

Bilancio  
d'esercizio  
**2022**



# Bilancio d'esercizio **2022**



# Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio

**Esercizio chiuso al  
31 dicembre 2022**

Care Socie, cari Soci,

gli eventi dell'ultimo biennio ci hanno messo davanti ad un dualismo che ha fortemente modificato il nostro modo di vivere e guardare al futuro.

Se, infatti, anche grazie all'importante campagna vaccinale – alla quale molte BCC-CR e cooperative hanno contribuito in varie forme – abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale ed abbiamo pensato ad un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo responsabile realismo.

Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze. E il processo di riduzione dell'attività creditizia a favore dell'attività da servizi, intrapreso da molti istituti bancari, rende ancora più rilevante il ruolo di banca di comunità.

Le Banche di Credito Cooperativo, come dimostrano ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori.

Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione. Dall'altro, promuovono il "ben vivere". E lo fanno sostenendo iniziative sanitarie, di welfare comunitario, sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica, offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale.

Proprio la presenza fisica sul territorio permette alle Banche mutualistiche non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà.

Il riconoscimento del ruolo straordinario e peculiare delle Banche di comunità, da parte delle Istituzioni Europee, attraverso una normativa proporzionale ed adeguata al modello di business ed alla complessità operativa delle nostre banche, risulterà di fondamentale importanza per il mantenimento di questo ruolo.

Alcuni segnali indicano che sia stata intrapresa la giusta direzione. La semplificazione e la proporzionalità della regolamentazione per le BCC-CR, funzionali al mantenimento della loro funzione di servizio per le economie locali, sono obiettivi strategici che hanno ottenuto condivisione politica ampia e trasversale, presso la maggior parte delle Regioni e delle Province Autonome.

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel 2022, tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale, nel corso del 2022, dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà, secondo l'FMI, all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita, per il 2023, più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa, secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari; la crescita dei prezzi è vista, tuttavia, in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione, che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari al 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato, al pari del resto d'Europa, dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento, complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT, la crescita del PIL si attesterà, nel 2022, al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia, che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023, l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica, con un dato stimato attorno al 5,4%.

## MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2022, l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre, con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima, sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo, confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario, che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria, a margine della



quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato, inoltre, l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati, al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi, che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio, la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre, la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre, la BCE ha avviato, inoltre, la modifica di altre misure di politica monetaria correlate, che hanno contribuito ad un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria ed al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso, azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel Consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso, a partire dal 21 dicembre 2022, una remunerazione delle riserve obbligatorie, detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema, pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata, infine, la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III e sono state previste tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così, a fine 2022, il tasso di rifinanziamento principale al 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* al 2,00% ed il tasso sui finanziamenti marginali al 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA, al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023, in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base, avvenuto nella riunione di marzo, è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e, infine, da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo, l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE, determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore, che ha favorito tale rafforzamento, è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona, rispetto a quella statunitense, al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il *cross* EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2022, da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali, per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina, ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi, per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa, il rendimento del

Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani, dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governo Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre, sul finale d'anno, il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default, per titoli *corporate investment grade*, sono passati dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno, di fatto, guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Dal contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi, nonché la carenza di materie prime, in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia, l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva ad inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare, infine, negli ultimi tre mesi dell'anno, a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si sono riflessi anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato<sup>3</sup> hanno registrato un'accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che, nel 2022, il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono, per incidenza, il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione, su base d'anno, le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre

<sup>1</sup> ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

<sup>3</sup> Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

## **L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>4</sup>**

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra, per le banche della categoria, un trend positivo, seppur leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

### **Gli assetti strutturali**

Nel corso del 2022, il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno, il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre, le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

### **Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito, per le BCC / CR / Raika, ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva, nella seconda metà dell'anno, un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari, a fine 2022, a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo, a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano, nel 2022, il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari all'+8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro, che fanno

---

<sup>4</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano, alla fine del 2022, a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

### Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022, i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano a fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni

di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta, a fine 2022, significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari, a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)<sup>5</sup>. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari, alla stessa data, all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

### Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo, dalla seconda metà del 2022, si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

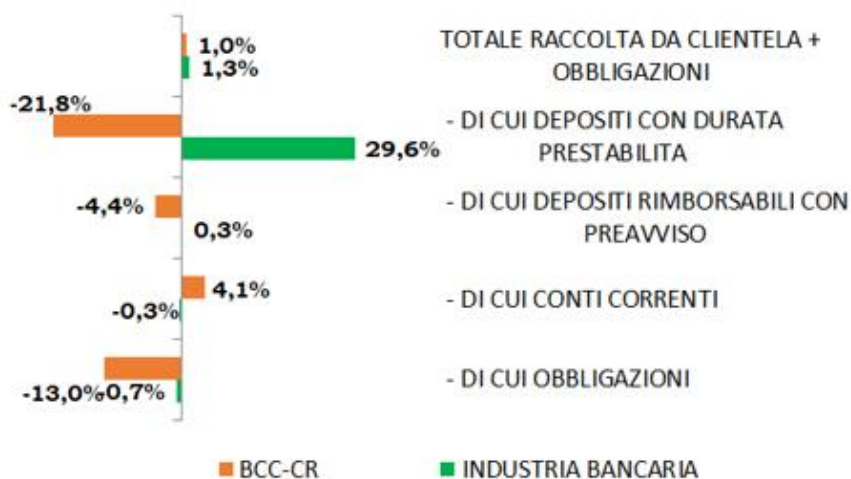
Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4%, a fronte della stazionarietà del sistema complessivo, e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

### Variazione annua dei depositi bancari



### Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari, a fine 2022, a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022, l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

<sup>5</sup> Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

I coefficienti patrimoniali, alla fine del primo semestre dell'anno, appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

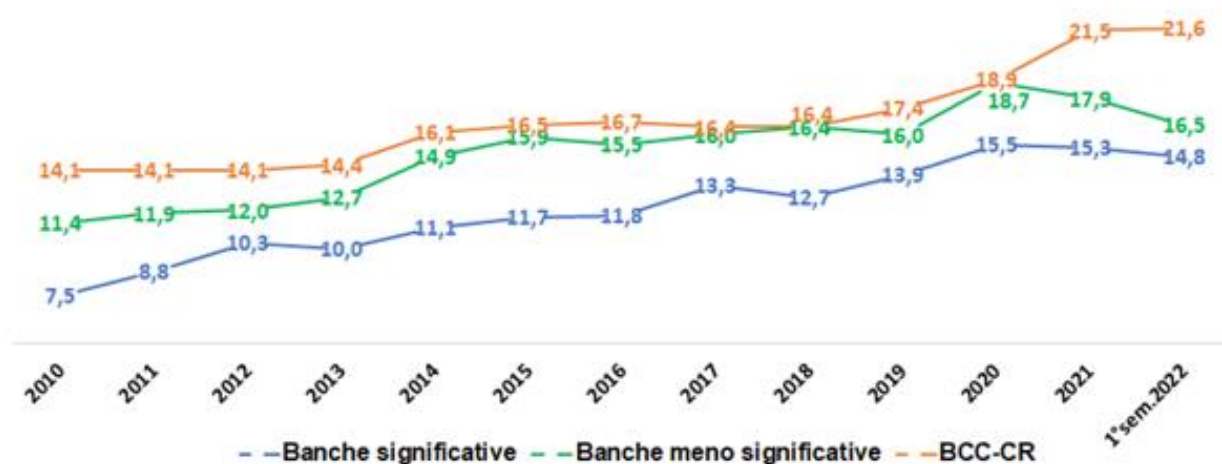
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022, oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

### Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

### Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano, per le BCC-CR, una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte, i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%).

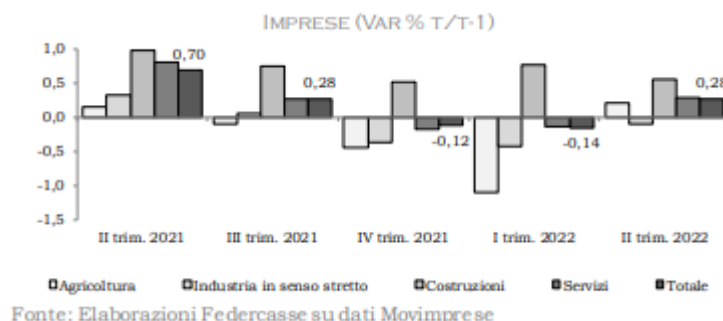
Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono, su base d'anno, le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

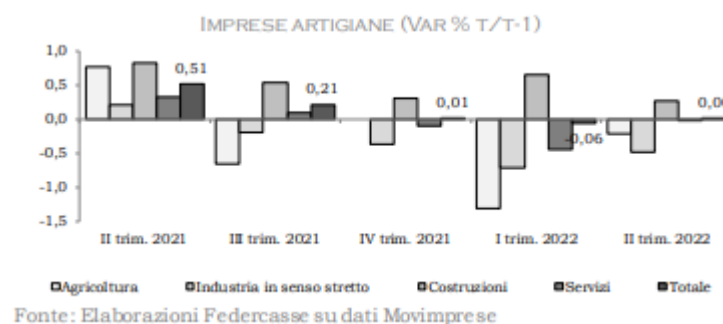
## SCENARIO ECONOMICO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

### Congiuntura Economica

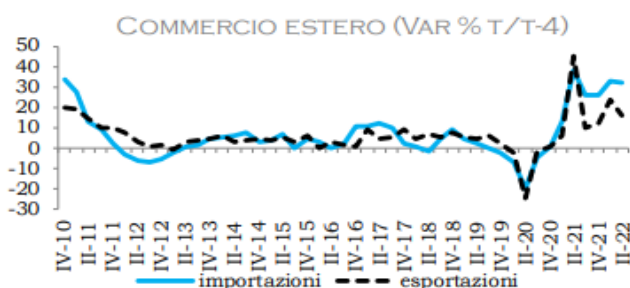
Il numero di imprese attive nella regione, dopo due trimestri di contenute riduzioni (-0,12% nel IV trimestre del 2021 e -0,14% nel I trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare nel II trimestre del 2022 (+0,28%), recuperando sostanzialmente quanto perduto.



Nello stesso periodo, una sostanziale stabilità ha interessato le imprese artigiane attive nella regione: infatti, dopo la crescita marginale dell'ultimo trimestre del 2021 (+0,01%) e la lieve riduzione dei primi tre mesi del 2022 (-0,06%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è risultato stabile nel II trimestre del 2022. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica regionale si è allineata con la dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre), ma allo stesso tempo è risultata in contrasto con la dinamica media, marginalmente positiva, dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).

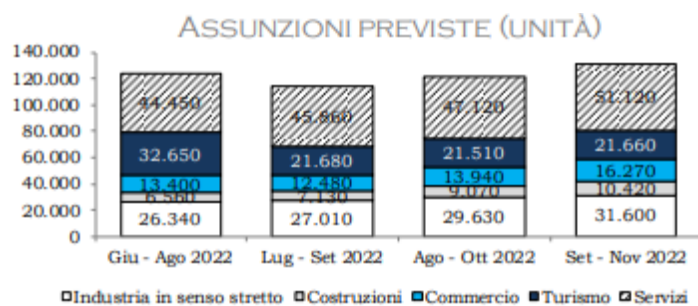


Nella prima metà del 2022, ha ripreso vigore la crescita del commercio con l'estero della regione. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 24% nel I trimestre del 2022 e del 15,8% nel II trimestre. Nonostante la più ampia crescita percentuale delle importazioni, l'avanzo commerciale regionale è leggermente aumentato, attestandosi sui circa 7.988 milioni di Euro nel II trimestre del 2022.



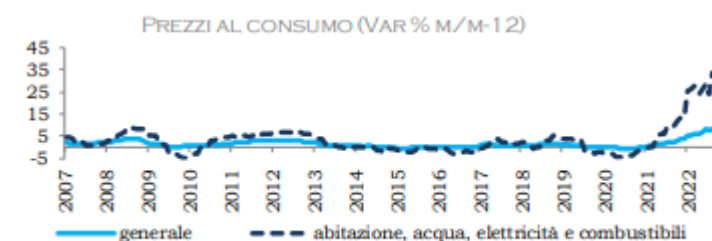
Nel II trimestre del 2022, il tasso di disoccupazione regionale è ulteriormente diminuito, attestandosi al 4,5%, ovvero sui minimi degli ultimi dieci anni. La dinamica regionale è risultata in linea con la dinamica che, in media, ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (con un tasso di disoccupazione sceso all'8%). La riduzione del tasso di disoccupazione si inserisce in un quadro di lieve crescita del tasso di attività regionale, che ha raggiunto il 73% nel II trimestre del 2022, evidenziando, anche in questo caso, un trend in linea con quello che, in media, ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est sia l'intera Italia.

Nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ulteriormente aumentate, raggiungendo le 131.070 unità (dalle 121.270 unità del precedente periodo).



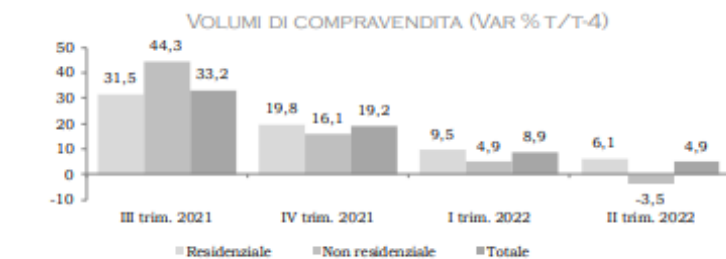
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

L'ascesa dei prezzi a livello regionale si è ampliata negli ultimi mesi, con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8,1% a giugno, del 7,9% a luglio e dell'8,6% ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata leggermente meno ampia della crescita media delle regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) ma più ampia della crescita media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Rispetto ai trimestri precedenti, nella prima metà del 2022 un deciso rallentamento ha interessato la crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati dell'8,9% nel I trimestre del 2022 e del 4,9% nel II trimestre del 2022. In quest'ultimo trimestre, la crescita è stata frenata dalla riduzione dei volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale, mentre è proseguita, seppur in misura più lieve, la crescita per gli immobili ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

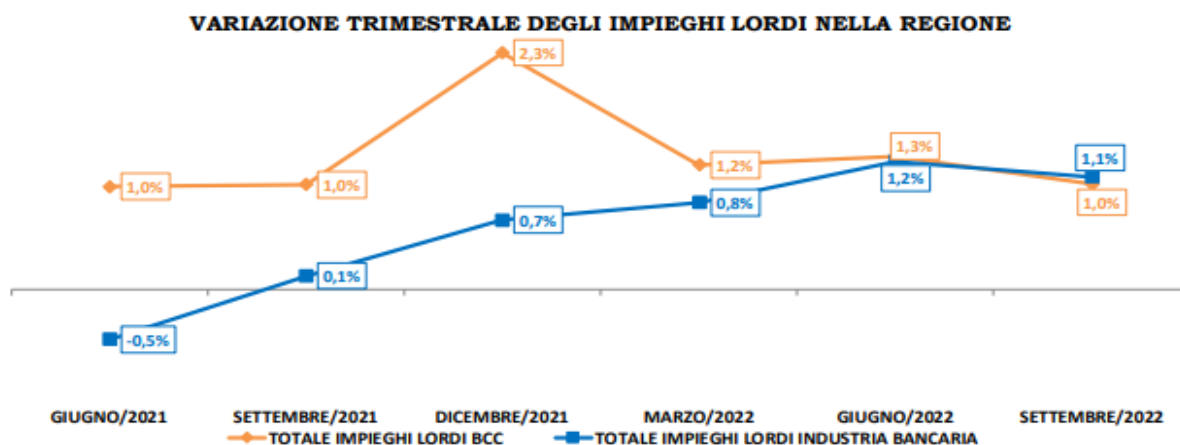
## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 397 sportelli. Le BCC sono presenti in 162 comuni, in 12 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 15 miliardi di Euro (+5,9% su base d'anno contro il +3,9% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 10,8%. Gli impieghi vivi raggiungono i 14,9 miliardi di Euro (+7,2% su base d'anno contro il +4,8% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine è in crescita: al netto delle sofferenze, la variazione è del +5,8% per le banche di categoria, +2,6% per il sistema bancario.





Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 6,6 miliardi di euro (+13,1% annuo, +5,9% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è pari a +13,8% per le BCC (+6,1% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi delle banche della categoria destinati al totale del comparto produttivo raggiungono gli 8,3 miliardi, in crescita dello 0,9% annuo (a fronte del +1,8% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze, la variazione è pari a +2,6% per le BCC (+3,1% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale aumento è trainato dalla componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, in espansione del 4,8%, a fronte del +3% per il sistema bancario (rispettivamente, +6,8% e +4,3% al netto della componente deteriorata); in calo, invece, sia i finanziamenti lordi a microimprese (-8,7% su base annua per le BCC, -3,5% per l'industria bancaria) sia quelli ad imprese tra 5 e 20 addetti (-3,8% annuo per le banche di categoria, -4,5% per il totale del comparto bancario).

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 10,8%; sale al 13,3% per le famiglie consumatrici e al 17,2% per le famiglie produttrici.

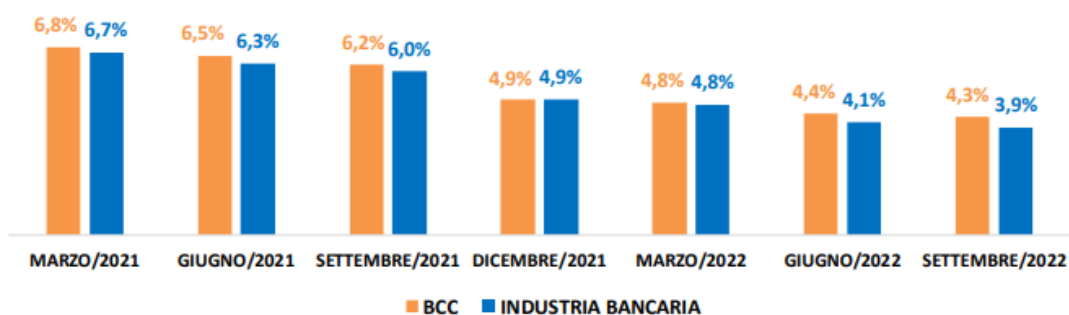
**IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC**

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
MARZO/2021	10,4%	11,9%	18,5%	9,6%
GIUGNO/2021	10,5%	12,2%	18,0%	9,8%
SETTEMBRE/2021	10,6%	12,4%	18,2%	9,8%
DICEMBRE/2021	10,8%	12,6%	18,1%	10,1%
MARZO/2022	10,8%	12,8%	17,9%	10,0%
GIUGNO/2022	10,8%	13,0%	17,5%	10,0%
SETTEMBRE/2022	10,8%	13,3%	17,2%	9,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC si attestano sui 656 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-26,3%, contro il -31,7% dell'industria bancaria).

## RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC raggiungono i 18,3 miliardi di Euro, in aumento del 3% annuo, contro il +0,4% della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +5,6% (+1,9% nel sistema bancario).

### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
MARZO/2021	10,4%	10,9%	12,8%	4,3%
GIUGNO/2021	10,6%	11,2%	12,6%	4,2%
SETTEMBRE/2021	10,9%	11,5%	12,4%	4,2%
DICEMBRE/2021	11,1%	11,7%	11,9%	4,2%
MARZO/2022	11,1%	11,8%	12,2%	4,2%
GIUGNO/2022	11,3%	11,9%	14,8%	4,2%
SETTEMBRE/2022	11,2%	12,0%	10,8%	4,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

### Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Nel corso dell'anno 2022, il Consiglio di Amministrazione ha operato per consolidare il carattere mutualistico e localistico della Banca, anche mediante il costante incremento della base sociale, incoraggiando l'ingresso di nuovi Soci appartenenti alle diverse categorie economiche. Nel corso del 2022 sono entrati a far parte della BCC n. 406 nuovi Soci. Senza preclusioni di sorta, osservando il criterio della competenza territoriale, sono ammesse a far parte della BCC tutte le persone fisiche e le persone giuridiche che mostrino concretamente interesse ad interagire con la Banca e siano dotate dei requisiti statutariamente previsti. Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali è favorito dai Comitati Soci, il cui scopo prioritario è quello di promuovere la partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa, organizzare iniziative culturali e sociali, raccogliere e valutare forme di intervento e di sostegno, attraverso sponsorizzazioni ed elargizioni liberali, svolgendo compiti di relazione e contatto con i Soci della rispettiva area operativa, perseguendo così gli scopi statutari per il miglioramento della cooperazione e dell'educazione al risparmio e alla previdenza. I 13 Comitati Soci (Villanova - Castenaso, Ponticella - Pontevecchio, San Lazzaro di Savena, Funo - Granarolo dell'Emilia, Monterenzio, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Rastignano, Lizzano in Belvedere - Vidiciatico, Porretta Terme - Ponte della Venturina, Gaggio Montano - Montese, Pavullo nel Frignano) coinvolgono complessivamente n. 185 membri, di cui n. 29 Giovani Soci (under

35), e sono istituiti presso tutti i Comuni di insediamento della Banca, ad eccezione del Comune di Casalecchio di Reno, di recente insediamento.

Fra i vari appuntamenti dell'anno 2022 riservati ai soci, oltre agli incontri per la celebrazione dei 120 anni dalla fondazione di BCC Castenaso e BCC Monterezeno, come meglio dettagliati nel successivo Capitolo 2, paragrafo **"120° Anniversario di BCC Felsinea"**, si ricordano con piacere: l'evento commemorativo dei 50 anni dalla data di fusione delle Casse Rurali operanti nei territori dell'Alto Reno, le visite guidate a Bologna alla scoperta di Palazzo Zani (oggi sede del Consorzio della Bonifica Renana), di Villa Aldrovandi-Mazzacorati, della mostra dedicata a Lucio Dalla, delle botteghe storiche del Quadrilatero e dei loro prodotti enogastronomici, della mostra fotografica sui calanchi e i gessi dell'Abbadessa. Da ricordare anche: il weekend sulla neve del Corno alle Scale con la consueta gara di Slalom Gigante, dall'11 al 13 febbraio; il viaggio a Lisbona e Madeira, dal 9 al 15 maggio; la gita a Milano, il 22 ottobre.

Anche nel 2022 è proseguita la diffusione del periodico "FelsineAmica", quadrimestrale rivolto ai Soci, che si pone l'obiettivo di essere uno strumento d'informazione alla portata di tutti, per ricercare un sempre maggior collegamento e coinvolgimento della base sociale nelle iniziative e nello sviluppo della Banca e propagandare l'idea cooperativa sul territorio.

Si evidenziano i principali vantaggi bancari per i Soci, attivi nel 2022:

- Depositi:
  - conti correnti a condizioni agevolate.
- Assicurazioni e previdenza:
  - polizze assicurative a tariffe scontate.
- Finanziamenti:
  - finanziamenti agevolati per acquisto prima casa;
  - finanziamenti agevolati per ristrutturazione ed efficientamento energetico;
  - finanziamenti agevolati per investimenti in attrezzature ed immobili strumentali;
  - finanziamenti a tasso zero agli studenti per spese scolastiche, acquisto libri e pc, corsi sportivi: estensione della durata per i figli di soci.
- Investimenti:
  - condizioni agevolate su dossier titoli e commissioni di compravendita;
  - riduzione commissioni di entrata sui fondi NEF;
  - esenzione commissioni di entrata sui piani di accumulo dei fondi NEF.
- Altri servizi:
  - canone cassette di sicurezza a tariffe scontate;
  - internet banking e carta bancomat gratuiti;
  - carte di credito Nexi a tariffe scontate;
  - pacchetto "conto soci".
- Condizioni riservate a Giovani Soci: conto corrente gratuito per 3 anni.
- Condizioni agevolate per il bonus c.d. 110%, sia cessione che sconto in fattura.

### **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

La Banca ha proseguito le attività di sostegno garantite alle comunità locali ove è insediata, con importanti interventi di carattere benefico e sociale, in attuazione e conformità ai principi mutualistici e alle finalità statutarie della nostra cooperativa di credito.

Complessivamente, le erogazioni effettuate nell'anno 2022 ammontano a € 347 mila, attribuite per € 196 mila ad iniziative di beneficenza e mutualità e per € 151 mila ad iniziative pubblicitarie. A seguito degli utilizzi effettuati nel corso del 2022, il fondo a disposizione per beneficenza e mutualità ammontava, al 31 dicembre 2022, ad € 151 mila.

Il Consiglio di amministrazione proporrà, in approvazione del presente bilancio, di destinare al fondo il 4,2% degli utili di esercizio 2022, pari ad € 400.000.

Nel corso dell'anno è stato garantito il consueto sostegno a molteplici progetti legati al mondo giovanile (in particolare a favore delle principali società sportive del nostro territorio), della scuola (per l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di progetti didattici e borse di studio), del volontariato e dell'associazionismo in genere.

Si ricorda, in particolare, il sostegno fornito alla Fondazione Policlinico Sant'Orsola, di cui la Banca è stata, a suo tempo, una delle 8 aziende promotrici e fondatrici.

Di particolare importanza è stata, inoltre, la collaborazione della Banca, quale partner, nella realizzazione del "105° Giro dell'Emilia" del 1 ottobre 2022. La sponsorizzazione ha garantito ampia visibilità alla Banca, con la presenza del proprio logo presso varie strutture dislocate nel corso del Giro, nonché in fase di premiazione degli atleti vincitori. Il Giro è stato inoltre trasmesso in diretta televisiva da RAI SPORT in fascia di notevole ascolto, con notizie sui Tg Regionali (RAI ed emittenti regionali).

Con riferimento al mondo della scuola e dell'istruzione, la Banca si è attivata per sostenere gli istituti scolastici in progetti didattici, come fatto ad esempio per la Scuola dell'infanzia "Al Girotondo", per la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale di Porretta, per la Scuola Primaria "Ugo Foscolo" di Pavullo, per gli Istituti Comprensivi di Castenaso e Castiglione dei Pepoli. La Banca ha, inoltre, contribuito al sostegno di associazioni ed enti didattici/educativi, quali per esempio il Centro Studi Euterpe Mousike, la fondazione M.L. Galassi, l'Associazione Montese a Scuola APS, la fondazione G. Damiani, Il Cerchio Musicale di Monterenzio, l'Associazione Musicale Lizzanese e l'Associazione Culturale Olivacci di Alto Reno.

È inoltre proseguito il sostegno alle associazioni del territorio ed alle iniziative culturali e turistiche, con interventi quali il contributo alla mostra "Art'Idice", il sostegno ai concerti La Cisterna a Monghidoro, alla Proloco di Montese per il festival "Un paese ci vuole" e al Festival del Cinema di Porretta Terme.

Grande attenzione è stata rivolta, come di consueto, alle Associazioni sportive, con il contributo all'Appennino Bike Tour, all'ASD UNI.CA 2010 di Alto Reno, con il tradizionale supporto all'ASD Ciclistica Dilettantistica Bitone e all'Associazione Polisportiva Monterenzio - Valle Idice, nonché il sostegno prestato al Paolo Poggi Volley.

È stata, ancora una volta, sottolineata l'attenzione ai giovani, con la nuova edizione della Borsa di Studio "Stefano Berti", le cui premiazioni avverranno nel corso del 2023.

Con riferimento al volontariato e alla sanità, si ricorda, in particolare, il sostegno alla Fondazione Don Mario Campidori Simpatia e Amicizia Onlus, alla Pubblica Assistenza Monterenzio, per l'acquisto della "Sergio Ambulanza", alla Croce Rossa Italiana per l'acquisto di ambulanza e la ristrutturazione dei locali della sede, al ASEOP oncologia pediatrica di Modena, alla Pubblica Assistenza di San Benedetto Val di Sambro per l'acquisto di nuovi presidi sanitari. È inoltre proseguita la consolidata collaborazione con Bimbo Tu Onlus, per la realizzazione dei progetti e delle iniziative organizzate dall'associazione nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda le Parrocchie, si segnala il contributo erogato a favore della Parrocchia di Castenaso per il restauro del portale ed il rifacimento dell'illuminazione interna della chiesa di San Giovanni Battista, alla Parrocchia di Pizzano a sostegno delle famiglie bisognose, alla Parrocchia di S. Francesco d'Assisi di San Lazzaro di Savena a sostegno del progetto "Emergenza Freddo", oltre alle varie contribuzioni alle iniziative di altre Parrocchie. Infine, la Banca è stata promotrice di svariati interventi benefici finalizzati al sostegno delle famiglie bisognose del territorio, a cui sono state dedicate importanti risorse, anche per il tramite delle Associazioni e delle Parrocchie locali, che hanno realizzato molteplici interventi di solidarietà.

### **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La Banca aderisce al Consorzio BCC Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Indirizza, inoltre, gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Nel corso del 2022, la Banca ha proseguito la strategia di sostenibilità iniziata nel 2019 e denominata "FELSINEA PER L'AMBIENTE". La strategia declina una serie di azioni per ridurre l'impatto ambientale della Banca, determinando tempi e costi di attuazione. Il progetto ha previsto lo sviluppo della carbon foot print della Banca, risultato di una complessa analisi, che ha permesso di determinare le emissioni di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera prodotte nell'attività di impresa. Unitamente alla suddetta analisi, è stato messo in atto il protocollo di sostenibilità stilato nel 2019, la cui finalità è quella di integrare la Politica Ambientale, adottata dal Gruppo Cassa Centrale Banca, per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare in materia ambientale. Obiettivo del protocollo è declinare principi generali in azioni e obiettivi concreti, in

ambito di gestione dei rifiuti, gestione e scelta dei fornitori, illuminazione e risparmio energetico, consumo di acqua, mobilità aziendale, consumo della carta, gestione del riscaldamento e raffrescamento. Il protocollo ha inoltre la finalità di favorire l'attività di finanziamento, a condizioni agevolate, a sostegno di progetti di riqualificazione energetica di impianti, attrezzature ed immobili, riconversione mezzi di trasporto, utilizzo energie da fonti rinnovabili ed in generale alla green economy ("mutui green").

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Lo sviluppo dell'idea cooperativa è un ambito nel quale la Banca è focalizzata, in particolare, nella collaborazione con le scuole.

Da qualche anno la Banca, per poter essere ancora più vicina al mondo cooperativo, ha aderito volontariamente a Confcooperative Bologna, che dal febbraio 2023 è confluita, per fusione, in Confcooperative Terre D'Emilia, così aggregandosi con le analoghe associazioni di Modena e Reggio Emilia. Tale organismo rappresenta il livello interprovinciale del movimento cooperativo di matrice sociale cristiana, che nel 1919 diede vita alla Confederazione delle Cooperative Italiane. Confcooperative Terre D'Emilia, attraverso la sua funzione di rappresentanza e il suo sistema di servizi per le imprese associate sul territorio di competenza, promuove la cooperazione, stabilendo rapporti con gli enti locali e con il tessuto sociale ed imprenditoriale.

Si ricorda che la Banca aderisce a Federcasse, l'Associazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, per il tramite della Federazione delle Bcc dell'Emilia-Romagna e partecipa alle varie iniziative di matrice cooperativa mutualistica e solidale, che tale associazione elabora per il sistema delle BCC.

La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla seconda edizione della "Giornata della sostenibilità cooperativa", organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Una rappresentanza di nostri giovani ha partecipato al Forum Nazionale dei Giovani Soci, tenutosi a Jesi dal 9 al 11 settembre 2022.

# **Capitolo 2**

## **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

## Piano Strategico e Piano Operativo 2022

La Banca ha elaborato il Piano Operativo 2022, sviluppando le linee guida del Piano Industriale 2021-2024 e in coerenza con gli obiettivi proposti da Cassa Centrale Banca che, nelle sue vesti di capogruppo, definisce il Piano Operativo consolidato e svolge la funzione di indirizzo e coordinamento delle banche affiliate.

La prima fase del processo di pianificazione operativa si è conclusa in data 8 marzo 2022, con la delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione del Piano Operativo 2022.

Successivamente, sempre con il coordinamento della Capogruppo, è stata operata la revisione ordinaria del Piano Operativo, che ha portato alla delibera di approvazione del Piano Operativo revisionato, nella seduta del Consiglio del 4 maggio 2022.

La Banca presidia, nel continuo, le principali componenti economiche e patrimoniali che rappresentano l'attività aziendale; in particolare, viene condotto, con periodicità trimestrale, l'esame dei principali scostamenti fra il conto economico effettivo e gli obiettivi definiti nel Piano Operativo, oltre al confronto con i risultati dell'esercizio precedente.

Queste analisi sono prontamente rendicontate agli Organi apicali e consentono sia di elaborare riflessioni sull'evoluzione del profilo gestionale della Banca, sia di effettuare valutazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Durante il 2022, è stato sempre positivo il monitoraggio del conto economico che, a fine anno, ha visto un risultato d'esercizio significativamente superiore alle attese iniziali. Tale esito è attribuibile, principalmente, alla redditività registrata nel margine di interesse da clientela e da titoli, che è risultata maggiore rispetto alle previsioni, in relazione all'andamento dei mercati e dei titoli indicizzati all'inflazione.

Relativamente ai volumi, la dinamica degli impieghi verso la clientela è stata maggiore rispetto alle previsioni, mentre il livello raggiunto dalla raccolta diretta è stato inferiore alle attese.

Le tendenze sopra descritte sono comuni al sistema bancario, riconducibili ad uno scenario esterno profondamente mutato nel corso dell'anno, caratterizzato da eventi che hanno provocato discontinuità con gli scorsi esercizi. Alcuni esempi possono essere il conflitto in Ucraina, l'incremento dei costi per le materie prime, la crisi energetica e le decisioni di politica monetaria intraprese dalla BCE, che ha incrementato a più riprese i tassi di riferimento.

In allineamento con il Piano Strategico di Gruppo, è stato predisposto l'aggiornamento del Piano Strategico di Bcc Felsinea all'orizzonte temporale 2022-2025, che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 7 luglio 2022.

Il documento si compone di 5 sezioni, la prima delle quali rappresenta il posizionamento della Banca all'interno dell'Area Territoriale "Centro Italia" per il Gruppo Cassa Centrale.

Le successive sezioni analizzano la situazione attuale di Bcc Felsinea, il contesto di mercato nazionale e locale e definiscono gli obiettivi del Piano, che vengono declinati in proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali.

## Piano Operativo NPL

In data 23 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento del Piano Operativo NPL 2022-2024, che, nell'ambito degli obiettivi coordinati di Gruppo Bancario, delinea la strategia di gestione del portafoglio dei crediti deteriorati, con il fine di contenerne prospetticamente il volume.

Alla data del 31/12/2022, la Banca ha raggiunto un livello di incidenza del deteriorato (NPL ratio) pari al 3,7%, inferiore alle attese, alla media delle Bcc del Gruppo e al dato dello scorso anno, che era pari al 5%.

Nel corso dell'esercizio è stato notevolmente incrementato il livello delle coperture sul credito deteriorato, ora pari all'82% (lo scorso anno era pari al 64%), che ha raggiunto livelli maggiori rispetto a quanto pianificato ed è ora posizionato al di sopra delle medie delle banche del Gruppo e in generale del sistema.

## Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel corso del 2022 la Banca non ha effettuato operazioni di cessione o di cartolarizzazione di crediti.

## Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato, nel proprio modello di impairment IFRS 9, gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022, includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS – in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal prosieguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere, nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022, l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di “*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*”, sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari “*mild*”, “*baseline*” e “*adverse*”, mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza, riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine, rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito, allo stesso tempo, la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia, e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging*, sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime, derivante dal conflitto in Ucraina.



## **Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza**

Nel primo semestre 2021, il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia, mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi, sia in materia di Antiriciclaggio, sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022, assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia, secondo le indicazioni da quest'ultima, tempo per tempo, fornite.

## **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte**

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte, con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo).

La nostra Bcc ha contribuito, e sta contribuendo, all'attività.

La relazione finale della BCE sarà fornita nel corso del 2023.

## **Altre attività ispettive**

Nel corso del 2022, non vi sono stati accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza condotti direttamente sulla Banca.

Si è conclusa, in data 5 dicembre 2022, l'ispezione della Vigilanza Cooperativa riferita al biennio 2021/2022, il cui esito ha attestato per Bcc Felsinea la caratteristica della mutualità prevalente senza rilevare nessuna irregolarità.

## **Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in materia di responsabilità amministrativa degli enti**

Nella seduta del 17 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Con tale attività, oltre ad introdurre nel Modello le risultanze della conduzione di una ricognizione interna dei potenziali rischi, è stato possibile adeguare pienamente il Modello agli standard di Gruppo in tema D.Lgs. 231/2001.

Nella seduta del 14 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione, a valle di una ulteriore attività di valutazione interna dei rischi alla luce delle novità normative intervenute, ha deliberato un nuovo aggiornamento del Modello 231.

## **Normativa interna**

La strutturazione del Gruppo Bancario prosegue anche nell'ambito della regolamentazione interna; Cassa Centrale, nella sua veste di Capogruppo, provvede, nel continuo, all'emanazione o all'aggiornamento di Regolamenti, Policy e Procedure che vengono trasmessi alle banche affiliate.

BCC Felsinea, tempo per tempo, ha recepito tutti i rilasci nei termini stabiliti, in modo da mantenersi allineata alle disposizioni di gruppo.

La Banca procede altresì, annualmente, al riesame della propria normativa interna relativa agli ambiti non disciplinati direttamente dal Gruppo.

### **Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti**

Cassa Centrale Banca ha avviato, all'inizio del 2021, un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo, sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati, nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate ad effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento, entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi, da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.

### **Servizi di investimento**

L'ESMA ha pubblicato, il 12 aprile 2022, la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II" a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi, integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo, in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed *execution only*, effettivi dal 12 ottobre 2022. È in corso, presso la Capogruppo, un progetto di revisione del modello di Gruppo, attualmente in uso, per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza, in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola, con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022, ESMA ha pubblicato il *final report* "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements", che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza, emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza, avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022, hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile, e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269, in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

### **Servizio Corporate / Centro Imprese**

Allo scopo di gestire direttamente le relazioni con le imprese di maggiore dimensione e conseguire una specializzazione mirata in materia di credito e di prodotti e servizi dedicati, è stata istituita una nuova unità

organizzativa, denominata Servizio Corporate/Centro Imprese, ed ubicata presso la sede amministrativa, in San Lazzaro di Savena.

Questa nuova struttura assicura sviluppo e gestione di clienti appartenenti al segmento Corporate, in coerenza con le linee guida e gli obiettivi definiti dalla pianificazione strategica ed operativa, in termini di volumi, gestione del rischio, redditività ed efficienza. Garantisce, inoltre, un servizio di consulenza e supporto altamente qualificato.

### **Strategie di gestione del portafoglio di proprietà e operazioni di rifinanziamento bancario**

È compito della Capogruppo definire le strategie di gestione del portafoglio di proprietà, con precise indicazioni volte a definire il dimensionamento del portafoglio e l'allocazione delle attività finanziarie.

La Banca ha operato per raggiungere il pieno perseguimento degli obiettivi strategici fissati; fra questi si segnala la particolare rilevanza della diversificazione per paese emittente, con l'obiettivo di detenere almeno il 12,5% del portafoglio in titoli governativi dell'Area Euro diversi da quelli italiani, e la dimensione della quota appartenente al modello di business Hold to Collect (HTC) fissata al 70%.

Relativamente ai finanziamenti interbancari, la Banca, nell'ambito del Gruppo TLTRO avente capofila Cassa Centrale, in ragione di una minore convenienza economica determinata dall'aumento dei tassi praticati dalla BCE, ha ridotto il proprio fabbisogno di liquidità a medio termine che, al 31/12/2022, è di € 188,7 milioni.

### **Principali interventi in tema di crisi energetica e transizione ecologica**

La Banca ha approntato specifiche misure a sostegno di imprese e famiglie per affrontare il caro energia, in particolare, con la costituzione di un plafond di € 20 milioni destinato a finanziamenti dedicati al pagamento delle bollette.

Per i privati, è prevista l'erogazione di finanziamenti fino a 3 mila Euro, in 30 mesi, a tasso e spese zero.

Per le imprese agricole, sono previsti prestiti a condizioni agevolate per finanziare fino al 100% dei costi energetici e per materie prime, per un massimo di 62 mila Euro, in 10 anni.

Per le altre imprese, sono previsti finanziamenti a tasso agevolato per coprire fino al 50% dei costi energetici, per un massimo di € 50 mila, da rimborsare in 8 anni.

La Banca ha provveduto anche ad implementare ulteriormente le misure interne finalizzate a sviluppare comportamenti virtuosi, volti ad una gestione consapevole e responsabile dei consumi. A riguardo si evidenzia:

- tutta l'energia consumata proviene da fonti rinnovabili;
- tutte le filiali sono state dotate di illuminazione interna e delle insegne tramite led;
- sono stati rinnovati gli impianti di climatizzazione, per garantire una maggiore efficienza energetica;
- presso 3 sportelli di proprietà, sono stati installati impianti fotovoltaici;
- sono previste regole di spegnimento automatico o standby delle strumentazioni di lavoro;
- le attrezzature sono state rinnovate, in un'ottica di efficienza energetica.

### **Misure a fronte dell'emergenza pandemica**

Visto il perdurare dell'emergenza pandemica, la Banca ha mantenuto, anche per il 2022, le misure necessarie al contenimento della diffusione del virus, a tutela della sicurezza dei collaboratori e della clientela, garantendo, in questo modo, la continuità operativa delle attività.

Per il personale della Sede amministrativa, è proseguito il piano di contenimento delle presenze negli uffici, attuato con il ricorso modulato allo smart working.

Presso gli sportelli, sono rimaste in atto delle misure di controllo e contingentamento dell'afflusso della clientela.

Per tutti i collaboratori, è sempre stata garantita la disponibilità di dispositivi di protezione individuale.

Nel corso dell'anno, sono state implementate le procedure per ottemperare alle previsioni del D.L. n.1 del 7 gennaio 2022 che prevedeva come necessario, per i lavoratori con 50 anni di età o più, il Green Pass rafforzato per l'accesso ai luoghi di lavoro e, inoltre, l'obbligo per la clientela del Green Pass Base per l'accesso ai servizi bancari presso le filiali.

## **PNRR – Sostegno alle imprese**

Bcc Felsinea partecipa al piano messo a punto dalla Capogruppo per contribuire al rilancio del Paese. Cassa Centrale, allo scopo, ha previsto lo stanziamento di 1 miliardo di Euro, fra il 2021 e il 2026, per l'attività creditizia a sostegno delle iniziative delle imprese nell'ambito del PNRR.

La Banca, in questo contesto, identifica le opportunità per la clientela e fornisce supporto nel percorso di adesione.

## **Acquisto di crediti fiscali**

È proseguita, anche nel 2022, l'attività connessa alla gestione delle agevolazioni fiscali, che possono essere fruite da privati cittadini e da condomini che decidono di effettuare interventi edili di ristrutturazione, efficientamento energetico e messa in sicurezza dei propri immobili (Superbonus, Ecobonus, Sisma bonus, Bonus facciate, Bonus casa, Bonus barriere architettoniche).

La Banca ha prestato assistenza ai clienti per le procedure di cessione dei crediti fiscali e fornito supporto finanziario per la realizzazione degli interventi.

Nell'esercizio 2022 sono state liquidate n. 552 operazioni di cessione, per un controvalore del bonus fiscale di € 22 milioni.

## **Nuova Filiale**

Con l'inaugurazione, avvenuta il 22 settembre 2022, è stata ufficializzata l'apertura della filiale "San Vitale", il primo sportello di Bcc Felsinea nel centro di Bologna, arrivato dopo centoventi anni di vicinanza alle imprese e alle famiglie dei territori bolognesi, prevalentemente periferici e montani.

Questo nuovo sportello, in controtendenza rispetto all'attuale orientamento del mondo bancario, vuole anche riaffermare la peculiarità del Credito Cooperativo, come istituto di presidio del territorio e di valorizzazione della relazione diretta con i soci e i clienti.

## **Interventi sulle dipendenze**

Nell'anno, la filiale di Ponticella è stata rinnovata e la filiale di San Benedetto Val di Sambro è stata trasferita in nuovi locali più grandi e funzionali. Entrambi gli interventi sono stati sviluppati secondo concetti moderni, con scelte progettuali volte a garantire la riservatezza della clientela e la predisposizione dell'Area Self per la gestione in autonomia delle operazioni bancarie, secondo un approccio basato sulla centralità del cliente e sulla valorizzazione della relazione.

I nuovi locali di San Benedetto Val di Sambro hanno anche permesso l'attivazione di nuovi servizi, come le cassette di sicurezza, e la presenza di una sala polifunzionale a disposizione di soci e clienti per momenti di incontro.

## **Tematiche ESG e Bilancio di Sostenibilità**

La Banca partecipa attivamente alla (DNF) Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata, con cui il Gruppo Cassa Centrale rendiconta impegni e risultati in ambito ESG (environment, social and governance), al fine di orientare i capitali verso investimenti sostenibili e di favorire il finanziamento di attività economiche anch'esse sostenibili.

Nel corso dell'anno, è stato predisposto il Bilancio di Sostenibilità, riferito alla data del 31/12/2021, strumento che ha l'obiettivo di comunicare, ai portatori di interessi, i risultati dell'attività della Banca, in relazione alle tematiche ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto delle leggi, dei diritti umani, del contrasto alla corruzione.

È stato anche riproposto il percorso di coinvolgimento degli stakeholders su temi strategici per la Banca, riconducibili ad aspetti economici, sociali e ambientali, tramite la compilazione di un apposito questionario.

## **120° Anniversario di BCC Felsinea**

Il 2022 è stato l'anno della celebrazione del 120° anniversario di BCC Felsinea, in considerazione del fatto che sia BCC Castenaso sia BCC Monterezeno, le Banche che con la loro fusione ne hanno determinato l'origine, sono state fondate nel 1902.

L'anniversario della BCC Castenaso è stato festeggiato in data 16 febbraio, con una cerimonia presso la Chiesa di San Giovanni Battista di Castenaso, che ha visto la partecipazione, fra gli altri, del Cardinale Matteo Maria Zuppi e del Presidente della Federazione delle Bcc dell'Emilia-Romagna, Mauro Fabbretti.

Il giorno 25 marzo è stata la volta della celebrazione dell'anniversario di BCC Monterezeno, con una cerimonia che si è tenuta a San Benedetto del Querceto.

L'evento che ha maggiormente caratterizzato la ricorrenza si è tenuto sabato 8 ottobre nel prestigioso scenario di Palazzo Re Enzo a Bologna, con la partecipazione di oltre 500 persone fra vertici, collaboratori e soci di Bcc Felsinea, oltre ad istituzioni, associazioni ed enti, sia di rilevanza locale che nazionale.

In quel contesto sono state messe in evidenza le radici e la storia della Banca, attraverso il progetto "120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore", che ha visto anche la realizzazione di una mostra etnografica multimediale e di un docufilm.

È stata, inoltre, l'occasione per un confronto sulle peculiarità del Credito Cooperativo, analizzate nel corso di un dibattito che ha visto come moderatore il conduttore televisivo Patrizio Roversi.

Sono intervenuti, oltre al Presidente e la Direttore Generale della Banca, anche il Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Antonio Patuelli, Presidente dell'ABI, Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasse, Maurizio Gardini, Presidente Confcooperative, Enrica Cavalli, Vice Presidente di Cassa Centrale Banca, Gian Luigi Zaina, Vice Presidente di Confindustria Emilia Area Centro, Roberta Bonetti, docente di Antropologia dell'Educazione Applicata e del Patrimonio, presso l'Università di Bologna.

## **Contenziosi e reclami specifici**

Non si segnalano contenziosi o reclami specifici con impatti rilevanti sul profilo reddituale e reputazionale della Banca.

## **Antiriciclaggio**

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati, che è stato procrastinato ad € 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007, portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a € 5.000 a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni in data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione in data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR).

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione

speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure, mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite sanction list interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

# **Capitolo 3**

## **Andamento della gestione della banca**

L'anno 2022, che si prospettava come l'anno della definitiva e solida ripresa, dopo un biennio caratterizzato dalla pandemia Covid 19, si è rivelato particolarmente complesso a causa della guerra in Ucraina, che ha inciso notevolmente sull'aumento dei costi energetici, che hanno determinato fortissime spinte inflazionistiche, alle quali la Banca Centrale Europea ha cercato di porre rimedio con il continuo aumento dei tassi di riferimento.

L'esercizio 2022 di BCC Felsinea si è concluso con un utile pari a 9.622.085 Euro, rispetto all'utile di 5.060.988 Euro registrato nell'anno 2021; risultato positivo in linea con quanto generalmente espresso dal sistema bancario.

Anche nel corso del 2022, la Banca ha sempre mantenuto il posizionamento nella prima classe del modello di classificazione previsto da Cassa Centrale Banca, tramite l'analisi quantitativa dei diversi profili di rischio (cosiddetto modello risk based).

Si ricorda che il modello valuta gli ambiti di redditività, qualità dell'attivo, adeguatezza patrimoniale, liquidità e governance e determina un ordinamento decrescente delle banche in quattro fasce, con livelli di autonomia inversamente proporzionali al grado di rischio.

## INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità, confrontati con quelli al 31 dicembre 2021.

### Indicatori di performance<sup>6</sup>

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	65,08 %	59,06 %	10,19%
Raccolta diretta / Totale Attivo	68,97 %	67,67 %	1,91%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,00 %	8,33 %	8,06%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	13,19 %	13,43 %	(1,76%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	13,05 %	12,31 %	6,03%
Impieghi netti/Depositi	94,37 %	87,28 %	8,12%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	8,50 %	4,71 %	80,50%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,77 %	0,39 %	95,05%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	51,21 %	54,56 %	(6,14%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	76,34 %	61,22 %	24,69%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,07 %	0,39 %	(82,28%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,63 %	1,50 %	(58,06%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	92,58 %	78,99 %	17,20%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	78,80 %	56,35 %	39,85%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,62 %	1,62 %	0,02%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	246.245	235.035	4,77%
Spese del personale dipendente	75.965	81.169	(6,41%)

Tra gli indicatori sopra riportati, si sottolinea il positivo miglioramento degli indici di redditività, in particolare il ROE, che registra un incremento pari al 80,5%, e ROA aumentato del 95%. La positiva crescita di entrambi gli indici è ascrivibile al maggiore utile conseguito nel 2022, dovuto ad un notevole incremento della marginalità

<sup>6</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.



sugli interessi, principalmente attribuibile agli interessi su titoli di stato, determinata dalla scelta strategica di procedere al rimborso parziale anticipato delle operazioni T-LTRO3.

Si rileva, inoltre, una diminuzione delle rettifiche nette sui crediti, che comunque non hanno avuto effetti negativi sugli indici di rischiosità, che migliorano notevolmente rispetto all'anno precedente, in particolare quello relativo al rapporto fra sofferenze nette e crediti netti verso la clientela, che registra una diminuzione dell'82%.

Gli indici di copertura del credito sono sensibilmente aumentati: la copertura del credito deteriorato lordo è passata dal 64,3% del 31 dicembre 2021 all'82,1% del 31 dicembre 2022

## RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>7</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	31.205	22.736	8.469	37,25%
Commissioni nette	11.622	11.415	206	1,81%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.367)	2.650	(5.017)	(189,33%)
Dividendi e proventi simili	417	334	83	24,97%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>40.877</b>	<b>37.136</b>	<b>3.741</b>	<b>10,07%</b>
Spese del personale	(13.314)	(13.472)	157	(1,17%)
Altre spese amministrative	(8.684)	(7.555)	(1.128)	14,94%
Ammortamenti operativi	(1.341)	(1.212)	(128)	10,59%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(8.922)	(11.673)	2.751	(23,56%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(32.261)</b>	<b>(33.912)</b>	<b>1.651</b>	<b>(4,87%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>8.616</b>	<b>3.223</b>	<b>5.392</b>	<b>167,28%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(13)	(180)	167	(92,96%)
Altri proventi (oneri) netti	2.419	2.159	260	12,04%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(55)	(36)	(20)	54,78%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>10.967</b>	<b>5.167</b>	<b>5.800</b>	<b>112,25%</b>
Imposte sul reddito	(1.345)	(106)	(1.239)	1169,24%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>9.622</b>	<b>5.061</b>	<b>4.561</b>	<b>90,12%</b>

### Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	35.015	24.095	10.920	45,32%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	35.233	24.048	11.185	46,51%
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.810)	(1.359)	(2.451)	180,30%
<b>Margine di interesse</b>	<b>31.205</b>	<b>22.736</b>	<b>8.469</b>	<b>37,25%</b>

Nel 2022, il margine di interesse ha beneficiato di un incremento del 37% rispetto a quello dell'anno precedente, passando da € 22,7 milioni del 2021 a € 31,2 milioni del 2022.

Gli interessi attivi dell'esercizio 2022 ammontano a € 35 milioni, rispetto a € 24,1 milioni dell'anno precedente, registrando una variazione positiva del 45%, dovuta principalmente alla gestione della liquidità della Banca in titoli; in particolare, si registra un aumento degli interessi su titoli di oltre 10,3 milioni di Euro, derivante soprattutto dall'incremento di alcuni rendimenti cedolari legati all'inflazione, mentre, a seguito dell'aumento dei tassi deciso dalla BCE e al conseguente riprezzamento dei tassi di interesse, si registra una diminuzione degli interessi sui rapporti interbancari connessi alle operazioni T-LTRO-III.

<sup>7</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi passivi dell'esercizio 2022 ammontano a € 3,8 milioni rispetto a € 1,4 milioni registrati nel corso del 2021, rilevando un aumento pari al 180%. Tale variazione negativa è sostanzialmente attribuibile agli interessi passivi sulle già citate operazioni di rifinanziamento sul mercato interbancario, a seguito dell'aumento dei tassi BCE.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	31.205	22.736	8.469	37,25%
Commissione nette	11.622	11.415	206	1,81%
Dividendi e proventi simili	417	334	83	24,97%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	116	75	41	55,35%
Risultato netto dell'attività di copertura	350	(631)	981	(155,47%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.625)	3.126	(5.751)	(183,98%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(208)	80	(289)	(359,24%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>40.877</b>	<b>37.136</b>	<b>3.741</b>	<b>10,07%</b>

Oltre all'aumento del margine d'interesse sopra citato, si rilevano le seguenti voci di bilancio, che hanno inciso sulla formazione del margine di intermediazione e principalmente:

- maggiore redditività del comparto commissionale per 206 mila Euro, dovuta principalmente all'aumento delle commissioni sul comparto monetica e sulla raccolta ordini, pur a fronte dell'incremento delle commissioni passive, attribuibile al rialzo delle commissioni relative alla monetica;
- dividendi relativi alla partecipazione in Cassa Centrale Banca per € 417 mila, rispetto ad € 333 mila dell'anno precedente;
- utile di negoziazione per € 116 mila, rispetto a € 75 mila registrato nell'anno precedente;
- risultato netto delle attività di copertura mutui, passato da una perdita di 631 mila Euro del 2021 ad un utile di 350 mila Euro del 2022;
- perdita netta derivante dalla vendita di titoli in proprietà per oltre € 2,6 milioni, rispetto ad un utile di € 3,1 milioni dell'anno precedente;
- perdita netta delle attività e passività valutate al fair value per € 208 mila, rispetto ad un utile di € 80 mila dell'anno precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, si registra un rilevante incremento del rapporto tra margine di interesse/margine di intermediazione, che passa dal 61,2% del 2021 al 76,3% del 2022, motivato dal cospicuo aumento del margine d'interesse e dalla perdita su titoli, rispetto all'utile su titoli conseguito nel 2022.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	21.998	21.027	971	4,62%
- Spese per il personale	13.314	13.472	(157)	(1,17%)
- Altre spese amministrative	8.684	7.555	1.128	14,94%
Ammortamenti operativi	1.341	1.212	128	10,59%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	13	180	(167)	(92,96%)
- di cui su impegni e garanzie	103	174	(70)	(40,43%)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.419)	(2.159)	(260)	12,04%
<b>Costi operativi</b>	<b>20.932</b>	<b>20.260</b>	<b>672</b>	<b>3,32%</b>

Rispetto all'anno precedente, l'aumento dei costi operativi ammonta a € 672 mila, pari al 3,3%.

Nello specifico, si registra un aumento delle spese amministrative, passate da € 21 milioni del 2021 a quasi € 22 milioni del 2022.

Con riferimento alle spese del personale, si registra una leggera contrazione, dovuta al fatto che nell'esercizio precedente era stato contabilizzato un accantonamento per le uscite anticipate di dipendenti ormai prossimi al pensionamento.

Le altre spese amministrative registrano un considerevole incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto al generalizzato aumento dei costi, in particolare quelli legati ai servizi di outsourcing, all'energia elettrica e alle spese di rappresentanza.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, sono stati sostenuti costi per la partecipazione al Fondo di Risoluzione pari a € 217 mila rispetto a € 242 mila dell'anno precedente e costi per la partecipazione al Fondo di Garanzia Depositanti per € 570 mila, rispetto a 612 mila pagati nel 2021.

L'aumento degli ammortamenti operativi è dovuto agli investimenti effettuati negli ultimi due anni, in particolare per il restyling di alcune filiali.

L'ammontare degli accantonamenti ha subito una riduzione rispetto all'anno precedente, pari a € 70 mila per il rischio di credito sulle esposizioni fuori bilancio e per € 97 mila riconducibile agli altri rischi e oneri, che nell'esercizio hanno usufruito di riprese di valore nette per € 91 mila.

La voce altri oneri e proventi di gestione ha carattere residuale e raggruppa recuperi di spese ed imposte, nonché le altre poste che non trovano specifica collocazione nelle altre voci di bilancio, inclusi gli oneri e proventi straordinari.

Rispetto all'esercizio precedente, si rileva un aumento complessivo di 260 mila Euro, di cui € 177 mila sono dovute a riprese sul fondo esuberi personale dipendente.

Il rapporto tra costi operativi/margine di interesse si attesta, alla fine dell'esercizio, al 67%, in diminuzione rispetto al valore di fine periodo esercizio precedente, pari all'89%, dovuto all'incremento del margine di interesse, superiore all'aumento dei costi operativi.

Il rapporto tra spese del personale e margine di intermediazione si attesta, a fine periodo, al 32,6%, rispetto al valore dell'esercizio precedente, pari al 36,3%. Tale miglioramento è riconducibile all'incremento del margine di intermediazione.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione risulta pari al 51,2%, in diminuzione rispetto al dato dello scorso anno pari a 54,6%. Il miglioramento dell'indicatore è in linea con gli obiettivi della Banca.

### Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	40.877	37.136	3.741	10,07%
Costi operativi	(20.932)	(20.260)	(672)	3,32%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(8.909)	(11.688)	2.779	(23,77%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(68)	(20)	(48)	234,12%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>10.967</b>	<b>5.167</b>	<b>5.800</b>	<b>112,25%</b>

Pur riscontrando indici di copertura del credito deteriorato mai raggiunti negli esercizi precedenti, nel 2022 si rileva una contrazione delle rettifiche per rischio di credito, passate da 11,7 milioni di Euro a fine 2021 a 8,9 milioni di Euro a fine 2022. La significativa diminuzione è riconducibile alle riprese di valore registrate nel corso dell'anno, in particolare sul credito deteriorato e sui crediti in bonis stage 1, mentre sui crediti in bonis stage 2 si è registrata una rettifica di valore netta di € 1,9 milioni. L'indice di copertura complessiva del credito in bonis è comunque perfettamente in linea con l'esercizio 2021.

### Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.967	5.167	5.800	112,25%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.345)	(106)	(1.239)	1169,24%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.622	5.061	4.561	90,12%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>9.622</b>	<b>5.061</b>	<b>4.561</b>	<b>90,12%</b>

La componente complessiva della voce imposte comporta un costo di € 1.345 mila, rispetto ad € 106 mila delle imposte al 31 dicembre 2021.

Le imposte correnti, pari a 598 mila Euro, sono interamente riconducibili all'Irap.

Si rilevano variazioni positive delle imposte correnti dei precedenti esercizi per € 47 mila.

Concorrono alla formazione del carico fiscale dell'esercizio imposte anticipate e differite, compresa trasformazione DTA per perdita fiscale dello scorso anno, per un valore di € 1.046 mila.

Il rapporto utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE) si attesta al 8,5%, rispetto al 4,7% del precedente esercizio.

## AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>8</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	4.162	3.622	540	14,90%
Esposizioni verso banche	15.788	38.441	(22.653)	(58,93%)
<i>di cui al fair value</i>	2.990	2.883	107	3,70%
Esposizioni verso la clientela	801.469	762.457	39.012	5,12%
<i>di cui al fair value</i>	340	515	(175)	(34,02%)
Attività finanziarie	385.682	442.408	(56.726)	(12,82%)
Partecipazioni	22	52	(30)	(58,20%)
Attività materiali e immateriali	15.671	15.558	113	0,73%
Attività fiscali	10.133	11.072	(939)	(8,48%)
Altre voci dell'attivo	24.778	16.723	8.055	48,17%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.257.705</b>	<b>1.290.333</b>	<b>(32.629)</b>	<b>(2,53%)</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	258.575	277.635	(19.060)	(6,87%)
Raccolta diretta	867.378	873.160	(5.782)	(0,66%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	863.324	854.838	8.486	0,99%
- <i>Titoli in circolazione</i>	4.054	18.322	(14.268)	(77,87%)
Altre passività finanziarie	5	1.911	(1.906)	(99,76%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.197	6.673	(476)	(7,13%)
Passività fiscali	356	574	(218)	(38,04%)
Altre voci del passivo	11.989	22.905	(10.917)	(47,66%)
<b>Totale passività</b>	<b>1.144.499</b>	<b>1.182.858</b>	<b>(38.359)</b>	<b>(3,24%)</b>
Patrimonio netto	113.205	107.475	5.730	5,33%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.257.705</b>	<b>1.290.333</b>	<b>(32.629)</b>	<b>(2,53%)</b>

### Raccolta complessiva della clientela

Anche nell'anno 2022, a causa del perdurare dell'incertezza dei mercati finanziari, prima legata alla crisi generata dalla pandemia Covid 19, poi alla guerra in Ucraina, si conferma la propensione, da parte della clientela, a concentrare il risparmio sulle attività liquide e non rischiose.

L'impennata dei rendimenti dei titoli di Stato Italiani, quale conseguenza del rialzo dei tassi deciso dalla Banca Centrale Europea, al fine di contenere le spinte inflazionistiche che hanno pervaso tutto il continente, ha determinato un forte aumento del risparmio amministrato, a scapito del risparmio gestito e anche di tutte le altre forme di raccolta diretta diverse da quelle a vista; queste ultime hanno infatti evidenziato un andamento negativo, peraltro confermando la tendenza in essere già da alcuni anni.

<sup>8</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>867.378</b>	<b>873.160</b>	<b>(5.782)</b>	<b>(0,66%)</b>
Conti correnti e depositi a vista	860.369	851.176	9.193	1,08%
Depositi a scadenza	335	348	(14)	(3,88%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	3.189	17.671	(14.482)	(81,95%)
Altra raccolta	3.485	3.964	(479)	(12,08%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>665.548</b>	<b>669.676</b>	<b>(4.128)</b>	<b>(0,62%)</b>
Risparmio gestito	476.088	515.765	(39.677)	(7,69%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	148.778	161.519	(12.741)	(7,89%)
- Gestioni patrimoniali	196.383	229.222	(32.839)	(14,33%)
- Prodotti bancario-assicurativi	130.927	125.024	5.903	4,72%
Risparmio amministrato	189.460	153.910	35.550	23,10%
di cui:				
- Obbligazioni	155.819	117.049	38.770	33,12%
- Azioni	33.641	36.861	(3.220)	(8,74%)
<b>Totale raccolta</b>	<b>1.532.926</b>	<b>1.542.835</b>	<b>(9.910)</b>	<b>(0,64%)</b>

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.533 milioni di Euro, evidenziando una diminuzione netta di quasi 10 milioni di Euro su base annua, pari a -0,6%.

La raccolta diretta si attesta al 56,5% della raccolta totale, perfettamente in linea con lo scorso esercizio; la raccolta indiretta si attesta invece al 43,5% della raccolta totale.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	56,5%	56,6%	(0,18%)
Raccolta indiretta	43,5%	43,4%	0,23%

### Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value – si attesta, al 31 dicembre 2022, a 867,4 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (-5,8 milioni, pari a -0,7%).

Nel confronto degli aggregati, rispetto a dicembre 2021, si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 861 milioni di Euro, rispetto a 852 milioni di Euro dell'anno precedente; l'incremento è dovuto principalmente all'aumento dei conti correnti e depositi a vista, per oltre 9 milioni (+1%) ed è ascrivibile allo spostamento delle masse dalle obbligazioni scadute verso i conti liquidità;
- le obbligazioni ammontano complessivamente a 3,2 milioni di Euro e risultano in contrazione per € 14,5 milioni di Euro rispetto a fine 2021, registrando una diminuzione pari all'82%. Tale riduzione è dovuta essenzialmente alla naturale maturazione della data di scadenza, con conseguente rimborso dei titoli. L'unico prestito obbligazionario presente a fine anno si riferisce ad un'obbligazione eligible ai fini MREL interno, emessa su disposizione della Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalla stessa sottoscritta, avente l'obiettivo di dotare le Banche affiliate di passività ammissibili per soddisfare i requisiti di MREL interno, al fine di garantire la corretta applicazione dei meccanismi di write-down and conversion in uno scenario di risoluzione;
- nel prospetto della raccolta complessiva, nella voce "altra raccolta" sono presenti certificati di deposito, conti contabili nominativi intestati alla clientela, passività finanziarie per la gestione dell'IFRS16 e depositi cauzionali a favore della Banca. Dal punto di vista contabile, i certificati di deposito sono annotati alla voce 10 c) del passivo, fra i titoli in circolazione, mentre le altre voci sono scritte fra i debiti verso clientela, alla voce 10 b).

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e depositi a vista	99,2%	97,5%	1,7%
Depositi a scadenza	0,0%	0,0%	
Pronti contro termine e prestito titoli			
Obbligazioni	0,4%	2,0%	(-81,3%)
Altra raccolta	0,4%	0,5%	(-11,5%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, una diminuzione di oltre 4 milioni di Euro (-0,6%), che discende dalle seguenti dinamiche:

- una contrazione della componente risparmio gestito per 39,7 milioni di Euro (-7,7%), che riflette l'andamento dei mercati finanziari nell'anno 2022, dovuta alla riduzione delle gestioni patrimoniali per € 32,8 milioni e dei fondi e sicav per € 12,7 milioni, parzialmente compensata dall'aumento dei prodotti assicurativi e dei fondi pensione per € 5,9 milioni;
- una rilevante crescita del risparmio amministrato per € 35,5 milioni, pari a +23%, ascrivibile all'aumento della componente "obbligazioni" per € 38,8 milioni (+33%), favorita dagli alti rendimenti, che compensa la diminuzione della componente "azioni" per € 3 milioni (-8,7%), dovuta all'andamento negativo dei mercati azionari.

L'incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è diminuita, passando dal 77% del 2021 al 71,5% del 2022 e quella del risparmio amministrato è, conseguentemente, aumentata dal 23% al 28,5%.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Impieghi al costo ammortizzato	818.171	761.548	56.624	7,44%
Conti correnti	67.872	62.385	5.487	8,80%
Mutui	673.748	623.547	50.201	8,05%
Altri finanziamenti	70.832	61.191	9.641	15,76%
Attività deteriorate	5.720	14.425	(8.706)	(60,35%)
Impieghi al fair value	340	515	(175)	(34,02%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>818.511</b>	<b>762.063</b>	<b>56.448</b>	<b>7,41%</b>

I crediti netti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, si sono attestati a € 818,2 milioni, con un incremento di € 56,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 (+7,4%). L'incremento ha impattato in modo esclusivo sulle esposizioni in bonis, cresciute di oltre 65 milioni, principalmente ascrivibile all'aumento dei mutui, mentre il credito deteriorato netto è diminuito di oltre 8,7 milioni di Euro (-60,3%), per la diminuzione del credito deteriorato lordo, passato da oltre 40 milioni del 2021 a quasi € 32 milioni del 31 dicembre 2022.

Gli altri finanziamenti, pari a quasi 71 milioni, sono rappresentati principalmente da anticipi su effetti, finanziamenti import/export, finanziamenti alla clientela a scadenza fissa, prestiti personali, crediti e linee di liquidità per autocartolarizzazioni, e nel 2022 sono aumentati di circa 9,6 milioni.

Nel 2022 le erogazioni di mutui ed altre sovvenzioni, effettuate dalla Banca, sono ammontate a quasi € 165 milioni, a conferma del costante sostegno della Banca allo sviluppo economico dei territori di operatività.

Una percentuale pari al 63% dello stock degli impieghi presenti a fine 2022 è stata erogata a favore dei soci della Banca (66% a fine 2021).

Gli impieghi lordi con la clientela, al costo ammortizzato, passano da circa € 800 milioni del 31 dicembre 2021, a circa € 858 milioni del 31 dicembre 2022.

Il totale dei crediti deteriorati lordi esprime un'incidenza sul totale degli impieghi lordi verso clientela, pari al 3,7%, in considerevole diminuzione rispetto all'anno precedente (5,1%).

Gli impieghi al fair value sono rappresentati da mutui erogati a favore del Fondo di Garanzia Depositanti e del Fondo Temporaneo per il sostegno di BCC in difficoltà per € 242 mila e da mutuo e conto corrente a ricorso limitato, derivanti rispettivamente da cartolarizzazioni Buonconsiglio 3 e Buonconsiglio 4, per complessivi € 98 mila.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	8,3%	8,2%	1,3%
Mutui	82,3%	81,8%	0,6%
Altri finanziamenti	8,7%	8,0%	7,8%
Attività deteriorate	0,7%	1,9%	(63,1%)
Impieghi al Fair Value	0%	0,1%	(38,6%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Il rapporto impieghi lordi/raccolta diretta passa dal 91,7% di fine dicembre 2021 al 98,9% del 31 dicembre 2022, a seguito della contrazione della raccolta diretta, rispetto al consistente aumento degli impieghi.

La contrazione della raccolta diretta è dovuta alla scelta di forme di investimento più remunerative da parte della clientela, a seguito, in particolare, dell'aumento dei tassi di interessi offerti dai titoli di Stato Italiani, per le politiche economiche attuate dalla Banca Centrale Europea.

Pur presentando una percentuale elevata di raccolta a vista, la Banca garantisce il rapporto con gli impieghi a medio termine attraverso la stabilità di lungo periodo di una quota rilevante dei saldi delle poste a vista di raccolta, definita "componente core" (rif.: modello comportamentale delle poste a vista - Sistema FTP Gruppo CCB).

La Banca ha operato nel rispetto della normativa di vigilanza, in materia di attività prevalente con i soci e credito erogato fuori zona.

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela, relativi a prestiti erogati e delle attività al fair value, quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ed al Fondo Temporaneo, nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie; mutuo a ricorso limitato concesso al veicolo Buonconsiglio 3, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata a dicembre 2020 e apertura di credito in c/c a nome veicolo Buonconsiglio 4, erogata nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata a dicembre 2021.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nei portafogli titoli e i contratti derivati. Sono, infine, individuate le esposizioni oggetto di concessioni (forborne), performing e non performing.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione del bilancio:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			Coverage
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	31.973	(26.254)	5.720	82,11%
- Sofferenze	7.676	(7.107)	570	92,58%
- Inadempienze probabili	23.597	(18.976)	4.621	80,42%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	700	(171)	529	24,42%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	825.833	(13.381)	812.452	1,62%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	857.806	(39.634)	818.171	4,62%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	340	-	340	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	340	-	340	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>858.146</b>	<b>(39.634)</b>	<b>818.511</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	40.437	(26.012)	14.425	64,33%
- <i>Sofferenze</i>	14.245	(11.253)	2.992	78,99%
- <i>Inadempienze probabili</i>	25.497	(14.553)	10.945	57,08%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	695	(207)	488	29,72%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	759.425	(12.303)	747.123	1,62%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	799.862	(38.315)	761.548	4,79%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	515	-	515	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	515	-	515	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>800.378</b>	<b>(38.315)</b>	<b>762.063</b>	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 42 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.683 mila Euro, di cui provenienti da inadempienze probabili per 2.511 mila Euro. Il valore lordo delle sofferenze, al 31 dicembre 2022, è quasi dimezzato rispetto a quello del 31 dicembre 2021, attestandosi su 7.676 mila Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta allo 0,9%, in contrazione rispetto all'1,8% di fine 2021;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili 143 nuove posizioni, di cui posizioni provenienti da bonis per 6.014 mila Euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 387 mila Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili, a fine esercizio, si attesta a 23.597 mila Euro, rilevando un decremento, rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021, di 1,9 milioni di Euro (-7,5%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,8%, anch'essa in diminuzione rispetto all'anno precedente;
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 700 mila Euro, pressoché invariate rispetto all'anno precedente, con un'incidenza dello 0,1% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 3,73%, in notevole diminuzione rispetto al 5,06% di dicembre 2021.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una consistente flessione, da 14.425 mila Euro del 2021 a 5.720 mila Euro del 2022.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 92,6%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2021 (79%). La percentuale media di rettifica delle sofferenze forborne si attesta invece al 91,2%;
- la copertura delle inadempienze probabili è pari al 80,4%, rispetto ad un dato, al 31 dicembre 2021, pari al 57,1%. La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili forborne si attesta invece al 84,5%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, esse evidenziano un coverage medio del 24,4% rispetto al 29,7% del dicembre 2021. La percentuale media di rettifica degli scaduti forborne si attesta invece al 58,1%;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è cresciuta dal 64,3% di fine 2021 all'82,1% di fine 2022;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,62%, come per l'anno precedente. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 10,1%.

Il costo complessivo del credito, comprese le rettifiche sui rapporti banche e titoli iscritti fra le attività finanziarie al costo ammortizzato, dato dal rapporto tra le rettifiche nette sulle attività al costo ammortizzato e la relativa esposizione lorda, passa dall'1,06% dell'esercizio precedente allo 0,79% del 31 dicembre 2022.



## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,73%	5,06%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,89%	1,78%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,75%	3,19%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,70%	1,89%

## Grandi esposizioni

L'incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa è il seguente:

INDICATORE	Primi 10	Primi 20	Primi 30	Primi 40	Primi 50
31/12/2022	5,76%	9,69%	13,03%	15,55%	17,70%
31/12/2021	6,12%	9,95%	12,65%	15,00%	17,02%

Alla data del 31 dicembre 2022 si evidenziano 3 posizioni "Istituzionali" (Stato Italiano, Regno di Spagna e Cassa Centrale Banca), che rappresentano una "grande esposizione", secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento.

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	13.920	19.424	(5.504)	(28,33%)
di cui al fair value	2.990	2.883	107	3,70%
Debiti verso banche	(258.575)	(277.635)	19.060	(6,87%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(244.655)</b>	<b>(258.211)</b>	<b>13.556</b>	<b>(5,25%)</b>

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca ammonta a 245 milioni di Euro, in diminuzione di quasi € 13,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. Tale dato non include i titoli verso banche, iscritti anch'essi alla voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche" per € 2.188 mila Euro.

Fra i crediti verso banche è invece incluso il deposito IPS aperto a nome della Capogruppo per € 2.989 mila, scritturato alla voce 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 258 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti T-LTRO-III, assunti per il tramite del T-LTRO Group costituito da CCB, per un ammontare complessivo di bilancio pari a € 191 milioni.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2022 il relativo stock totalizzava 200 milioni di Euro, rispetto a 190 milioni di Euro di fine esercizio 2021.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>338.691</b>	<b>405.366</b>	<b>(66.675)</b>	<b>(16,45%)</b>
Al costo ammortizzato	251.779	275.472	(23.693)	(8,60%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	86.912	129.894	(42.982)	(33,09%)
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>9.319</b>	<b>11.927</b>	<b>(2.608)</b>	<b>(21,87%)</b>
Al costo ammortizzato	7.764	9.732	(1.968)	(20,22%)
Al FV con impatto a Conto Economico	78	103	(25)	(24,02%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.478	2.093	(615)	(29,40%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>20.243</b>	<b>23.574</b>	<b>(3.331)</b>	<b>(14,13%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	20.243	23.574	(3.331)	(14,13%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>368.253</b>	<b>440.867</b>	<b>(72.614)</b>	<b>(16,47%)</b>

A fine dicembre 2022, i titoli in proprietà sono costituiti in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 295 milioni di Euro. Gli altri titoli di Stato presenti sono stati emessi da Paesi Europei dell'area Euro e dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nel periodo sono diminuite, passando da 131.987 mila Euro del 2021 a 88.390 mila Euro del 31 dicembre 2022.

A fine anno, la duration del portafoglio dei titoli di debito, allocati nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è pari a 2,69 anni.

Per quanto riguarda il portafoglio al costo ammortizzato, l'ammontare dei titoli presenti, al netto delle relative rettifiche di valore, passa da € 285 milioni del 2021 a € 258 milioni del 2022.

Gli altri titoli di debito sono costituiti da titoli di debito emessi da istituzioni creditizie per € 2.188 mila Euro, da istituzioni creditizie Europee per € 1.478 mila Euro, da titoli di debito senior acquisiti nell'ambito di una cartolarizzazione di terzi per € 120 mila, da titoli di debito senior acquisiti nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie effettuate nel 2019, nel 2020 e nel 2021 per € 5.455 mila e dai correlati titoli mezzanine e junior per € 78 mila.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile e inflation rappresentano il 37,6% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 72,4%, mentre non sono presenti titoli strutturati.

I titoli di capitale sono costituiti prevalentemente da partecipazioni in società del movimento cooperativo, fra le quali la partecipazione in Cassa Centrale Banca per un valore di 18,8 milioni di Euro. Sono inoltre presenti titoli che costituiscono strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 per la Banca emittente, emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo e detenuti sia direttamente che indirettamente attraverso tali fondi, per un ammontare complessivo di 549 mila Euro.

### Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	17.418	(370)	17.788	(4809,88%)
Altri derivati	7	-	7	
<b>Totale derivati netti</b>	<b>17.425</b>	<b>(370)</b>	<b>17.794</b>	<b>(4811,69%)</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato esclusivamente la copertura di mutui a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value, dovute al rischio di tasso di interesse.

Nell'anno non sono state stipulate ulteriori operazioni di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di mutui a tasso fisso.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Gli altri derivati si riferiscono ad operazioni a termine in divisa.

### Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	22	52	(30)	(58,20%)
Attività Materiali	15.668	15.555	113	0,73%
Attività Immateriali	3	3	()	(8,85%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>15.693</b>	<b>15.610</b>	<b>83</b>	<b>0,53%</b>

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 15,7 milioni di Euro, in lieve aumento rispetto al dato di dicembre 2021 (+83 mila Euro) per gli investimenti effettuati nell'anno.

La voce partecipazioni, pari a 22 mila Euro, registra il versamento di ulteriori 75 mila Euro sulla posizione Quadrifoglio 2018 srl, a fronte di una diminuzione di € 33 mila per la perdita di esercizio sostenuta nel 2021 e di € 72 mila per la svalutazione della partecipazione, considerata la presumibile perdita che si registrerà nell'esercizio 2022.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio alla voce 80 dell'attivo di Stato Patrimoniale e comprendono immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, nonché gli

investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 e le attività oggetto di locazione finanziaria.

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio alla voce 90 dell'attivo di Stato Patrimoniale e sono costituite prevalentemente da marchi.

### Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.918	1.830	87	4,78%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.118	2.204	(86)	(3,89%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	630	749	(119)	(15,88%)
- <i>Oneri per il personale</i>	1.212	1.161	51	4,39%
- <i>Altri</i>	276	294	(18)	(6,03%)
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>4.035</b>	<b>4.034</b>	<b>2</b>	<b>0,04%</b>

I fondi per rischi e oneri sono esposti alla Voce 100 del Passivo e rappresentano passività di ammontare o scadenza incerti, relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle medesime.

I fondi per rischi e oneri relativi agli impegni per le garanzie rilasciate, ricomprendono gli accantonamenti relativi ai sistemi di garanzia dei depositi per 756 mila Euro e accantonamenti a fronte delle garanzie rilasciate a clientela per operazioni di credito e sui margini disponibili, effettuati ai sensi dell'IFRS 9, per 1.162 mila Euro.

I fondi a destinazione specifica, esistenti al 31 dicembre 2022, ammontano a € 2.118 mila e si riferiscono a quanto segue:

- Fondo controversie legali (€ 630 mila): è costituito a fronte di possibili esiti negativi derivanti da cause passive e reclami in corso, in base a quanto previsto dallo IAS 37. Gli accantonamenti sono ritenuti congrui a fronte dei rischi connessi all'esito delle cause legali e contenziosi in corso e sono stati effettuati dopo attenta valutazione analitica delle singole posizioni, sentiti anche i pareri dei legali sull'andamento delle pratiche;
- Fondo oneri per il personale (€ 1.212 mila): per l'importo di € 161 mila è costituito ai sensi del principio contabile IAS 19 e rappresenta il valore attuariale del premio di fedeltà dovuto al personale, in base ad espressa previsione contrattuale; inoltre, come da indicazioni delle Capogruppo, la Banca ha stimato l'importo del PDR/PAD relativo all'esercizio 2022, che verrà presumibilmente erogato ai dipendenti nell'ultimo trimestre 2023, per € 1.051 mila;

Fondo beneficenza e mutualità (€ 276 mila): rappresenta il residuo, al 31 dicembre 2022, delle somme a disposizione del Consiglio per la beneficenza e la mutualità, stanziati dall'Assemblea dei soci.

### Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha, da sempre, rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo, la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 113.205 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 5,3% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	12.115	12.166	(51)	(0,42%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	221	224	(3)	(1,23%)
Riserve	91.809	87.308	4.500	5,15%
Riserve da valutazione	(561)	2.716	(3.278)	(120,67%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	9.622	5.061	4.561	90,12%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>113.205</b>	<b>107.475</b>	<b>5.730</b>	<b>5,33%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1,3 milioni di Euro, nonché le riserve negative attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a 458 mila Euro e riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 1,2 milioni di Euro.

Il notevole decremento, rispetto al 31 dicembre 2021, è connesso alle variazioni negative di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), contabilizzate nell'esercizio 2022.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Contengono inoltre le riserve da fusione create in occasione dell'acquisizione delle due banche incorporate, come previsto dal principio IFRS 3.

### Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri, ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza, con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 120.745 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari allo stesso importo. Non è presente capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 120.745 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile, per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 8.033 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente, in particolare, è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio, mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata in data 30 gennaio 2018 alla Banca d'Italia.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 732 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento (EU), attraverso la sterilizzazione degli stessi.

L'aggiustamento del CET1 riferito alle componenti "profitti e perdite non realizzati", apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto delle componenti non realizzate, nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 3 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 70%
- 2022 – 40%

La sterilizzazione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati. La Banca può revocare una sola volta la sua decisione iniziale durante il periodo transitorio; tuttavia, la revoca è subordinata all'autorizzazione preliminare dell'autorità competente.

Essendo presenti perdite non realizzate alla data del 31/12/2022:

- in applicazione del comma 4 dell'art. 468 CRR, sono state rideterminate le relative attività fiscali differite, al fine di procedere con gli opportuni ricalcoli;
- è stata rettificata la componente dinamica new per la quota parte di incremento svalutazione sui titoli considerati nella sterilizzazione, al fine di evitare un double counting, secondo quanto disposto da specifica da Q&A EBA 2020\_5346.

L'applicazione del predetto regime transitorio consente altresì, in presenza di perdite non realizzate, un risparmio in termini di RWA derivante dal ricalcolo delle attività fiscali riferite alle riserve FVOCI sui titoli rientranti nel predetto regime transitorio ponderate al 250%, nell'ipotesi di non superamento soglie.

L'esercizio di tale previsione è facoltativo. L'opzione è stata esercitata dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale a partire dalla segnalazione riferita al 30/06/2022. In particolare, la Banca ha deciso di esercitare tale facoltà a partire dalla contribuzione riferita al 30/06/2022, informando la Capogruppo che ha provveduto, entro i termini previsti dalla normativa, a darne tempestiva comunicazione all'Organo di Vigilanza.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta, oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio, anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che, dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che, anche nel corso del 2022, hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021, in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. l'applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

<b>FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
Capitale primario di classe 1 - CET 1	120.745	117.490
Capitale di classe 1 - TIER 1	120.745	117.490
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	578.610	542.657
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,87%	21,65%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,87%	21,65%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,87%	21,65%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 542.657 migliaia di Euro a 578.610 migliaia di Euro, essenzialmente per effetto dell'aumento dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, le cui RWA sono passate da 475 milioni di Euro del 31/12/2021 a 503 milioni di Euro, per l'incremento degli impieghi; inoltre si registra l'aumento delle RWA relative al rischio operativo, passate da 61,5 milioni di Euro a 71,3 milioni di Euro, per il considerevole incremento dell'indicatore rilevante. In data 08/02/2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione, per l'ammontare di 300 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, a 207 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20,9% (21,7% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,9% (21,7% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,9% (21,7% al 31/12/2021).

Il lieve peggioramento dei ratio patrimoniali, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi all'incremento delle attività di rischio ponderate, per l'effetto delle RWA sul credito e sul rischio operativo come sopra citato, cresciute proporzionalmente più dei fondi propri, che hanno risentito sia del graduale riassorbimento del regime transitorio, che dell'andamento negativo delle riserve di valutazione per i titoli FVOCI.

La consistenza dei fondi propri, al 31 dicembre 2022, risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della Banca, al 31/12/2022, risulta pari al 9,4% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

# Capitolo 4

## La struttura operativa



## Le risorse umane

L'organico della Banca, al 31/12/2022, risulta essere costituito da n. 171 dipendenti, dei quali n. 156 assunti con contratto a tempo indeterminato e n. 15 con contratto a tempo determinato, oltre a n. 4 collaboratori e un tirocinante. Rispetto al 2021, l'organico risulta incrementato di n. 9 unità, a seguito di n. 6 accessi al fondo esuberi, n. 1 cessazione di contratto a tempo determinato, n. 1 dimissione volontaria, nonché n. 17 nuove assunzioni.

Sotto il profilo statistico, l'età media del personale dipendente si attesta a circa 44 anni, con un'anzianità media di servizio pari a 19 anni circa.

Le n. 171 unità sono suddivise in n. 83 donne e n. 88 uomini; l'organico della rete commerciale (22 filiali) risulta composto da n. 111 risorse, pari al 65% del totale, mentre n. 60 risultano assegnate agli uffici centrali, pari al 35% del totale (direzione, uffici amministrativi). I dipendenti che usufruiscono di orario part time sono n. 15.

N. 12 dipendenti rientrano tra le categorie protette, nel rispetto delle previsioni normative.

Poiché la qualità delle risorse umane costituisce il vero differenziale in tutti i processi decisionali ed operativi della Banca, la definizione di specifici profili professionali e, più in generale, l'obiettivo di una costante crescita professionale sono stati perseguiti, come per gli esercizi precedenti, anche mediante la predisposizione di un accurato piano formativo, al quale sono stati affiancati specifici corsi interni, parte con docenza esterna, parte con docenza interna e parte con l'ausilio delle tecnologie informatiche; l'attività ha coinvolto la totalità del personale, per un numero complessivo di n. 9.632 ore, pari a circa n. 1.284 giornate/uomo e un investimento di complessivi € 50 mila.

Il piano formativo della Banca, per il 2022, è stato orientato sia verso le attività previste dalla normativa vigente, quali antiriciclaggio, IVASS, MiFID2, regolamento sulla Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, sia su altri argomenti quali:

- il Market Abuse;
- il Regolamento di gruppo Whistleblowing;
- percorso formativo ESMA Compliant: per il personale addetto alla prestazione di consulenza (SDA BOCCONI);
- il nuovo codice delle crisi d'impresa: l'impatto sui rapporti bancari.

Inoltre, sono stati fatti percorsi formativi per la buona gestione delle relazioni, sia con i clienti, sia all'interno di ciascuna unità produttiva/ufficio; in particolare è stato effettuato un corso per la gestione ed il supporto delle relazioni fra capi e collaboratori, con l'obiettivo di sviluppare le motivazioni dei collaboratori, favorendo la crescita professionale e l'assunzione di responsabilità dei middle manager.

È stato effettuato l'aggiornamento della formazione prevista per il personale a vari livelli, in applicazione al D.Lgs. 81/08, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La formazione e le riunioni interne sono state inoltre strumento importante per consolidare, all'interno dell'azienda, i principi e la filosofia della Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate. La maggior parte della formazione è stata fruita a mezzo videoconferenza, al fine del contenimento del contagio da COVID-19.

Nel corso dell'anno 2022 la Banca ha proseguito la collaborazione con Alma Mater Studiorum - Università di Bologna con tirocini curriculari e formativi.

Infine, è stata data l'opportunità ad un dipendente di partecipare al MUEC (Master in Economia della Cooperazione), progetto finanziato da Fondosviluppo, con borsa di studio per sostenerne l'iscrizione.

Nell'esercizio 2022 è stato prorogato il Piano di Welfare Aziendale realizzato nell'anno 2021, che consente ad ogni lavoratore di richiedere l'erogazione del premio di risultato, spettante dalla contrattazione collettiva, mediante una combinazione di beni e servizi a carattere sociale, nelle seguenti aree di intervento:

- previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa;
- servizi di educazione e istruzione;
- servizi alla persona e assistenza anziani e/o non autosufficienti;
- benessere dei lavoratori e dei loro familiari.

Questa misura evidenzia l'attenzione della Banca alle esigenze dei lavoratori e vuole contribuire al mantenimento di un buon clima aziendale e di positive relazioni sindacali e, inoltre, consente di concretizzare, a beneficio dei dipendenti, le opportunità previste dalle normative in tema di detassazione e di decontribuzione del premio di risultato.

## Rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro

L'11 giugno 2022 è stato siglato l'accordo di rinnovo del CCNL per le Aree Professionali e i Quadri Direttivi del Credito Cooperativo, scaduto a dicembre 2019.

L'accordo prevede un incremento salariale pari a 190,00 euro medi - riferiti alla figura convenzionalmente individuata della 3<sup>a</sup> Area, 4° livello, a zero scatti - con una prima erogazione di € 150,00 dal mese di agosto, e una seconda tranche di € 40,00 ad ottobre.

Vengono inoltre incrementati i versamenti per le finalità di welfare, nelle seguenti misure: per Cassa Mutua +0,50 % (0,35% azienda e 0,15% lavoratore, per il Fondo Pensione + 0,30% per i "vecchi iscritti" (0,20% azienda e 0,10% lavoratore) e + 0,40% per i "nuovi iscritti" (0,30% azienda e 0,10% lavoratore). I contributi da parte aziendale, per entrambi gli istituti, sono decorsi a maggio 2022, mentre per i lavoratori la decorrenza della contribuzione è stata ottobre 2022.

In sintesi, gli altri punti qualificanti dell'accordo:

- Area contrattuale, rafforzato e ampliato il perimetro di settore, che ricomprende le attività di gestione NPL e UTP, con specifici rinvii per i contratti complementari e particolare attenzione nei casi di attività cedute a società non controllate; rivisitazione disciplina degli appalti;
- Costituzione dell'Ente bilaterale della Categoria (EnBiCC), in stretta correlazione con il Fondo per la promozione della buona e stabile occupazione (FOCC);
- Regolazione del nuovo Valore di produttività per gli incrementi economici a livello di Gruppo/Azienda (ex PDR);
- Conciliazione vita-lavoro, miglioramento ed aggiornamento dei profili: 3 giorni di permesso per ricovero familiari, 5 giorni per assistenza a figli affetti da patologie legate all'apprendimento, specifici rinvii per assistenza a figli in condizioni di disagio, percorsi di adozione e caregiver; flessibilità per gravi motivi di salute e per lavoratori con figli fino a 3 anni; allungamento dell'aspettativa a 24 mesi per gravi motivi di salute;
- Pari opportunità, istituzione di una commissione per le politiche di inclusione;
- Incremento a € 1.500 per il contributo annuale destinato a ciascun familiare portatore di handicap;
- Part-time: nuove previsioni e percentuali di trasformazione, con specifico riferimento alla genitorialità e alle fragilità;
- Formazione: aumento di 10 ore per tutto il personale (da 50 a 60 ore a livello annuo) con relativo incremento della quota di ore di formazione retribuite, introduzione della formazione tecnico identitaria, previste adeguate condizioni per l'autoformazione;
- Estensione delle tutele per fatti commessi dai lavoratori nell'esercizio delle funzioni con la previsione della facoltà di accesso agli atti nei casi di provvedimenti disciplinari;
- Regolazione a livello nazionale del lavoro agile "smart working", su base volontaria e con diritto alla disconnessione e retribuzione invariata per il lavoratore, comprensiva del "buono pasto";
- Istituzione delle Commissioni Nazionali sui temi della salute e sicurezza e sul sistema di classificazione del personale e i profili professionali che provvederà ad aggiornare, adeguare e innovare il sistema di classificazione degli inquadramenti;

Costituzione di un organismo nazionale bilaterale e paritetico sull'impatto delle nuove tecnologie e la digitalizzazione del credito cooperativo.

## La rete territoriale

La competenza territoriale di ogni singola BCC è stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed è specificata nello Statuto Sociale.

La zona di competenza territoriale ricomprende:

- a) i comuni ove la Banca ha sede, proprie succursali o un numero di soci, rapportato alla popolazione residente, almeno pari a quello calcolato secondo la seguente metodologia:

Popolazione residente nel comune	Percentuale	N° minimo di soci richiesto
fino a 20.000	1,5	1,5% della popolazione
oltre 20.000 e fino a 50.000	0,6	300 + 0,6% della parte eccedente 20.000
oltre 50.000 e fino a 200.000	0,3	480 + 0,3% della parte eccedente 50.000
oltre 200.000	–	più di 930

b) i comuni limitrofi a quelli indicati alla precedente lettera a).

La Banca opera con 22 filiali e 4 sportelli bancomat, con ubicazione nei seguenti Comuni delle province di Bologna e Modena: Alto Reno Terme (BO), Argelato (BO), Bologna (BO), Casalecchio di Reno (BO), Castenaso (BO), Castiglione dei Pepoli (BO), Gaggio Montano (BO), Granarolo dell'Emilia (BO), Lizzano in Belvedere (BO), Montereenzio (BO), Monghidoro (BO), Montese (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Pianoro (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO) e San Lazzaro di Savena (BO).

La Banca ha inoltre un numero di soci superiore alle soglie indicate nella tabella di cui al precedente paragrafo nei seguenti comuni: Bentivoglio (BO), Camugnano (BO), Castel di Casio (BO), Loiano (BO), Ozzano dell'Emilia (BO) e Sambuca Pistoiese (PT).

L'area complessiva di competenza è estesa ai comuni limitrofi per un totale di 57 comuni delle province di Bologna, Modena, Firenze, Prato e Pistoia.

Al presidio territoriale contribuisce anche il Servizio Corporate/Centro Imprese ubicato presso la sede, avviato nel 2022, come descritto nel precedente Capitolo 2 "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio".

# **Capitolo 5**

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio, che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"). Lo SCI è definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia ed è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio, così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>9</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

---

<sup>9</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto"), attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto, previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo. I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;

- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo, né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*

## **FUNZIONE INTERNAL AUDIT**

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti dello SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);

- presenta annualmente agli organi aziendali, per approvazione, un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo, al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## **FUNZIONE COMPLIANCE**

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);



- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## **FUNZIONE RISK MANAGEMENT**

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali, affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;

- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della Banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerata la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità, fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo, circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici, al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale, attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo, al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## **CONTROLLI DI LINEA**

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha, in particolare, demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate "(es. ispettorato)" la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione, nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere, con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio, anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## **RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA**

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare, così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione Risk Management ha predisposto un apposito tool, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i competitor oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la Long-List dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un self assessment qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze delle analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

### **Rischio di credito**

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

### **Rischio di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### **Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari<sup>10</sup>**

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca, a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato, rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite, che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

#### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

#### **Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento

---

<sup>10</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti, dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

### **Rischio Sovrano<sup>11</sup>**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

### **Rischi ESG**

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

### **Rischi climatici e ambientali<sup>12</sup>**

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

### **Rischio pandemico**

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

### **Rischio geopolitico**

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

---

<sup>11</sup> L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

<sup>12</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.



# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione

## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio di amministrazione si adopera costantemente per l'ampliamento della base sociale, nel rispetto della norma per cui "la BCC opera prevalentemente con i Soci", come ampiamente dimostrato dai dati anzi esposti. La Banca ha adottato, da tempo, una politica di apertura e sviluppo verso l'ampliamento della base sociale, attribuendo ad ogni filiale obiettivi annuali di sviluppo, preferibilmente verso le persone fisiche, artigiani, commercianti, altri operatori locali, impiegati, operai e liberi professionisti, operanti con la Banca, domiciliati sulle piazze di insediamento. Anche per il 2022 la Banca, per favorire l'ampliamento della base sociale, non ha previsto l'applicazione di alcun sovrapprezzo sul valore delle azioni sottoscritte dai nuovi Soci. Nella valutazione delle richieste di ammissione di nuovi Soci non vi sono preclusioni nei confronti di categorie economiche, né preferenze per le società, piuttosto che per le persone fisiche, salvo il rispetto del requisito della competenza territoriale. Nel corso del 2022 non è stata rigettata alcuna domanda di ammissione. Tutte le deliberazioni relative all'ammissione di nuovi Soci sono state assunte nel rispetto del dettato dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 8 dello Statuto sociale. L'incremento del numero dei Soci è stato perseguito anche nel 2022, con l'obiettivo prioritario di creare una solida base sociale presso le comunità locali in cui la Banca opera, con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) che mostrino concretamente interesse ad interagire con l'attività bancaria.

### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2022, la compagine sociale della Banca è costituita da n. 12.085 soci, con un aumento di n. 169 soci rispetto al 2021. I Soci ammessi, nel 2022, sono stati 406 (-35,5% rispetto al 2021).

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2022</b>	<b>10.982</b>	<b>934</b>	<b>11.916</b>
Numero soci: ingressi	394	12	406
Numero soci: uscite	205	32	237
<b>Numero soci al 31 dicembre 2022</b>	<b>11.171</b>	<b>914</b>	<b>12.085</b>

La struttura è inoltre fortemente sensibilizzata a favorire l'entrata dei giovani nella compagine sociale, con importanti risultati anche nel 2022: n. 154 nuovi Soci con meno di 35 anni ammessi nel corso dell'anno, con un incremento complessivo del 2,7% della fascia più giovane della compagine sociale.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la compagine sociale risulta ben suddivisa nel territorio come da seguente schema:

FILIALI	N. SOCI	VAR. %	SOCI ENTRATI
Bologna – Pontevicchio	500	+1,8%	19
Bologna – San Vitale	6	-	2
Casalecchio di Reno	140	+26,1%	12
Castenaso	956	+4,1%	44
Castiglione dei Pepoli	420	+1,2%	11
Funò	429	+2,6%	12
Gaggio Montano	614	+1,7%	19
Granarolo dell'Emilia	266	-5,3%	3
Lizzano in Belvedere	392	+2,3%	14
Monghidoro	559	-0,4%	13
Montese	270	+30,4%	66
Pavullo nel Frignano	675	+5,3%	43
Pizzano	786	+1,8%	32
Ponte della Venturina	542	-1,6%	5
Ponticella	504	-5,3%	8
Porretta Terme	1.176	+0,3%	29
Rastignano	389	+3,2%	12
San Benedetto del Querceto	563	+0,9%	5

San Benedetto Val di Sambro	357	5,0%	21
San Lazzaro di Savena	985	-2,6%	4
Vidiciatico	249	+2,0%	9
Villanova	1.307	-1,7%	23
<b>Totale</b>	<b>12.085</b>	<b>+1,4%</b>	<b>406</b>

Si riporta, di seguito, il numero dei Soci a fine anno ed il raffronto rispetto agli anni precedenti:

ANNO	N. SOCI	SOCI ENTRATI NELL'ANNO	SOCI USCITI NELL'ANNO
2018	10.855	571	249
2019	11.317	775	313
2020	11.549	459	227
2021	11.916	629	262
<b>2022</b>	<b>12.085</b>	<b>406</b>	<b>237</b>

Il requisito della prevalenza nell'operatività con Soci (incluse le attività di rischio a ponderazione zero) è risultato pienamente rispettato, infatti le attività di rischio con Soci, a fine esercizio 2022, sono risultate pari all'81,1% del totale delle attività di rischio (era pari all'85,5% al 31/12/2021).

L'incidenza degli impieghi verso Soci sul totale degli impieghi è risultata pari al 63,3% ad € 542 milioni, in diminuzione rispetto ai valori al 31/12/2021 in cui tale indice era pari al 66,3%.

L'incidenza della raccolta diretta verso Soci sul totale della raccolta diretta è risultata al 51,16% ad € 444 milioni, in diminuzione rispetto ai valori al 31/12/2021 in cui tale indice era pari al 56,3%.

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,77%.

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, BCC Felsinea, insieme alle altre Società Partecipanti, hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda l'attività commerciale, il Coordinamento Commerciale ha pianificato e attivato campagne di vendita finalizzate al conseguimento degli obiettivi del budget commerciale assegnati alle filiali. Le campagne sono state calibrate verso specifici target di clientela, con particolare attenzione ai bisogni della base sociale ed alla vendita consulenziale etica.

Durante l'anno è stata effettuata, altresì, l'analisi e rivisitazione dei processi commerciali, per garantire un miglioramento continuo.

Il catalogo prodotti è stato ulteriormente rinnovato ed adeguato alle migliori condizioni di mercato, con analisi a cadenza mensile. Particolare attenzione è stata riservata al segmento giovani, con l'introduzione di prodotti dedicati in relazione alle esigenze potenziali di tali fasce d'età, confermando, ed ampliando, agevolazioni su finanziamenti, monetica e conti correnti.

## AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che durante l'esercizio sono state effettuate n. 10 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di € 5.175.177, di cui n. 6 operazioni per un ammontare complessivo di € 2.700.177 sono relative all'erogazione di nuovo credito, mentre n. 4 operazioni per un ammontare complessivo di € 2.475.000 sono relative alla revisione periodica degli affidamenti.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Si precisa che un'operazione di acquisto crediti fiscali avviata nel 2021 prima dell'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" si è conclusa nel 2022 per un ammontare complessivo di 225.530 Euro, superiore alla soglia di rilevanza fissata dalla Capogruppo con circolare in data 17 maggio 2022 ed è stata regolata ai prezzi applicati alla generalità della clientela.

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si informa che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

# **Capitolo 8**

## **Prevedibile evoluzione della gestione**

La BCE ha confermato, anche per il 2023, il mantenimento di un indirizzo restrittivo di politica monetaria: i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale sono stati innalzati con decorrenza 8 febbraio 2023 rispettivamente al 3,00%, al 3,25% e al 2,50% ed è atteso un ulteriore rialzo di 50 bps nel mese di marzo 2023.

Nella riunione del 2 febbraio 2023, il Consiglio direttivo BCE ha inoltre deciso le modalità di riduzione delle consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). Come comunicato a dicembre, il ritmo di tale riduzione sarà pari, in media, a 15 miliardi di euro al mese, dall'inizio di marzo sino alla fine di giugno 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo.

Gli effetti attesi sul c/economico prevedono un margine di interesse in crescita rispetto al consuntivo 2022, grazie all'incremento del contributo dell'intermediazione creditizia, che riflette la dinamica dei tassi di mercato. Questa dinamica viene parzialmente compensata dalla riduzione delle rendite del portafoglio titoli, dopo la sovra-performance dei titoli indicizzati all'inflazione registrata nel 2022 ed a seguito della riduzione dei volumi, attesa con il rimborso parziale delle operazioni di rifinanziamento T-LTRO.

Le prime indicazioni fornite dall'andamento dell'esercizio 2023, mostrano una sostanziale stabilità nell'andamento degli aggregati di raccolta ed impieghi e la redditività rilevata, pur nei limiti di provvisorietà legati a valori accertati ad inizio esercizio, manifesta un margine d'interesse in linea con gli obiettivi stabiliti nel piano operativo annuale.



# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile di esercizio ammonta a € **9.622.085**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 87% degli utili netti annuali)	Euro 8.412.260
Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5 dello Statuto	Euro 250.000
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 288.663
Ai soci a rivalutazione delle azioni da ciascuno detenute, in misura dello 0,75%, mediante l'accantonamento degli importi frazionari residui, dopo aver tramutato la rivalutazione in azioni gratuite, secondo le previsioni dell'art. 7 della L. 59/92	Euro 90.385
Ai soci quale dividendo in ragione dell'1,50% del capitale effettivamente versato	Euro 180.777
A disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità	Euro 400.000

# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

con questa relazione si è cercato di sintetizzare al meglio un anno di intenso lavoro, che ha portato al conseguimento del miglior risultato economico di sempre.

Concludendo la presentazione di questo bilancio, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro che hanno positivamente ed attivamente operato per il conseguimento dei risultati raggiunti: al Collegio Sindacale che, attraverso i controlli di propria competenza, l'assistenza e l'assidua presenza alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati Esecutivi, ha offerto un valido aiuto e un supporto tecnicamente qualificato; alla Direzione per la serietà e la professionalità continuamente profuse al servizio dell'azienda ed a tutti i collaboratori per il costante impegno e la loro dedizione; all'Organismo di Vigilanza per l'attività svolta con grande competenza; alla struttura di Cassa Centrale Banca, che ha interpretato egregiamente il ruolo di Capogruppo, dimostrando la validità del progetto al quale abbiamo aderito; alla Federazione Regionale e agli altri Organismi e Società del Movimento Cooperativo per la disponibilità e il supporto.

Infine, a conclusione del mandato triennale, il Consiglio di Amministrazione ringrazia tutti Voi Socie e Soci per l'importante apporto dato in questi anni, fatti di impegno concreto e responsabilità condivisa, per agire in modo etico e sostenibile. Una grande dimostrazione di fiducia e sostegno che non avete mai fatto mancare a noi e soprattutto a BCC Felsinea, aiutandoci a rafforzare ancor più le già solide fondamenta su cui sviluppare il futuro della nostra cooperativa di credito.

San Lazzaro di Savena, 15 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione



# Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della BCC Felsinea,

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio ha svolto la propria attività secondo le "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

**Attività di vigilanza**

Nel corso dell'esercizio 2022 i Sindaci hanno:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- operato n. 13 verifiche, sia collegiali sia individuali;
- espresso i pareri, allorché richiesti al Collegio Sindacale da norme di legge e/o dai Regolamenti della Banca.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche e accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture interne alla banca, coordinandoci con le funzioni aziendali di controllo e abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. In proposito il Collegio Sindacale ricorda che, in seguito all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, BCC Felsinea ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello (c.d. FAC), tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla stessa Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale, con la collaborazione dei referenti interni della Banca.

In particolare, il Collegio riferisce che:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e attuate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 6) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e al

processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo a seguito della richiamata organizzazione del sistema dei controlli interni derivante dalla adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e della conseguente esternalizzazione dei controlli di secondo e terzo livello;

- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 8) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;
- 9) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici;
- 10) ha scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della propria attività di vigilanza con il soggetto incaricato della revisione legale nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.;
- 11) ha incontrato e preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

Vi evidenziamo che non sono state presentate denunce ex art. 2408 o ex art. 2409 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

#### Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

<b>Stato patrimoniale</b>		
Attivo	€	1.257.704.548
Passivo e patrimonio netto al netto dell'utile dell'esercizio	€	1.248.082.463
Utile dell'esercizio	€	9.622.085
<b>Conto economico</b>		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	10.966.835
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(1.344.750)
Utile dell'esercizio	€	9.622.085

La nota integrativa, poi, contiene ulteriori indicazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa, veritiera e corretta degli accadimenti aziendali e dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni richieste da norme di legge e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

LS  
AS  
LS



Al riguardo, il Collegio Sindacale rileva che il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato redatto sulla base delle disposizioni normative di riferimento, nonché delle istruzioni operative fornite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalle richiamate "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale. Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 14 aprile 2023 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs 136/2015; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D. Lgs 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 14 aprile 2023, da cui si evince l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

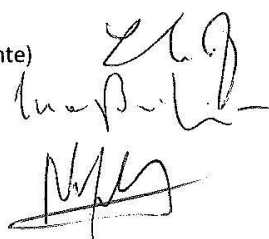
San Lazzaro di Savena, 14 aprile 2023

#### **Il Collegio Sindacale**

Leonardo Biagi (Presidente)

Luca Baccolini (Sindaco)

Nicola Grillo (Sindaco)



# Relazione della Società di Revisione



# BCC Felsinea – Banca di Credito Cooperativo dal 1902

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022**

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

14 aprile 2023



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Innocenzo Malvasia, 6  
40131 BOLOGNA BO  
Telefono +39 051 4392511  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della  
BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecca Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale:  
Euro 10.115.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano (MI) ITALIA



**BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela (esclusi i titoli di debito), iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €818 milioni e rappresentano il 65% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela (esclusi i titoli di debito) addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €9,1 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, pianificate e svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li><li>• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19;</li><li>• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della</li></ul>



**BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.</li></ul>

#### **Altri aspetti - Direzione e coordinamento**

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si



**BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno



**BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea dei Soci della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa ci ha conferito in data 25 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 14 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini  
Socio



# Schemi di bilancio

## Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.029.995	22.639.388
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.418.941	3.501.051
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.262	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.407.679	3.501.051
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108.632.280	155.560.808
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.088.644.341	1.063.292.012
	a) crediti verso banche	13.118.670	19.327.562
	b) crediti verso clientela	1.075.525.671	1.043.964.450
50.	Derivati di copertura	17.417.826	1.541.004
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(17.042.293)	393.919
70.	Partecipazioni	21.616	51.715
80.	Attività materiali	15.668.452	15.555.036
90.	Attività immateriali	2.687	2.948
100.	Attività fiscali	10.132.800	11.072.227
	a) correnti	366.397	655.082
	b) anticipate	9.766.403	10.417.145
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	370.949	-
120.	Altre attività	24.406.954	16.723.052
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.257.704.548</b>	<b>1.290.333.160</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.125.953.075	1.150.794.635
	a) debiti verso banche	258.575.113	277.634.739
	b) debiti verso clientela	863.324.044	854.837.785
	c) titoli in circolazione	4.053.918	18.322.111
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.541	-
40.	Derivati di copertura	-	1.910.819
60.	Passività fiscali	355.766	574.176
	a) correnti	92.765	-
	b) differite	263.001	574.176
80.	Altre passività	11.988.613	22.905.427
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.161.839	2.639.292
100.	Fondi per rischi e oneri	4.035.393	4.033.615
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.917.586	1.830.102
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.117.807	2.203.513
110.	Riserve da valutazione	(561.446)	2.716.111
140.	Riserve	91.808.551	87.308.470
150.	Sovrapprezzi di emissione	221.281	224.027
160.	Capitale	12.114.850	12.165.600
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.622.085	5.060.988
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>1.257.704.548</b>	<b>1.290.333.160</b>

# Conto Economico

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	35.014.928	24.095.390
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	35.232.899	24.047.602
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.809.911)	(1.359.249)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>31.205.017</b>	<b>22.736.141</b>
40.	Commissioni attive	14.028.183	13.347.352
50.	Commissioni passive	(2.406.523)	(1.931.878)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>11.621.660</b>	<b>11.415.474</b>
70.	Dividendi e proventi simili	417.277	333.891
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	116.179	74.785
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	350.022	(631.003)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.625.111)	3.125.836
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(519.989)	2.426.150
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.107.686)	688.345
	c) passività finanziarie	2.564	11.341
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(208.359)	80.373
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	42.650
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(208.359)	37.723
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>40.876.685</b>	<b>37.135.497</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.909.398)	(11.688.116)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.889.560)	(11.679.922)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.838)	(8.194)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(12.934)	15.268
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>31.954.353</b>	<b>25.462.649</b>
160.	Spese amministrative:	(21.997.839)	(21.026.769)
	a) spese per il personale	(13.314.232)	(13.471.601)
	b) altre spese amministrative	(8.683.607)	(7.555.168)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.674)	(179.970)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(103.484)	(173.707)
	b) altri accantonamenti netti	90.810	(6.263)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.340.509)	(1.211.567)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(261)	(848)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.418.954	2.159.099
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(20.932.329)</b>	<b>(20.260.055)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(105.099)	(35.621)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	49.910	(36)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.966.835</b>	<b>5.166.937</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.344.750)	(105.949)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>9.622.085</b>	<b>5.060.988</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.622.085</b>	<b>5.060.988</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2022	31/12/2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.622.085</b>	<b>5.060.988</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>143.814</b>	<b>(161.917)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(66.377)	(98.275)
70.	Piani a benefici definiti	210.191	(63.642)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(3.421.371)</b>	<b>26.342</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.421.371)	26.342
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.277.557)</b>	<b>(135.575)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>6.344.528</b>	<b>4.925.413</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/22	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	12.165.600	X	12.165.600	-	X	X	(50.750)	-	X	X	X	X	X	12.114.850
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	224.027	X	224.027	-	X	(2.746)	-	-	X	X	X	X	X	221.281
Riserve:														
a) di utili	87.308.470	-	87.308.470	4.427.867	X	72.214	-	-	-	X	X	X	X	91.808.551
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	2.716.111	-	2.716.111	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(3.277.557)	(561.446)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.060.988	-	5.060.988	(4.427.867)	(633.121)	X	X	X	X	X	X	X	9.622.085	9.622.085
<b>Patrimonio netto</b>	<b>107.475.196</b>	<b>-</b>	<b>107.475.196</b>	<b>-</b>	<b>(633.121)</b>	<b>69.468</b>	<b>(50.750)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.344.528</b>	<b>113.205.321</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/21	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2021
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	12.258.250	X	12.258.250	-	X	X	(92.650)	-	X	X	X	X	X	12.165.600
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	229.265	X	229.265	-	X	(5.238)	-	-	X	X	X	X	X	224.027
Riserve:														
a) di utili	84.729.995	-	84.729.995	2.541.474	X	37.001	-	-	-	X	X	X	X	87.308.470
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	2.851.684	-	2.851.684	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(135.573)	2.716.111
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.034.586	-	3.034.586	(2.541.474)	(493.112)	X	X	X	X	X	X	X	5.060.988	5.060.988
<b>Patrimonio netto</b>	<b>103.103.780</b>	<b>-</b>	<b>103.103.78</b>	<b>-</b>	<b>(493.112)</b>	<b>31.763</b>	<b>(92.650)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.925.415</b>	<b>107.475.196</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>20.263.546</b>	<b>11.828.454</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	9.622.085	5.060.988
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(8.940)	(41.535)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(350.022)	631.003
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.909.398	11.688.116
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.340.770	1.212.414
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.674	179.970
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.914.736	(6.741.420)
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.177.155)	(161.083)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>911.389</b>	<b>(67.149.681)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(11.261)	60.390
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	93.372	(190.046)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.815.644	(30.723.887)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.241.889)	(37.768.275)
- altre attività	(6.744.477)	1.472.137
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(35.972.241)</b>	<b>72.797.257</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.841.560)	75.896.714
- passività finanziarie di negoziazione	4.541	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	(3.180.531)
- altre passività	(11.135.222)	81.074
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(14.797.306)</b>	<b>17.476.030</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>745.077</b>	<b>398.809</b>
- vendite di partecipazioni	-	10.000
- dividendi incassati su partecipazioni	417.277	333.891
- vendite di attività materiali	327.800	54.918
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(2.230.976)</b>	<b>(743.902)</b>
- acquisti di partecipazioni	(75.000)	(50.000)
- acquisti di attività materiali	(2.155.976)	(693.902)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.485.899)</b>	<b>(345.093)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(53.496)	(97.888)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(272.692)	(364.515)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(326.188)</b>	<b>(462.403)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(16.609.393)</b>	<b>16.668.534</b>

LEGENDA: (+) generate, (-) assorbita

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	22.639.388	5.970.854
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(16.609.393)	16.668.534
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.029.995	22.639.388

# Nota Integrativa

PARTE A

# Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio. Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto, limitatamente alle poste di Conto Economico, è stato oggetto di riesposizione, al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile, che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione, nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni, che trattano casi simili o assimilabili.

Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

### SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate, tanto nell'esercizio in corso, quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e del conto economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, sono redatti in unità di Euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.



Il bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate, in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe, nell'attuale contesto, non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, anche considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da una combinazione di effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse, nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità, così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso, in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione (incluso un trend inflattivo che ha registrato una significativa accelerazione nell'esercizio 2022), sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo della Banca, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9), nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso nella Sezione 5 – "Altri aspetti" della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2022 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel punto d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19.

## SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

### a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2022:

- modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2022.

### b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- IFRS 17 *Insurance Contracts* (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 *Financial Instruments* e l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*;
- modifiche all'IFRS 17 *Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements* e all'IFRS Practice Statement 2: *Disclosure of Accounting Policies* e allo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 *Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

### c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche all'IFRS16 *Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

#### **d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico**

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati, pubblicati nel corso dell'esercizio 2020, sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia COVID-19 ("EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02"), chiarendo che, nel caso in cui la Banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022.

Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021, ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà, che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa, continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management della Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche, nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 un trend economico pari rispettivamente a +0.5% e +1.9% e +1.8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3.4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia. Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2021 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2022-2024, un trend economico di crescita pari a +4,2%, +2,9% e +1,6%, più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2022.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina, così come illustrato in precedenza. L'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2022.

## Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal prosieguo del conflitto Russia - Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimare la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto, da un punto di vista operativo, una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti, che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022, un ambito di intervento ha riguardato il mantenimento degli ulteriori accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis, che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Successivamente, l'ESMA, nel suo *public statement* del 28 ottobre 2022 in materia di "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", tra gli altri aspetti, sottolinea che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia-Ucraina, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (cosiddetti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, sono stati previsti dei livelli minimi di copertura, con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo, valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*" pubblicato il 28 ottobre 2020. Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia-Ucraina.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, ha utilizzato i tre scenari (*«mild»*, *«baseline»*, *«adverse»*) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto Russia - Ucraina. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine, rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto, sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021; tale riesame è volto ad evitare fenomeni di *double-counting* a seguito dell'introduzione dei nuovi livelli minimi di accantonamento e dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico già illustrati.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito, allo stesso tempo, la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata, mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress, introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime, derivante dal conflitto Russia – Ucraina.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia ed energivori, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria, ovvero sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica, che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del 2022 hanno continuato a manifestarsi gli effetti del *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (introdotto nel corso del quarto trimestre 2021, in aggiunta al modello consolidato di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni, tra le quali quelle che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente eventuali riclassifiche a non-performing. Nel corso del 2022, così come nel corso del precedente esercizio, sono stati effettuati controlli di primo e di secondo livello, rispettivamente dal Servizio NPL e dalla Direzione Risk Management. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine delle misure di sostegno. Tutto ciò ha anche permesso di intercettare tempestivamente posizioni legate alle emergenti vulnerabilità connesse al conflitto Russia – Ucraina, con particolare riferimento ad esposizioni appartenenti a specifici settori economici, maggiormente vulnerabili rispetto alle sorti della crisi in argomento. Nel corso dell'esercizio, le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

### **Trattamento contabile delle moratorie Covid-19**

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria, determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (c.d. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento *Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis* del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e del 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid 19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 01/04/21 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting*, in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel corso del 2022 sono proseguiti gli interventi, sviluppati prevalentemente nel corso del precedente esercizio, attinenti la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie), ovvero previste dalla Banca a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si concretizza in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono altresì state condotte a livello delle singole Banche affiliate, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari.

### **Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value, che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2022. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

### **e) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III, per un valore contabile, a fine anno, pari a circa 191 milioni di Euro, che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse di oltre 2,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2022.

Nel quarto trimestre 2022 la Banca ha provveduto al parziale rimborso del rifinanziamento, per l'importo di nominali € 78 milioni.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento, al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successivamente stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni, in attesa che si verifichi il rialzo dei tassi di interesse di riferimento previsti in occasione delle prossime riunioni sulla politica monetaria della BCE, nel corso del 2023;

mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano di impresa approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

## **f) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7**

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019, per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (*Benchmarks Regulation*, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di *fair value* collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2022.

Alla data del 31 dicembre 2022 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

## **g) Revisione legale dei conti**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 25 maggio 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

## **h) Contributi Pubblici Ricevuti**

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto, nell'esercizio 2022, contributi dalle Amministrazioni.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model *Other* (non riconducibili quindi ai *business model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.



## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
  - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire;

- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo, ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti, si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa

attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale, la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale, le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

## **3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

## **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per le quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie, che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

## Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali, in quanto volte ad evitare una diminuzione dei ricavi futuri, che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance), che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata, in sostanza, una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto, in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività, in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

### Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio, nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

### Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

## **Criteri di valutazione**

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

## **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

### ***Copertura del fair value (fair value hedge)***

Nel caso di copertura del fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value, le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento, è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

### ***Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta***

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto, sino a tale data, rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## 5 – PARTECIPAZIONI

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società, nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole, in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti, o ad un gruppo di parti, il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate, ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo, conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".



## 6 – ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento. La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono, per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene, se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività, che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera, a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto

degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test, nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono software applicativi ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni, in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

### **Criteri di classificazione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

### **Criteri di valutazione**

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune

tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alle attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

## **9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### **Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile, a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente, uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo, rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività

o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

### **Attività per imposte anticipate**

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive, in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile, a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta, in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate, per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## **10 – FONDI PER RISCHI E ONERI**

### **Criteri di classificazione**

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

- “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate, che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rimanda al successivo paragrafo “15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti”.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle “Passività finanziarie di negoziazione” e dalle “Passività finanziarie designate al fair value”.

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti, ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione, con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## **12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value, secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espresse in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espresse in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

## **14 – OPERAZIONI IN VALUTA**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.



## Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

## Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – ALTRE INFORMAZIONI

### 15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione.

### 15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente, in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali, maturati alla data di riferimento, siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### 15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione, che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

## 15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

## 15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

### Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

### Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata, anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination, che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che, alla data di valutazione, presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica, secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati, in particolare, dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche, la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione, lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto, tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti, il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori;
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

### **Perdite di valore delle partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale, espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività, essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata, per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile, in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

### **Perdite di valore delle altre attività immobilizzate**

#### **Attività materiali**

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevano uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test), al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso, quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

### **Attività immateriali**

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere, alla data della valutazione, lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza, sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## 15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisto, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

## 15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## 15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.



## 15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato, nell'esercizio in corso, alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo, tra i mercati disponibili, dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati, la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo, in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato, che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni, che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;

- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
  - Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
    - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
    - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato, alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
      - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
      - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
      - volatilità implicite;
      - spread creditizi;
      - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.
- Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:
- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
  - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
  - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
  - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
  - derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori, ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
    - partecipazioni di minoranza non quotate;
    - prodotti di investimento assicurativi;
    - fondi non UCITS non quotati;
    - titoli *junior* di cartolarizzazioni;
    - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato, al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

## INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica, al fine di garantirne la piena e costante affidabilità, nonché aggiornamento alle tecniche più evolute utilizzate sul mercato.

#### Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo, la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della relativa

Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata, la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2, tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3, in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

## Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi, a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali, le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato, quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

## Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato, assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow (DCF)*; ii) *dividend discount model (DDM)*; iii) *appraisal value*;
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo, con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento, il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate, ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore, purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value), sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

## Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il *net asset value* (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

## Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

## Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali, al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

## A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca, generalmente, svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi, per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate.

Al riguardo, nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value, alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 18.753 mila Euro, è stato stimato sulla base del "*Dividend Discount Model*".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "*Dividend Discount Model*"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input, il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*,

tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap, al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono, in termini relativi, meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità, in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

### **A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca, si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value, la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

### **A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	11	3.408	-	-	3.501
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	3.408	-	-	3.501
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.390	-	20.243	131.987	-	23.574
3. Derivati di copertura	-	17.418	-	-	1.541	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>88.390</b>	<b>17.429</b>	<b>23.650</b>	<b>131.987</b>	<b>1.541</b>	<b>27.075</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.911	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.911</b>	<b>-</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2, di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>3.501</b>	-	-	<b>3.501</b>	<b>23.574</b>	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>249</b>	-	-	<b>249</b>	<b>17</b>	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	63	-	-	63	11	-	-
2.2.1. Conto Economico	63	-	-	63	-	-	-
- di cui plusvalenze	63	-	-	63	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	11	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	186	-	-	186	6	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>342</b>	-	-	<b>342</b>	<b>3.348</b>	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	3.284	-	-
3.2. Rimborsi	59	-	-	59	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	271	-	-	271	59	-	-
3.3.1. Conto Economico	271	-	-	271	-	-	-
- di cui minusvalenze	271	-	-	271	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	59	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	12	-	-	12	6	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>3.408</b>	-	-	<b>3.408</b>	<b>20.243</b>	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.088.644	222.964	1.997	834.981	1.063.292	280.440	3.024	796.806
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.995			2.995	3.697			3.697
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	371			-				
<b>Totale</b>	<b>1.092.011</b>	<b>222.964</b>	<b>1.997</b>	<b>837.977</b>	<b>1.066.989</b>	<b>280.440</b>	<b>3.024</b>	<b>800.503</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.125.953			1.125.953	1.150.795			1.150.795
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.125.953</b>	-	-	<b>1.125.953</b>	<b>1.150.795</b>	-	-	<b>1.150.795</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS**

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9, l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario, alla data di rilevazione iniziale, coincide con il "prezzo di transazione", che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca, nel corso dell'esercizio, non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

# Informazioni sullo Stato Patrimoniale

# ATTIVO

## SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	4.162	3.622
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.868	19.018
<b>Totale</b>	<b>6.030</b>	<b>22.639</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 54 mila Euro.

La sottovoce "Depositi a vista presso banche" comprende conti correnti e depositi intrattenuti con Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca. I rapporti in valuta estera ammontano a 1.287 mila Euro.

## SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari	-	11	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	11	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	11	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	11	-	-	-	-

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	11	-
<b>Totale (B)</b>	11	-
<b>Totale (A+B)</b>	11	-

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non sono presenti attività finanziarie designate al fair value, si omette pertanto la relativa tabella.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non sono presenti attività finanziarie designate al fair value, si omette pertanto la relativa tabella.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	78	-	-	103
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	78	-	-	103
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	3.330	-	-	3.398
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	3.330	-	-	3.398
<b>Totale</b>	-	-	<b>3.408</b>	-	-	<b>3.501</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La presente voce include i seguenti titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazione Buonconsiglio 2/Nepal, Buonconsiglio 3, Buonconsiglio 4:

- mezzanine per 11 mila Euro;
- junior per 67 mila Euro.

La voce comprende inoltre:

- Deposito vincolato a favore della Capogruppo – IPS per € 2.990 mila;
- Mutuo a ricorso limitato, derivante da operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 3, per € 70 mila;
- Conto corrente a ricorso limitato, derivante da operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 4, per € 28 mila;
- Mutui, che non hanno superato l'SSPI test, erogati a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo Temporaneo, per il sostegno a BCC in difficoltà, per € 242 mila.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>78</b>	<b>103</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	78	103
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>3.330</b>	<b>3.398</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.990	2.883
d) Altre società finanziarie	340	515
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.408</b>	<b>3.501</b>

## SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>88.390</b>	-	-	<b>131.987</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	88.390	-	-	131.987	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-	<b>20.243</b>	-	-	<b>23.574</b>
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>88.390</b>	-	<b>20.243</b>	<b>131.987</b>	-	<b>23.574</b>

#### LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata prioritariamente a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28;
- gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia obbligatori e volontari, per favorire progetti aggregativi fra banche. Detti strumenti sono detenuti direttamente o indirettamente tramite gli stessi Fondi di Garanzia.

I titoli di capitale, non essendo quotati in mercati regolamentari, sono stati valorizzati come segue:

- Cassa Centrale Banca e Cedecra Informatica Bancaria, secondo i valori di mercato comunicati da Cassa Centrale Banca;
- le altre partecipazioni al costo di acquisizione, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Si tratta di partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del credito cooperativo e di società strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento;
- i titoli AT1 sono stati contabilizzati al prezzo indicato dal Fondo di Garanzia Istituzionale e dal Fondo Temporaneo.
- Nel corso dell'esercizio sono state vendute le ultime tranche delle azioni Iccrea Banca, per un controvalore di circa 3,3 milioni di Euro, con conseguente azzeramento della partecipazione.

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>88.390</b>	<b>131.987</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	86.912	129.894
c) Banche	1.478	2.093
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>20.243</b>	<b>23.574</b>
a) Banche	19.302	22.644
b) Altri emittenti:	941	930
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2	2
- società non finanziarie	939	928
- altri	-	-
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>108.632</b>	<b>155.561</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	88.405	-	-	-	-	15	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>88.405</b>	-	-	-	-	<b>15</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>132.005</b>	-	-	-	-	<b>18</b>	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment, in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>13.119</b>	-	-	-	<b>1.997</b>	<b>10.930</b>	<b>19.328</b>	-	-	-	<b>3.024</b>	<b>16.540</b>
1. Finanziamenti	10.930	-	-	-	-	-	16.540	-	-	-	-	16.540
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	10.930	-	-	X	X	X	16.110	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X	430	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	430	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.188	-	-	-	1.997	-	2.787	-	-	-	3.024	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.188	-	-	-	1.997	-	2.787	-	-	-	3.024	-
<b>Totale</b>	<b>13.119</b>	-	-	-	<b>1.997</b>	<b>10.930</b>	<b>19.328</b>	-	-	-	<b>3.024</b>	<b>16.540</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei finanziamenti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I depositi vincolati, rappresentati alla voce B.1. 1.2, comprendono la riserva obbligatoria assoluta in via indiretta, pari a 8.722 mila Euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca e un deposito vincolato con la Capogruppo Cassa Centrale Banca per IPS ex post per 2.208 mila Euro.

Nella sottovoce 2.2 sono ricompresi i seguenti prestiti subordinati:

- prestito del valore nominale di 200 mila Euro emesso da BCC Parma; si tratta di titoli obbligazionari emessi il 23/11/2015 aventi scadenza 23/11/2025;
- prestito del valore nominale di 2 milioni di Euro emesso da Banca Carige, con decorrenza 20/12/2019 e scadenza 20/12/2029.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>812.452</b>	<b>5.720</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>818.171</b>	<b>747.123</b>	<b>14.425</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>772.801</b>
1.1. Conti correnti	67.872	361	-	X	X	X	62.385	884	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	673.748	5.235	-	X	X	X	623.547	13.261	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.843	31	-	X	X	X	14.180	106	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	57.989	92	-	X	X	X	47.011	174	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>257.354</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>222.964</b>	<b>-</b>	<b>5.879</b>	<b>282.417</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>280.440</b>	<b>-</b>	<b>7.465</b>
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	257.354	-	-	222.964	-	5.879	282.417	-	-	280.440	-	7.465
<b>Totale</b>	<b>1.069.806</b>	<b>5.720</b>	<b>-</b>	<b>222.964</b>	<b>-</b>	<b>824.051</b>	<b>1.029.539</b>	<b>14.425</b>	<b>-</b>	<b>280.440</b>	<b>-</b>	<b>780.265</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce figurano le attività finanziarie verso la clientela, esposte al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti dalle valutazioni. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo la definizione di Banca d'Italia. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposte nella parte E della presente Nota Integrativa.

La voce "mutui" comprende un'operazione di autocartolarizzazione di mutui in bonis, effettuata in ottobre 2016 da BCC Monterenzio, per l'importo nominale di € 21,2 milioni, denominata Credico Finance 16 e coordinata da Iccrea Banca; tra i mutui sono quindi comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo netto, al 31 dicembre 2022, pari a € 7,2 milioni. Si tratta di un'operazione di autocartolarizzazione che, non presentando i requisiti previsti dalla normativa per la c.d. derecognition, prevede che i mutui debbono essere mantenuti nell'attivo del bilancio. Detta operazione è oggetto di illustrazione nella "Parte E - Sezione 4 Rischio di liquidità".

La voce "Altri finanziamenti" è composta come segue:

Tipologia operazioni	31.12.2022	31.12.2021
Finanziamenti per anticipi SBF	40.380	30.918
Rischio di portafoglio	19	60
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	12.508	11.774
Finanziamenti import/export	4.552	3.829
Depositi cauzionali fruttiferi	82	63
Mutuo a ricorso limitato (Cash reserve) per cartolarizzazione	540	540
<b>Totale</b>	<b>58.081</b>	<b>47.184</b>

Alla voce "titoli di debito", oltre a titoli di Stato Italiano per un valore di bilancio di € 225 milioni e titoli di stati o sovranazionali Europei per € 27 milioni, sono annotati 3 titoli emessi dalla società Lucrezia Securitisation, ricevuti a fronte dei finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia Istituzionale, per l'acquisto di sofferenze, nell'ambito degli interventi per la risoluzione delle crisi di quattro BCC. Si tratta quindi di titoli relativi a cartolarizzazioni, di cui uno emesso ad ottobre 2016 e altri due emessi in gennaio e ottobre 2017, per i quali lo stesso Fondo di Garanzia Istituzionale ha comunicato il valore di mercato, che ha determinato una svalutazione analitica di complessivi € 745 mila e un valore di bilancio di € 120 mila.

La presente voce include inoltre un titolo senior relativo all'operazione di cartolarizzazione Nepal-Buonconsiglio 2 per 2.563 mila Euro, un titolo senior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 3 per 2.303 mila Euro e un titolo senior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 4 per 588 mila Euro.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>257.354</b>	-	-	<b>282.417</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	251.779	-	-	275.472	-	-
b) Altre società finanziarie	5.575	-	-	6.945	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>812.452</b>	<b>5.720</b>	-	<b>747.123</b>	<b>14.425</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	404	-	-	332	-	-
b) Altre società finanziarie	10.625	-	-	9.145	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	341.261	3.595	-	319.583	9.590	-
d) Famiglie	460.162	2.125	-	418.063	4.835	-
<b>Totale</b>	<b>1.069.806</b>	<b>5.720</b>	-	<b>1.029.539</b>	<b>14.425</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	259.483	-	865	-	-	61	745	-	-	-
Finanziamenti	692.969	-	143.795	31.973	-	4.333	9.049	26.254	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>952.452</b>	-	<b>144.661</b>	<b>31.973</b>	-	<b>4.394</b>	<b>9.794</b>	<b>26.254</b>	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>964.210</b>	-	<b>97.971</b>	<b>40.437</b>	-	<b>5.390</b>	<b>7.924</b>	<b>26.012</b>	-	<b>3.119</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	72.488	-	25.895	5.684	-	206	1.287	4.009	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>72.488</b>	-	<b>25.895</b>	<b>5.684</b>	-	<b>206</b>	<b>1.287</b>	<b>4.009</b>	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>83.727</b>	-	<b>16.417</b>	<b>2.502</b>	-	<b>344</b>	<b>959</b>	<b>721</b>	-	-

\* Valore da esporre ai fini informativi



## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che, alla data di riferimento, presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura, la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura, si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>								
1. Fair Value	-	17.418	-	80.930	-	1.541	-	62.457
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>17.418</b>	<b>-</b>	<b>80.930</b>	<b>-</b>	<b>1.541</b>	<b>-</b>	<b>62.457</b>

#### LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.418	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>17.418</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

La Banca ha sottoscritto contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di gruppi di mutui a tasso fisso.

## SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

## 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/ VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. ADEGUAMENTO POSITIVO</b>	-	<b>1.954</b>
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	1.954
<b>2. ADEGUAMENTO NEGATIVO</b>	<b>17.042</b>	<b>1.560</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	17.042	1.560
<b>Totale</b>	<b>(17.042)</b>	<b>394</b>

Trattasi di mutui a tasso fisso, per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value per la componente attribuibile al rischio coperto.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
QUADRIFOGLIO 2018 SRL	Castenaso (BO)	Castenaso (BO)	100,00%	100,00%
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>				
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>				
ALLITUDE SPA*	Trento	Trento	0,00%	0,00%

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
QUADRIFOGLIO 2018 SRL	20		
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
ALLITUDE SPA	2		-
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotate.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>														
QUADRIFOGLIO 2018 SRL			(725)	633	72	0	(16)	-	(72)	(72)		(72)	-	(72)
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>														
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>														
ALLITUDE SPA	X						X	X						-

Per i dati della partecipazione Allitude si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni non significative.

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	52	12
<b>B. AUMENTI</b>	75	50
B.1 Acquisti	-	50
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	75	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	105	10
C.1 Vendite	-	10
C.2 Rettifiche di valore	105	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	22	52
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	-	-
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	-	-

La movimentazione si riferisce alla partecipazione nella Quadrifoglio 2018 srl.

Nell'anno è stata coperta la perdita di € 33 mila relativa all'esercizio 2021, è stato fatto un versamento in conto capitale di € 75 mila, in ottica di svalutare la partecipazione di € 72 mila, quale prevedibile importo della perdita per l'esercizio 2022.

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## 7.9 Altre informazioni

Si segnala che la società partecipata Quadrifoglio 2018 ha chiuso il bilancio 2022 riportando una perdita di 72 mila Euro.

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>10.775</b>	<b>9.540</b>
a) terreni	850	837
b) fabbricati	7.288	6.252
c) mobili	1.081	1.163
d) impianti elettronici	652	659
e) altre	904	629
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>1.898</b>	<b>2.317</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.898	2.312
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	5
<b>Totale</b>	<b>12.673</b>	<b>11.858</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	50

La voce "terreni" riguarda il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Si ricorda che in sede di passaggio IAS è stata utilizzata, per gli immobili, la valutazione al costo presunto (deemed cost). Tutte le attività materiali di proprietà della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota, comprensivo di eventuali oneri accessori.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare da IAS16 a IAS40 il magazzino di Rastignano, ubicato in Via della Ferrovia, e il relativo valore del terreno scorporato in sede di passaggio agli IAS, in quanto non più utilizzato a fini strumentali.

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>2.995</b>	-	-	<b>2.995</b>	<b>3.697</b>	-	-	<b>3.697</b>
a) terreni	928	-	-	928	1.131	-	-	1.131
b) fabbricati	2.068	-	-	2.068	2.566	-	-	2.566
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.995</b>	-	-	<b>2.995</b>	<b>3.697</b>	-	-	<b>3.697</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	504	-	-	504	1.143	-	-	1.143

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo delle attività materiali detenute a scopo di investimento locate a terzi di cui al punto 1.b) ammonta a 1.691 mila Euro. Si tratta dei seguenti locali:

- .. Palazzina sita a Castenaso, in via Tosarelli 215/217/219;
- .. Primo piano dell'immobile di via Tosarelli 207 - Castenaso;
- .. Porzione di immobile di via Jussi 3 - San Lazzaro di Savena.

## 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>(837)</b>	<b>(10.631)</b>	<b>(2.838)</b>	<b>(1.483)</b>	<b>(2.068)</b>	<b>(17.858)</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.067	1.675	824	1.434	6.000
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>837</b>	<b>8.564</b>	<b>1.163</b>	<b>659</b>	<b>634</b>	<b>11.858</b>
<b>B. AUMENTI:</b>	<b>29</b>	<b>1.292</b>	<b>169</b>	<b>187</b>	<b>517</b>	<b>2.194</b>
B.1 Acquisti	29	1.292	132	187	516	2.156
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	37	-	1	37
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	<b>16</b>	<b>671</b>	<b>250</b>	<b>193</b>	<b>248</b>	<b>1.378</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	575	248	192	239	1.254
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1	-	-	-	1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1	-	-	-	1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	16	58	-	-	-	74
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	16	58	X	X	X	74
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	37	2	1	9	48
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>850</b>	<b>9.186</b>	<b>1.081</b>	<b>652</b>	<b>904</b>	<b>12.673</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.537	1.824	821	1.483	6.666
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>850</b>	<b>11.723</b>	<b>2.905</b>	<b>1.474</b>	<b>2.387</b>	<b>19.339</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

- la sottovoce "B.1 Acquisti" si riferisce, oltre agli adeguamenti degli immobili disciplinati dal principio IFRS16, alle seguenti unità immobiliari:
  - Acquisto di locali a San Benedetto Val di Sambro, in via Marconi, con relativi costi accessori, per l'insediamento della nuova filiale, per 546 mila Euro, di cui 22 mila pagati in acconto nel 2021;
  - Acquisto di locali in via Caselle 18 a San Lazzaro di Savena, per l'ampliamento della filiale attualmente operativa nei locali adiacenti, per 464 mila Euro;
  - Ristrutturazione di filiali di proprietà per 264 mila euro.

Si precisa che per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

Ai rigi A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale dei fondi ammortamento rispettivamente al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2022. Non sono riportate rettifiche di valore a seguito di impairment, in quanto nessuna delle attività è stata svalutata.

Alla voce B.7 Altre variazioni sono indicati gli acconti pagati per acquisti che si computeranno nel prossimo esercizio.

Al rigo C.6 a) Trasferimenti è indicato il magazzino di Via della Ferrovia a Rastignano con relativo terreno scorporato, per il quale è stato fatto il cambio di rappresentazione contabile, disciplinandolo con il principio IAS40, immobili detenuti a scopo di investimento, come già illustrato precedentemente.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - la cui compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non è valorizzata, in quanto la Banca non possiede attività della fattispecie.

Tra i "mobili" sono ricompresi i mobili ordinari d'ufficio, gli arredamenti e le strutture operative (blindate e non) dislocate presso la sede e le filiali della Banca. Tra gli impianti elettronici sono ricomprese tutte le attrezzature tecniche per l'elaborazione automatica dei dati.

Tra le altre attività materiali sono infine ricompresi i macchinari e le attrezzature d'ufficio (elettroniche ed elettromeccaniche), gli impianti di allarme e di ripresa fotografica/videotelevisiva, le autovetture, gli impianti speciali di comunicazione interna e quattro impianti fotovoltaici.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	31.12.2022	31.12.2021
Terreni	0%	0%
Fabbricati	14%	15%
Mobili e arredi	64%	64%
Macchine elettroniche	56%	57%
Altre	61%	72%

#### Percentuali di ammortamento utilizzate e vita utile

Classe di attività	% ammortamento	vite utili in anni
Terreni	0%	indefinita
Fabbricati	in base alla vita utile dell'immobile	in base alla perizia
Arredi	15%	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%	4 - 7
Macchine elettroniche e computer	20%	5
Automezzi	25%	4
Impianto fotovoltaico	9%	12

#### 8.6 bis Attività per diritti d'uso

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing:

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2022
<b>ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>1.352</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>899</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>61</b>	<b>-</b>	<b>2.317</b>
Di cui:										
- Costo storico	2.248	24	-	-	976	-	-	92	-	3.340
- Fondo ammortamento	(896)	(19)	-	-	(77)	-	-	(31)	-	(1.023)
Incrementi	40	6	-	-	-	-	-	1	-	47
Decrementi	(142)	(30)	-	-	-	-	-	-	-	(172)
Ammortamenti	(347)	(11)	-	-	(53)	-	-	(8)	-	(419)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>998</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>846</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>54</b>	<b>-</b>	<b>1.898</b>
Di cui:										
- Costo storico	2.146	-	-	-	976	-	-	93	-	3.215
- Fondo ammortamento	(1.148)	-	-	-	(130)	-	-	(39)	-	(1.317)

Nella presente tabella, nella colonna filiali, sono riportate le variazioni annue dei diritti d'uso relativi alla locazione degli immobili ad uso uffici direzionali e delle seguenti filiali:

- Argelato
- Bologna centro

- Casalecchio di Reno
- Castenaso
- Castiglione
- Gaggio
- Granarolo
- Monghidoro
- Montese
- Pavullo
- Porretta
- San Benedetto val di Sambro
- San Lazzaro di Savena
- Vidiciatico
- uffici al 3° e 4° piano della palazzina dove si trova la sede legale

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

I contratti di locazione delle tre autovetture sono in scadenza nei prossimi mesi, per cui non rientrano più nel perimetro di applicazione del principio IFRS16.

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.131</b>	<b>2.566</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>16</b>	<b>75</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	17
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	16	58
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>220</b>	<b>574</b>
C.1 Vendite	-	328
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	85
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	220	151
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	220	151
C.7 Altre variazioni	-	9
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>928</b>	<b>2.068</b>
E. Valutazione al fair value	928	2.068

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

Con riferimento alle variazioni indicate:

- la sottovoce "B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale" si riferisce al summenzionata magazzino di Rastignano con relativo terreno scorporato, come indicato in calce alla tabella 8.6;
- la sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce alle cessioni delle seguenti unità immobiliari:
  - n. 2 appartamenti siti a Bellaria-Igea Marina, via Mar Tirreno;
  - appartamento in corso di costruzione a San Giorgio di Piano, via Stanghellini;
- la sottovoce "C.6 b) Trasferimenti ad attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" si riferisce ad immobili e terreni ubicati nei comuni di Casalfiumanese e Monterenzio per i quali, a fine dicembre 2022, è stato registrato un preliminare di vendita, che prevede il rogito nei primi mesi del 2023.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.



## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE</b>	<b>195</b>	<b>1.474</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>195</b>	<b>1.474</b>
- terreni	-	-
- fabbricati	-	246
- mobili	122	874
- impianti elettronici	73	354
- altri rischi	-	-
<b>1.2 in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
<b>B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
<b>1.2 in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>195</b>	<b>1.474</b>

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente bilancio gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 195 mila Euro e sono riferiti a:

- restyling della filiale di Castiglione dei Pepoli per 85 mila Euro;
- n. 2 ATM self per 55 mila Euro;
- n. 3 casseforti per 37 mila Euro;
- n. 1 cash in/out per 18 mila Euro.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 AVVIAMENTO</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
di cui: software	3	-	3	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3	-	3	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3	-	3	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento sono state utilizzate le seguenti aliquote di ammortamento per le attività a vita definita :

- 20% e 33% per il software
- 10% e 18% per i marchi.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	-	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	-	-	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	-	-	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni, alla data del bilancio, per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	6.282	744	7.026	8.161	839	9.000
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	1.034	209	1.243	1.061	215	1.276
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	10	-	10	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.325</b>	<b>953</b>	<b>8.278</b>	<b>9.222</b>	<b>1.054</b>	<b>10.276</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	1.237	251	1.488	66	13	79
TFR	-	-	-	62	-	62
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.237</b>	<b>251</b>	<b>1.488</b>	<b>128</b>	<b>13</b>	<b>141</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (cosiddette "DTA qualificate") per 6.685 mila Euro. L'art. 42 c.1 del Decreto legge n. 17 del 1° marzo 2022 convertito con L. n. 34 del 27 aprile 2022 - ha rimodulato il piano pluriennale di recupero delle rettifiche di valore sui crediti già non dedotte al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche lo scarico delle correlate DTA iscritte;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 330 mila di Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità, nei successivi esercizi, della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso banche non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 11 mila euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul *Probability test* contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto, per questa particolare tipologia, automaticamente soddisfatto.

Nelle "Altre voci" della tabella sopra riportata, figurano 10 mila euro riferiti alle imposte calcolate sulla perdita netta da valutazione su credito verso la Capogruppo per finanziamenti destinati IPS.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "*probability test*" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Le imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto sono riferibili a valutazioni negative di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	9	-	10
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>10</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	155	108	263	405	160	565
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>108</b>	<b>263</b>	<b>405</b>	<b>160</b>	<b>565</b>

Le imposte differite si riferiscono prevalentemente a rivalutazioni di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto, né ritiene di assumere, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>10.276</b>	<b>11.560</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>10</b>	<b>1.153</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10	1.153
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10	1.153
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>2.007</b>	<b>2.437</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	936	1.559
a) rigiri	936	1.559
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	1.072	879
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	1.072	879
b) altre	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>8.278</b>	<b>10.276</b>

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare, nel futuro, redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.

A tal fine si ricorda che, ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

L'ammontare delle imposte anticipate è in linea con quello dell'anno precedente ed è relativo alla rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- rettifiche su crediti verso clientela, di cui alla L. 214/2011;
- rettifiche su crediti verso clientela, per 2 decimi, manifestatesi in sede di transizione al principio contabile IFRS9 (articolo 1, commi 1067-1069 legge n. 145 del 28 dicembre 2018);
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- Perdita netta su finanziamento IPS.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 936 mila Euro, sono costituite prevalentemente dal reversal delle imposte anticipate sulla quota deducibile nel periodo delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile, ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR, sulla quota della riserva IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela e dall'utilizzo/scioglimento di fondi tassati.

Non sono iscritte attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>8.658</b>	<b>10.023</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>1.072</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>1.973</b>	<b>2.437</b>
3.1 Rigiri	901	1.559
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.072	879
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	1.072	879
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>6.685</b>	<b>8.658</b>

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>10</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	1
a) rigiri	10	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>-</b>	<b>10</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono quelle relative alla valutazione crediti verso la Capogruppo per finanziamento destinato IPS, che in questo esercizio presentano la loro valorizzazione tra le imposte anticipate e quelle inerenti la fiscalità dei titoli IFRS3, emersa in sede di aggregazione con la Bcc dell'Alto Reno.

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate rilevate o annullate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>141</b>	<b>73</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>1.409</b>	<b>73</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.409	73
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.409	73
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>62</b>	<b>5</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	62	5
a) rigiri	62	5
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.488</b>	<b>141</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità attinente le minusvalenze registrate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, portate altresì in aumento della specifica riserva da valutazione per € 1.488 mila.

Le diminuzioni sono relative allo scarico della fiscalità anticipata sull'attualizzazione del TFR per € 62 mila.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>565</b>	<b>483</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>82</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	82
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	82
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>302</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	302	-
a) rigiri	302	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>263</b>	<b>565</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità attinente le plusvalenze registrate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, portate altresì in diminuzione della specifica riserva da valutazione.

## 10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(601)	-	(601)
Acconti versati/crediti d'imposta	235	335	-	570
Ritenute d'acconto subite	34	-	-	34
Altri crediti d'imposta	-	173	-	173
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	97	-	-	97
<b>TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE</b>	<b>366</b>	<b>(93)</b>	<b>-</b>	<b>274</b>
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>(93)</b>	<b>-</b>	<b>(93)</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>366</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>366</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>366</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>366</b>

Nelle voce "Acconti versati/crediti d'imposta" sono riportati gli acconti versati in corso d'anno per Ires, addizionale Ires e Irap.

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del D.L. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati,

commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Banca sussistono crediti d'imposta per trasformazione DTA su perdita fiscale relativa al 2021 ancora da compensare a fine esercizio, per 97 mila euro e crediti d'imposta da trasformazione eccedenza ACE per 173 mila euro.

### **Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive**

Il principio contabile internazionale IAS n. 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica, al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili, nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%. Alla data del 31 dicembre 2022 le imposte anticipate iscritte dalla Banca alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 9.766 mila Euro e sono principalmente riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 6.685 mila Euro (di cui 686 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 1.594 mila Euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI per 1.487 mila Euro (a cui si affiancano 263 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 6.685 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP), che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti, la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della Banca siano tali da permettere, in futuro, il pieno recupero delle DTA iscritte.

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	371	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	371	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>371</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	371	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>B. ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>C. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>D. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio sono stati contabilizzati fra le attività in via di dismissione il valore di bilancio di immobili e terreni in corso di vendita, precedentemente annotati fra le attività materiali, negli investimenti immobiliari per recupero crediti.



L'intera proprietà in corso di vendita era stata acquistata in asta e originariamente posta a garanzia di operazione di finanziamento classificata a sofferenze; la vendita è prevista nel corso del primo trimestre 2023.

Alla data del 31 dicembre 2021 era stato registrato il preliminare di vendita e incassato un assegno di 250 mila Euro, a titolo di caparra confirmatoria.

## 11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	19.488	11.092
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	350	-
Partite in corso di lavorazione	569	1.739
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Clienti e ricavi da incassare	2.771	2.706
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	34	139
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.130	991
Anticipi a fornitori	19	12
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	47	45
<b>Totale</b>	<b>24.407</b>	<b>16.723</b>

Nella voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" sono compresi i crediti di imposta acquistati da terzi, ai sensi del cosiddetto "D.L. Rilancio" per 15.256 mila Euro.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente alla lavorazione carte di credito e bancomat.

Nella voce "Partite viaggianti – altre" è contabilizzato il versamento di contante a Cassa Centrale Banca, effettuato a fine anno, a mezzo società esterna, per 350 mila Euro.

# Passivo

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti, ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	X	X	X	0	X	X	X
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>258.575</b>	X	X	X	<b>277.635</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	506	X	X	X	1.241	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	68	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	258.001	X	X	X	276.393	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	258.001	X	X	X	276.393	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>258.575</b>	-	-	<b>258.575</b>	<b>277.635</b>	-	-	<b>277.635</b>

I finanziamenti sono relativi ad operazioni realizzate tramite Cassa Centrale Banca, comprese operazioni T-LTRO III (targeted longer-term refinancing operation), messe in atto dalla BCE e a cui la Banca ha aderito, tramite il gruppo CCB, per nominali 189 milioni di Euro. Le T-LTRO sono operazioni di finanziamento che forniscono liquidità alle banche, con l'obiettivo di favorire la concessione del credito alle aziende. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, la Banca ha proceduto al rimborso parziale dei finanziamenti T-LTRO III per nominali 78 milioni di euro.

### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	860.369	X	X	X	851.176	X	X	X
2. Depositi a scadenza	335	X	X	X	348	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.967	X	X	X	2.316	X	X	X
6. Altri debiti	653	X	X	X	997	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>863.324</b>	-	-	<b>863.324</b>	<b>854.838</b>	-	-	<b>854.838</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.306 mila Euro.

Al punto 6 sono iscritti conti creditori intestati nominativamente a clientela per 641 mila Euro e depositi cauzionali a favore della Banca a garanzia di fitti attivi per 12 mila Euro.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. TITOLI</b>								
1. obbligazioni	3.189	-	-	3.189	17.671	-	-	17.671
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.189	-	-	3.189	17.671	-	-	17.671
2. altri titoli	865	-	-	865	651	-	-	651
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	865	-	-	865	651	-	-	651
<b>Totale</b>	<b>4.054</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.054</b>	<b>18.322</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.322</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce A.1.2 "Obbligazioni – altre" si riferisce ad un prestito obbligazionario eligibile ai fini MREL interno, emesso su disposizione della Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalla stessa sottoscritto, avente l'obiettivo di dotare le banche affiliate di passività ammissibili, per soddisfare i requisiti di MREL interno, al fine di garantire la corretta applicazione dei meccanismi di write-down conversion, in uno scenario di risoluzione.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è interamente riferita a certificati di deposito.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

### 1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipen- denti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2022
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.390</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>858</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62</b>	<b>-</b>	<b>2.316</b>
Nuovi contratti	36	6	-	-	-	-	-	-	-	43
Rimborsi	(289)	(12)	-	-	(75)	-	-	(18)	-	(393)
Altri movimenti non monetari*	4	-	-	-	7	-	-	36	-	47
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(46)	-	-	-	-	-	-	-	-	(46)
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.095</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>791</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>81</b>	<b>-</b>	<b>1.967</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing, dovute a modifiche contrattuali, sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

## Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	353	-	-	-	76	-	-	12	-	441
Tra 1-5 anni	631	-	-	-	716	-	-	49	-	1.396
Oltre 5 anni	111	-	-	-	-	-	-	20	-	131
<b>Totale passività per leasing</b>	<b>1.095</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>791</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>81</b>	<b>-</b>	<b>1.967</b>

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 1.967 mila Euro, di cui 441 mila Euro entro un anno, 1.396 mila Euro tra uno e cinque anni e 131 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2022 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 477 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

## SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	5	-	X	X	-	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	5	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

#### LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella voce "B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.1 di negoziazione" sono classificati i derivati di negoziazione di copertura gestionale.

### 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al fair value.

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che, alla data di riferimento del presente bilancio, fanno registrare un fair value negativo. Poiché al 31 dicembre 2022 non sono presenti derivati di copertura con fair value negativo, la tabella 4.1 è compilata solo per confronto con l'esercizio precedente, mentre la 4.2 viene omessa.

Per quanto attiene le operazioni di copertura, la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura, si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/22			VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/21			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>	-	-	-	-	-	1.911	-	20.082
1) Fair value	-	-	-	-	-	1.911	-	20.082
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	1.911	-	20.082

#### LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti derivati passivi di copertura.

## SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.597	4.871
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	47	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	712	540
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	445	445
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	2.574	3.215
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	668	617
Altre partite in corso di lavorazione	80	99
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	53	42
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	1.221	12.112
Partite viaggianti passive	-	-
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	250	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	1.340	964
<b>Totale</b>	<b>11.989</b>	<b>22.905</b>

Come previsto dal paragrafo 116 a) dell'IFRS 15, le passività derivanti da contratti con clienti, incluse nella sottovoce "Ratei e risconti", sono pari a 10 mila Euro.

Nell'importo relativo a debiti verso il personale dipendente sono compresi il fondo esuberi del personale per € 1.597 mila e € 803 mila per ferie maturate e non godute.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>2.639</b>	<b>2.652</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>25</b>	<b>67</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	9
B.2 Altre variazioni	-	58
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>502</b>	<b>80</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	201	79
C.2 Altre variazioni	301	1
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>2.162</b>	<b>2.639</b>
<b>Totale</b>	<b>2.162</b>	<b>2.639</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 25 mila Euro. La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende utile attuariale pari a € 272 mila.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale". L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione", secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto, di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(205)</b>	<b>(71)</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	25	9
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(29)	(1)
- Diminuzioni	(201)	(79)
<b>(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)</b>	<b>(272)</b>	<b>58</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	3,77%	0,98%
- Tasso di inflazione atteso	2,50%	1,75%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto, si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,77%;
- Tasso annuo di inflazione: 2,50%
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 2,50%;
  - Altre qualifiche: 1,00%;

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Invalidità: *Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso*;
- Pensionamento: *100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.*

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover (1,50%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.078 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.251 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.217 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.108 mila Euro;
- un tasso di turnover di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.167 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.157 mila Euro.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.918	1.830
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.118	2.204
4.1 controversie legali e fiscali	630	749
4.2 oneri per il personale	1.212	1.161
4.3 altri	276	294
<b>Totale</b>	<b>4.035</b>	<b>4.034</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito, a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate, che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La sottovoce 4.3 "altri" riporta il residuo del fondo a disposizione del C.d.A. per beneficenza e mutualità per € 276 mila.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	<b>2.204</b>	<b>2.204</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	<b>1.391</b>	<b>1.391</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.389	1.389
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	<b>1.477</b>	<b>1.477</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.348	1.348
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	129	129
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	-	<b>2.118</b>	<b>2.118</b>

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri, ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate", che vanno eventualmente rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Le variazioni degli altri fondi per rischi e oneri sono composte come segue:

- accantonamenti dell'esercizio: al fondo oneri per il personale per premi € 1.051 mila, al fondo benefit dipendenti € 10 mila, al fondo beneficenza € 300 mila e al fondo controversie legali € 28 mila;
- variazioni dovute al passare del tempo: inerenti gli interessi sul fondo benefit dipendenti;
- altre variazioni in aumento: sono qui annotati i residui quote da ritorno soci usciti, come da regolamento, per importo inferiore a mille Euro;
- utilizzo nell'esercizio: pagamenti effettuati: da fondo rischi e oneri € 120 mila, da fondo benefit dipendenti per € 7 mila per premi di fedeltà erogati, da fondo oneri personale € 926 mila per pagamento al personale dipendente del PAD/PDR e del premio Covid, relativo all'esercizio 2021, da fondo beneficenza € 198 mila e da fondo controversie legali € 96 mila;
- altre variazioni in diminuzione: riprese di valore su accantonamento PAD/PRD anno 2021 per € 68 mila; per utile da valutazione del fondo benefit dipendenti per € 10 mila e per fondo controversie legali esuberante, su posizioni composte e cause chiuse, per € 51 mila.



### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.391	162	69	-	1.623
2. Garanzie finanziarie rilasciate	15	10	270	-	295
<b>Totale</b>	<b>1.406</b>	<b>172</b>	<b>339</b>	<b>-</b>	<b>1.918</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta fondi della specie.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	276	174
3. Rischi e oneri del personale	1.212	1.161
4. Controversie legali e fiscali	630	749
5. Altri fondi per rischi e oneri	-	120
<b>Totale</b>	<b>2.118</b>	<b>2.204</b>

**Fondo contenziosi in essere: contenziosi legali/tributari**, per 630 mila Euro.

Il Fondo è costituito da somme stanziata a copertura delle possibili perdite, stimate in via cautelativa e prudentiale, a seguito della soccombenza - anche parziale - in cause promosse nei confronti della Banca ovvero di irrecuperabilità delle spese legali connesse a dette vertenze.

La stima viene effettuata, tra l'altro, sulla scorta dei pareri espressi dai legali officiati dalla difesa della Banca e delle indicazioni regolamentari della Capogruppo.

Il Fondo accoglie accantonamenti a fronte di possibili esborsi riferiti a dodici controversie ancora pendenti alla data del 31/12/2022, per dieci delle quali, secondo le documentazioni in nostro possesso, si stima la definizione entro breve periodo, pertanto non si è proceduto all'attualizzazione dell'importo previsto, mentre per due posizioni, per complessivi € 28 mila, si stima l'esborso nel 2024, pertanto si è proceduto all'attualizzazione dell'importo, con una ripresa di valore per attualizzazione di quasi € 2 mila.

Pur scaturendo, in linea di massima, da domande giudiziali di tipo risarcitorio o restitutorio spiegate nei confronti della Banca, le vertenze in questione riguardano oggetti e contestazioni piuttosto diversificati e una parte rilevante è relativa a copertura di nostre spese legali riferite a vertenze per le quali si stima giudizio prognostico favorevole, ma impossibilità di recupero dalla controparte.

Delle cause passive di tipologia diversa, giova ricordare che alcune di queste sono state avviate in prevenzione ovvero in reazione ad attività di recupero del credito promosse della Banca.

**Oneri per il personale**, per 1.212 mila Euro.

L'importo, esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale", della Tabella 10.1, si riferisce per € 161 mila a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente, in relazione all'anzianità di servizio.

Inoltre, come da indicazioni delle Capogruppo, la Banca ha stimato l'importo del PDR/PAD relativo all'esercizio 2022, che verrà presumibilmente erogato ai dipendenti nell'ultimo trimestre 2023. Detta somma, stimata in € 1.051 mila, è stata contabilizzata fra le spese del personale, in contropartita del fondo oneri del personale per premi e bonus.

**Altri - Fondo beneficenza e mutualità**, per 276 mila Euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

#### **Passività potenziali**

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

## **SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## **SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**

### **12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 Azioni ordinarie	242.297	-	242.297	243.312	-	243.312
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>242.297</b>	<b>-</b>	<b>242.297</b>	<b>243.312</b>	<b>-</b>	<b>243.312</b>
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>242.297</b>	<b>-</b>	<b>242.297</b>	<b>243.312</b>	<b>-</b>	<b>243.312</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 12.114.850 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>243.312</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	243.312	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	243.312	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>1.804</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	1.804	-
- a pagamento:	1.004	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.004	-
- a titolo gratuito:	800	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	800	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>2.819</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	2.819	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>242.297</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	242.297	-
- interamente liberate	242.297	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>VALORE NOMINALE PER AZIONE</b>		
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	242.297	243.312
Valore	12.115	12.166
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	59.661	59.661	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	32.148	32.148	B: per copertura di perdite
<b>Totale</b>	<b>91.809</b>	<b>91.809</b>	<b>-</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;

- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>208.962</b>	<b>18.119</b>	<b>1.317</b>	<b>-</b>	<b>228.398</b>	<b>234.629</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	3	-	-	-	3	-
d) Altre società finanziarie	2.787	-	-	-	2.787	1.743
e) Società non finanziarie	162.257	16.654	1.235	-	180.146	188.359
f) Famiglie	43.915	1.465	82	-	45.462	44.526
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>19.233</b>	<b>5.549</b>	<b>787</b>	<b>-</b>	<b>25.569</b>	<b>24.008</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	17	-	-	-	17	17
d) Altre società finanziarie	646	-	-	-	646	436
e) Società non finanziarie	16.240	5.283	775	-	22.299	21.209
f) Famiglie	2.330	266	12	-	2.608	2.346

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 22.389 mila Euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, per 20.049 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende:

- crediti di firma di natura commerciale rilasciati a clientela ordinaria, per 22.154 mila Euro;
- crediti di firma di natura finanziaria rilasciati a clientela ordinaria, per 1.124 mila Euro;
- crediti di firma di natura commerciale rilasciati a banche, per 17 mila Euro;
- crediti documentari per 2.274 mila Euro.

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2022	Valore nominale Totale 31/12/2021
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>2.870</b>	<b>2.969</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.870	2.969
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Tra le altre garanzie rilasciate è annotato quanto segue:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 2.741 mila Euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 129 mila Euro.

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.882	37.206
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	310.341	281.219
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Sono iscritti titoli, per un valore di bilancio di quasi 140 milioni di Euro e un valore nominale di € 136.600 mila e crediti verso la clientela per un valore di oltre 191 milioni di euro, concessi in garanzia a Cassa Centrale Banca per le operazioni di rifinanziamento, fra le quali le operazioni di rifinanziamento BCE per T-LTRO III per € 191 milioni, al valore di bilancio, effettuate tramite Cassa Centrale Banca.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	<b>-</b>
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	<b>-</b>
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>590.094</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	202.995
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	78
2. altri titoli	202.917
c) titoli di terzi depositati presso terzi	199.392
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	387.100
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	<b>666.594</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.  
La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 5.394 mila Euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	117.562
b) vendite	66.169
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	198.416
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	112.318
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	18.689
d) altre quote di Oicr	153.440

Gli importi di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione di ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

	31.12.2022	31.12.2021
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>154.430</b>	<b>105.725</b>
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	154.427	105.722
3. cassa		
4. altri conti	3	3
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>155.652</b>	<b>117.837</b>
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	155.648	117.831
3. altri conti	4	6

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura di bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.222 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" voce 80 del passivo.

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine, stipulati con Cassa Centrale Banca, contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, in modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi, ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento, ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

L'accordo di marginazione che la Banca ha stipulato con Cassa Centrale Banca prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto, con periodicità giornaliera, sulla base dei valori di mercato delle posizioni in essere, rilevati il giorno lavorativo immediatamente precedente. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti e del valore cauzionale (ammontare minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a € 250 mila. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Cassa Centrale Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria"; il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Poiché al 31 dicembre 2022 la Banca ha una posizione creditoria nei confronti di Cassa Centrale, la Capogruppo ha offerto in garanzia due titoli di stato italiani, un CCT scadente nel 2026 e un BTP scadente nel 2041, del valore nominale complessivo di oltre 25 milioni di Euro e del controvalore di quasi 21 milioni di euro.

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	17.418	-	17.418	20.901	-	3.483	(1.541)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>17.418</b>	<b>-</b>	<b>17.417</b>	<b>20.901</b>	<b>-</b>	<b>3.483</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.541</b>	<b>-</b>	<b>1.541</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>(1.541)</b>

L'ammontare delle attività finanziarie si riferisce al fair value di contratti derivati esposti a voce 50. "Derivati di copertura" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	1.481
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.911</b>	<b>-</b>	<b>1.911</b>	<b>-</b>	<b>430</b>	<b>X</b>	<b>1.481</b>

Non essendo presenti passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, la presente tabella viene riportata a titolo comparativo, rispetto all'esercizio precedente.

## 7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

# Informazioni sul conto economico



## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al costo ammortizzato (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e a passività finanziarie al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30 del passivo), nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento, relativi a contratti derivati.

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>15</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>48</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	40
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15	2	-	17	7
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.623</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>2.623</b>	<b>334</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>11.150</b>	<b>20.547</b>	<b>-</b>	<b>31.697</b>	<b>20.767</b>
3.1 Crediti verso banche	195	90	X	285	217
3.2 Crediti verso clientela	10.955	20.457	X	31.412	20.550
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(235)</b>	<b>(235)</b>	<b>-</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>330</b>	<b>330</b>	<b>88</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>584</b>	<b>2.858</b>
<b>Totale</b>	<b>13.788</b>	<b>20.548</b>	<b>95</b>	<b>35.015</b>	<b>24.095</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	410	-	410	487
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella sottovoce 3.1 "Crediti verso banche", la colonna "Finanziamenti" è relativa a interessi su conti correnti e depositi per l'intero importo, di cui € 51 mila sono relativi a depositi vincolati in Euro e € 11 mila a conto IPS ex post, intrattenuto con la Capogruppo.

Gli interessi rappresentati alla voce 3.2 "Crediti verso clientela" sono attribuibili alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 2.184 mila Euro;
- mutui per 15.607 mila Euro, di cui € 15 mila per interessi di mora;
- altri finanziamenti per 2.666 mila Euro.

Tra gli altri "finanziamenti" riferiti a "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi, incassati nell'esercizio, riferiti alle esposizioni in sofferenza per 115 mila Euro.

Nella voce "Altre attività" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di acquisto di crediti di imposta "D.L.Rilancio".

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta con banche a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	20	-

Gli interessi su attività finanziarie in valuta sono così ripartiti: € 8 mila da banche e € 12 mila da clientela.

## 1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(3.555)</b>	<b>(108)</b>	<b>X</b>	<b>(3.663)</b>	<b>(737)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(2.783)	X	X	(2.783)	(35)
1.3 Debiti verso clientela	(771)	X	X	(771)	(474)
1.4 Titoli in circolazione	X	(108)	X	(108)	(227)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(49)</b>
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(416)</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(147)</b>	<b>(158)</b>
<b>Totale</b>	<b>(3.555)</b>	<b>(108)</b>	<b>-</b>	<b>(3.810)</b>	<b>(1.359)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(127)	X	X	(127)	-

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 620 mila Euro;
- depositi per 24 mila Euro;
- interessi su passività finanziarie ai sensi IFRS 16 per 127 mila Euro.

Nella sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 105 mila Euro;
- certificati di deposito per 3 mila Euro.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie verso banche e titoli.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(8)	(3)

Gli interessi su passività finanziarie in valuta sono così ripartiti: € 3 mila da banche e € 5 mila da clientela.

### 1.4 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(235)	(416)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(235)</b>	<b>(416)</b>

Trattasi di interessi attivi con segno negativo maturati su contratti di copertura di mutui ipotecari a tasso fisso, in regime di hedge accounting.

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	1.818	1.646
1. Collocamento titoli	1.335	1.294
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.335	1.294
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	482	352
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	482	352
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	18	5
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	18	5
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	73	70
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	73	70
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.830	5.378
1. Conti correnti	1.880	1.910
2. Carte di credito	-	177
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.038	679
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	845	757
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.066	1.856
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.815	2.862
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.269	1.113
3. Altri prodotti	1.545	1.749
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.333	1.574
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	360	339
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.775	2.701
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	26	16
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	313	328
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.028</b>	<b>13.347</b>

L'importo di cui alla sottovoce q) "altre commissioni attive" è così composto:

- canoni noleggio POS per 170 mila Euro;
- commissione estinzione anticipata mutui per 42 mila Euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza per 54 mila Euro;
- commissioni invio documentazione trasparenza per 13 mila Euro;
- altri servizi bancari per 34 mila Euro.

I ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio sono pari a 42 mila Euro (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>4.150</b>	<b>4.156</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.335	1.294
3. servizi e prodotti di terzi	2.815	2.862
<b>B) OFFERTA FUORI SEDE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Le commissioni di cui al punto A) 3. sono così dettagliate:

- collocamento di prodotti assicurativi per 1.269 mila Euro;
- collocamento di gestioni patrimoniali per 1.333 mila Euro;
- collocamento di finanziamenti e leasing per 210 mila Euro;
- collocamento di altri prodotti e servizi per 3 mila Euro.

## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2022			31/12/2021		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	1.818	-	1.818	1.646	-	1.646
b) Corporate Finance	18	-	18	5	-	5
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	73	-	73	70	-	70
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	5.830	-	5.830	5.378	-	5.378
l) Distribuzione di servizi di terzi	2.815	-	2.815	2.862	-	2.862
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	360	-	360	339	-	339
q) Operazioni di finanziamento	2.775	-	2.775	2.701	-	2.701
r) Negoziazione di valute	26	-	26	16	-	16
s) Mercati	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	313	-	313	328	-	328
<b>Totale</b>	<b>14.028</b>	<b>-</b>	<b>14.028</b>	<b>13.347</b>	<b>-</b>	<b>13.347</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(90)	(100)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(65)	(79)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(26)	(21)
- Proprie	(26)	(21)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(50)	(49)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.895)	(1.465)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.661)	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(20)	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(18)	(14)
j) Altre commissioni passive	(334)	(304)
<b>Totale</b>	<b>(2.407)</b>	<b>(1.932)</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altre commissioni passive" è così composto:

- commissioni per mutui € 235 mila;
- servizi di tesoreria enti € 39 mila;
- altri servizi bancari € 60 mila.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	417	-	334	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>417</b>	<b>-</b>	<b>334</b>	<b>-</b>

I dividendi rilevati nel corso dell'esercizio sono relativi ad investimenti posseduti anche alla data di chiusura dell'esercizio (IFRS 7, paragrafo 11A, lettera d)).

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" riguarda il dividendo distribuito da Cassa Centrale Banca.

Nella voce "Partecipazioni" è annotato il dividendo relativo alla partecipazione in Allitude spa, per importo inferiore a 500 Euro.

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20. e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>107</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	-	<b>9</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	9
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	9
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>116</b>

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

#### SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo, la somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	17.786	3.316
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>17.786</b>	<b>3.316</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(17.436)	(3.947)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(17.436)</b>	<b>(3.947)</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)</b>	<b>350</b>	<b>(631)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	581	(1.101)	(520)	2.516	(90)	2.426
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	581	(1.101)	(520)	2.516	(90)	2.426
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	393	(2.500)	(2.108)	691	(3)	688
2.1 Titoli di debito	393	(2.500)	(2.108)	691	(3)	688
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>974</b>	<b>(3.601)</b>	<b>(2.628)</b>	<b>3.207</b>	<b>(92)</b>	<b>3.114</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	-	3	11	-	11
<b>Totale passività (B)</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>11</b>

Nel punto A.1.1.2 "Crediti verso clientela" sono compresi anche gli utili netti per € 70 mila relativi alla recessione dei crediti di imposta di cui al "Decreto Rilancio", precedentemente acquistati dalla clientela. I restanti importi sono relativi agli utili e alle perdite derivanti dalla vendita di titoli di debito.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata, con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura, in applicazione della fair value option.

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati, per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option oppure sono stati obbligatoriamente valutati al fair value, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Gli utili da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nel corso dell'anno non sono state scritturate attività e passività designate al fair value, si omette pertanto la compilazione della tabella.

## 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>(271)</b>	<b>-</b>	<b>(208)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	(26)	-	(26)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	63	-	(245)	-	(182)
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>(271)</b>	<b>-</b>	<b>(208)</b>

Trattasi di mutui, conti correnti e titoli valutati al fair value, compreso deposito vincolato IPS intestato a Cassa Centrale Banca, per sbilancio negativo di 66 mila Euro.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

Figurano in questa voce i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>(6)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>213</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>207</b>	<b>(1)</b>
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	3	(1)
- Titoli di debito	(6)	-	-	-	-	-	210	-	-	-	205	-
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>(35)</b>	<b>(1.932)</b>	<b>(118)</b>	<b>(20.245)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>803</b>	<b>62</b>	<b>12.369</b>	<b>-</b>	<b>(9.097)</b>	<b>(11.679)</b>
- Finanziamenti	(9)	(1.931)	(118)	(20.245)	-	-	790	62	12.369	-	(9.082)	(11.660)
- Titoli di debito	(26)	(1)	-	-	-	-	13	-	-	-	(15)	(19)
<b>Totale</b>	<b>(41)</b>	<b>(1.933)</b>	<b>(118)</b>	<b>(20.245)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.016</b>	<b>62</b>	<b>12.369</b>	<b>-</b>	<b>(8.890)</b>	<b>(11.680)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(3)	-	-	-	-	-	(3)	(3)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(4)	10	-	-	-	-	6	(314)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	3	-	35	-	-	38	(81)
4. Nuovi finanziamenti	37	(783)	-	(3.198)	-	-	(3.944)	(1.320)
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>30</b>	<b>(769)</b>	<b>-</b>	<b>(3.163)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.903)</b>	<b>(1.718)</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(247)</b>	<b>(842)</b>	<b>-</b>	<b>(630)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.718)</b>	<b>-</b>



## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	
	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio 0	Secondo stadio 0	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Write-off	Altre							
<b>A. TITOLI DI DEBITO</b>	(23)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(20)	(8)	
<b>B. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>(23)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(20)</b>	<b>(8)</b>	

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite nette da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 13 mila Euro, rispetto agli utili netti per 15 mila Euro rilevati nell'esercizio precedente.

Gli utili e le perdite da modifiche contrattuali si riferiscono a mutui in essere con la clientela, relativamente ai quali sono state concesse variazioni delle condizioni originariamente applicate.

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(12.609)</b>	<b>(12.825)</b>
a) salari e stipendi	(8.946)	(8.639)
b) oneri sociali	(2.013)	(1.857)
c) indennità di fine rapporto	(539)	(511)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(84)	(52)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(404)	(348)
- a contribuzione definita	(404)	(348)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(623)	(1.418)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(196)</b>	<b>(141)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(509)</b>	<b>(505)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(13.314)</b>	<b>(13.472)</b>

La sottovoce a) comprende anche la stima del premio di risultato per il personale dipendente relativa all'esercizio 2022, per 1.051 mila Euro, che sarà presumibilmente erogato nel quarto trimestre 2023. La contropartita di questo costo è il fondo rischi ed oneri del personale, appostato a voce 100 c) del passivo patrimoniale.

La sottovoce c) comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps per 99 mila Euro, il versamento del TFR al fondo pensione per 433 mila Euro, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 e per scelta volontaria di alcuni dipendenti, oltre alla quota maturata nel 2022 dell'indennità di fine rapporto liquidata nell'esercizio per l'importo di 7 mila Euro.

Si ricorda che gli impatti contabili derivati dall'attualizzazione del TFR, come specificato nella Parte A - Politiche Contabili, a seguito dell'adozione del principio contabile Ias 19 affluiscono, dall'esercizio 2012, a Patrimonio, in apposita Riserva di Valutazione.

Alla voce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" sono imputati oneri funzionalmente connessi al costo del personale, per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente. Si tratta di oneri, buoni pasto, polizze sanitarie ed assicurative, corsi di formazione, premi di fedeltà e altri rimborsi residuali.

Nella voce 3) "amministratori e sindaci" sono compresi i compensi agli amministratori per € 381 mila e al Collegio sindacale per € 128 mila, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)</b>	<b>166</b>	<b>158</b>
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	46	47
c) restante personale dipendente	118	109
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. Non si rilevano queste casistiche presso la Banca.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	6	(11)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(173)	(148)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	(949)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(240)	(230)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(50)	(48)
Spese per il personale varie: altri benefici	(166)	(32)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(623)</b>	<b>(1.418)</b>

I dirigenti con responsabilità strategiche non hanno avuto benefici aggiuntivi rispetto ai restanti dipendenti (IAS 19 par. 158), compresi i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (IAS 19 par. 171).

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>Spese ICT</b>	<b>(1.691)</b>	<b>(982)</b>
Spese ICT in outsourcing	(1.091)	(547)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(600)	(435)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(2.205)</b>	<b>(2.144)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(482)</b>	<b>(506)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(214)</b>	<b>(187)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(182)</b>	<b>(187)</b>
<b>Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(221)</b>	<b>(189)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(3.689)</b>	<b>(3.361)</b>
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(790)	(864)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(8.684)</b>	<b>(7.555)</b>

L'aumento delle spese ICT è dovuto all'aumento generalizzato dei costi, attribuibile principalmente alla società di servizi del Gruppo, Allitude spa.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(422)	(138)	(290)	(281)	(389)	(245)
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	(2)	(10)	(243)	(3)	(1)	(188)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(425)</b>	<b>(148)</b>	<b>(533)</b>	<b>(284)</b>	<b>(390)</b>	<b>(433)</b>
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	208	267	360	160	241	422
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	7	3	156	9	6	95
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>215</b>	<b>270</b>	<b>516</b>	<b>169</b>	<b>248</b>	<b>516</b>
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
<b>Totale</b>	<b>(209)</b>	<b>122</b>	<b>(17)</b>	<b>(115)</b>	<b>(142)</b>	<b>83</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha effettuato accantonamenti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
<b>Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	68	68	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(28)	51	23	(21)	79	58
5. per altri rischi e oneri	-	-	-	(92)	28	(64)
<b>Totale</b>	<b>(28)</b>	<b>119</b>	<b>91</b>	<b>(113)</b>	<b>107</b>	<b>(6)</b>

La riattribuzione di cui al punto "3. per rischi e oneri del personale" si riferisce a minor premio di produzione erogato nel 2022, rispetto a quanto previsto in sede di accantonamento dell'esercizio 2021.

L'accantonamento di cui al punto "4. per controversie legali e fiscali" è relativo a quattro vertenze in atto.

L'importo indicato allo stesso punto nella colonna "riattribuzioni" si riferisce a riprese per fondi esuberanti a fronte di quattro vertenze chiuse per 49 mila euro e a riprese di valore per attualizzazione per quasi 2 mila euro.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(1.254)</b>	<b>(1)</b>	-	<b>(1.255)</b>
- Di proprietà	(834)	-	-	(834)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(420)	(1)	-	(421)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	<b>(85)</b>	-	-	<b>(85)</b>
- Di proprietà	(85)	-	-	(85)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.340)</b>	<b>(1)</b>	-	<b>(1.341)</b>

Le aliquote di ammortamento dei beni applicate sono state indicate in calce alla tabella 8.6 dell'Attivo. Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- su immobili per 252 mila Euro, di cui 166 mila Euro su immobili ad uso funzionale;
- macchinari e attrezzature per 183 mila Euro;
- su mobili ed arredi per 248 mila Euro;
- su macchine elettroniche per 226 mila Euro;
- su impianti telefonici e telefoni per 11 mila Euro;
- diritti d'uso IFRS 16 fabbricati per 409 mila Euro;
- diritti d'uso IFRS 16 auto per 11 mila Euro.

Si registra inoltre una rettifica di valore per deterioramento per importo irrisorio.

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	-	-	-	-
<b>A.1 Di proprietà</b>	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
<b>A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-

Le rettifiche di valore, di importo irrisorio, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 9 dell'attivo.

## SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 260 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(126)	(100)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(98)	(129)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	-	(2)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(1)	-
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(225)</b>	<b>(232)</b>

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Recupero di imposte	1.973	1.958
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	-
Recupero premi assicurativi	13	12
Fitti e canoni attivi	111	113
Recuperi spese diverse	266	166
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	192	2
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	89	140
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>2.644</b>	<b>2.391</b>

I recuperi di imposta sono riconducibili all'addebito, sui rapporti della clientela, di rifusioni di imposte indirette per le quali la Banca esercita attività di sostituto d'imposta, e sono riferite essenzialmente all'imposta di bollo virtuale che grava sui rapporti di conto corrente, sui depositi a risparmio e sui dossier di deposito titoli per 1.500 mila Euro complessivi; inoltre si è proceduto al recupero dell'imposta sostitutiva relativa ai finanziamenti a medio/lungo termine erogati dalla Banca per 471 mila Euro.

Alla voce "Recuperi spese diverse" sono compresi i seguenti importi:

- recupero della commissione di istruttoria veloce (CIV) per 42 mila Euro;
- rifusione di spese legali per 148 mila Euro;
- recupero spese amministrative titoli per 42 mila Euro.

La voce "altri proventi di gestione-altri" comprende proventi per crediti di imposta per 78 mila Euro e rimborsi da assicurazione per 2 mila Euro.

In ottemperanza a quanto richiesto dal paragrafo 116 b) dell'IFRS 15, si fornisce informativa circa l'assenza di ricavi rilevati nel corso dell'esercizio, inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio.

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. PROVENTI</b>	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. ONERI</b>	<b>(105)</b>	<b>(36)</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(105)	(36)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(105)</b>	<b>(36)</b>

La società partecipata Quadrifoglio 2018 srl ha chiuso l'esercizio 2021 rilevando una perdita di 33 mila Euro. Inoltre, in previsione della perdita relativa all'esercizio 2022, è stata effettuata una rettifica di valore di 72 mila Euro.

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

## 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. IMMOBILI</b>	<b>63</b>	<b>9</b>
- Utili da cessione	63	9
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>(13)</b>	<b>(9)</b>
- Utili da cessione	5	-
- Perdite da cessione	(18)	(9)
<b>Risultato netto</b>	<b>50</b>	<b>-</b>

Gli utili da cessione sono riferiti alle vendite di tre immobili acquisiti nell'ambito di operazioni per recupero crediti e alla vendita di un'auto aziendale.

Le perdite da cessione sono riferite principalmente ad arredi e attrezzature di filiali rinnovate, non interamente ammortizzati al momento della dismissione.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(598)	(177)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	89
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	195	405
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1.046	860
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.998)	(1.284)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(1.345)</b>	<b>(106)</b>

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Nel punto 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011", è annotato il credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA su perdite fiscali dell'esercizio 2021.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	10.967
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.850)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	3.249
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(399)
<b>A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE</b>	<b>-</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(1.897)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	9
<b>B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES</b>	<b>(1.887)</b>
<b>C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI</b>	<b>1.144</b>
<b>D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)</b>	<b>(743)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.194)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	725
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(130)
Variazione imposte correnti anni precedenti	98
<b>E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE</b>	<b>(501)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(101)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP</b>	<b>(101)</b>
<b>G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)</b>	<b>(602)</b>
<b>H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>643</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(1.345)</b>

## SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'anno, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero, nei quattro trimestri dell'esercizio, è stato pari a 83,4%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta, inoltre, che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## 22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

## 22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

# Redditività complessiva



## Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.622</b>	<b>5.061</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>144</b>	<b>(162)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(88)	(104)
	a) variazione di fair value	(48)	(104)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(40)	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	272	(58)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(40)	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(3.421)</b>	<b>26</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5.110)	40
	a) variazioni di fair value	(3.721)	1.137
	b) rigiro a conto economico	(1.389)	(1.097)
	- rettifiche per rischio di credito	(3)	(2)
	- utili/perdite da realizzo	(1.386)	(1.095)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.689	(14)
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(3.278)</b>	<b>(136)</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>6.345</b>	<b>4.925</b>

PARTE E

# Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del Credito Cooperativo, è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca, da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi, ma la loro piena comprensione per assicurare un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta, rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca l'intera gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi, a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding*, con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo

dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali, costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire, su base periodica, informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati da Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare, nel continuo, i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività, nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca, si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale, in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa, attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del Credito Cooperativo. Si evidenzia che, a livello formale, viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale, la Capogruppo definisce comunque, a livello individuale, un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono, altresì, a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica, principalmente, secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

La Direzione Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

La Direzione Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi, tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e, in quanto vertice del controllo aziendale, vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria, in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi, che si concretizza in una modalità attuativa, che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni, come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura, a partire dagli organi sociali e dalla Direzione, per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e sulla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- antiriciclaggio;
- gestione della sicurezza IT;
- finanza servizi di investimento/retail;
- finanza proprietà (gestione portafoglio titoli);
- Single Customer View.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del Credito Cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti, intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati, nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti, effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e, specialmente, sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante, è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo, attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti, che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive, che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta, poiché assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo e pareggiata con operazioni speculari, ma di segno contrario, con le Banche affiliate; sono stati sottoscritti inoltre accordi di compensazione e collateralizzazione per mitigare ulteriormente il rischio di controparte.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile, prevalentemente, nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono, in larga parte, in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito, ad esempio la sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 24 febbraio 2022, definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio, sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le funzioni di controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2022, è caratterizzata dalla presenza di 22 filiali, ubicate nelle province di Bologna e Modena, a cui è assegnato personale professionalmente adeguato ed in continuo aggiornamento formativo, anche riguardo al governo del rischio di credito. Alle filiali, oltre all'esercizio di limitate deleghe in materia di erogazione del credito, è delegato il monitoraggio sistematico delle posizioni, mentre la rilevazione ed attività di governo delle posizioni problematiche avviene di concerto con il servizio NPL, individuato nell'ufficio controllo rischio di credito e nell'ufficio contenzioso, secondo le rispettive competenze, declinate all'interno della regolamentazione interna.

L'Area Crediti, cui fanno capo i settori "Istruttoria e Valutazioni" e "Attuazione, Anagrafe, Segnalazioni, Estero" è la struttura che assicura, nel rispetto delle linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e delle indicazioni della Direzione Generale, la corretta ed efficiente gestione del processo del credito.

Presidia l'applicazione delle politiche di assunzione del rischio di credito, assicurando che il processo di analisi e valutazione del merito creditizio si svolga in modo rigoroso, nel rispetto della normativa vigente. Gestisce l'attività di concessione ed erogazione del credito, assicurando la correttezza dell'istruttoria, la coerenza con quanto disposto dagli Organi deliberanti e il coordinamento, nel prosieguo del rapporto, dell'attività di revisione. Sovrintende alla corretta tenuta dell'anagrafe generale, curandone l'evoluzione e la manutenzione; presidia le procedure interne in materia di gruppi di rischio; fornisce assistenza nella gestione dei finanziamenti concessi in valuta estera.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

L'Ufficio Controllo Rischio di Credito svolge, con sistematicità, il controllo andamentale ed il monitoraggio delle singole esposizioni, avvalendosi di procedure efficaci, in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e tali da consentire la corretta classificazione delle esposizioni, nonché l'adeguatezza delle rettifiche di valore; coordina l'attività delle filiali ai fini della rimozione delle prime anomalie riscontrate; si occupa della gestione delle posizioni non performing fino all'eventuale proposta di passaggio a sofferenza.

L'Ufficio Legale/Contenzioso provvede alla gestione delle pratiche in sofferenza, assicurando una efficace azione per il recupero del credito. E' anche la struttura che gestisce gli aspetti contrattuali e legali relativi alle operazioni di cartolarizzazione e cessione dei crediti.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi, nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi, come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi, è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management), esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso le banche affiliate.

Nello specifico, la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca, rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;

- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa, possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti e del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e controllo del rischio di credito, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate, qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato, attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate: alcune, di tipo semplificato con indagine ridotta all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare; altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti, ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo di secondo livello sulle attività in materia di concessione e monitoraggio del credito è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi, Direzione Risk Management, incardinata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale, nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario, hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito, che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese, nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adequata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi,



Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari<sup>13</sup>;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione, così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente, tali prove di stress, attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso, rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno, costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea, al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi, presso l'Area Finanza della Banca, momenti di valutazione e controllo, sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi, nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expeted loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata, anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato, si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>14</sup> del nuovo modello, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expeted credit loss*) a 12 mesi o a vita intera, nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

<sup>13</sup> I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

<sup>14</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>15</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>16</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi, ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è, di norma, effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine, nati dopo il 2006, sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>17</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

#### Segmento clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e al merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking* avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (c.d. PIT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione della tipologia di controparte, dell'area geografica in cui la Banca opera e della tipologia di garanzia, che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro *Danger Rate* IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default, nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti, con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di

<sup>15</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>16</sup> Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

<sup>17</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

Con riferimento allo *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati, sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che, alla data di riferimento, presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *Lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *residual maturity* del rapporto e dell'area-geografica. A tale soglia viene applicato un back-stop del 300%, in conformità alle linee guida emanate da ECB nella "*dear ceo letter*";
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti privi della PD *lifetime* alla data di erogazione, che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* ovvero che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati<sup>18</sup>;

in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

#### Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario, il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating, che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati, il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing, che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

#### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati di mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable, per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

---

<sup>18</sup> Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che, alla data di valutazione, non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito, rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che, alla data di valutazione, presentano un aumento del rischio di credito, rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di "perdita attesa", nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che Cassa Centrale Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento (UE) n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL), introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9, conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" A2, SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 31 dicembre 2019, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4, SA old del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'ammontare misurato alla data del 31 dicembre 2019 (componente "dinamica new" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato, nella misura di seguito indicata, per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 – 95%  
2019 – 85%  
2020 – 70%  
2021 – 50%  
2022 – 25%

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato, nella misura di seguito indicata, per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2020 – 100%  
2021 – 100%  
2022 – 75%  
2023 – 50%  
2024 – 25%

Quest'ultima componente, in particolare, è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio, mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

#### Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito, rispetto alla

data della loro assunzione, un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e *trigger* che sono stati introdotti dal Gruppo, ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni, alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali, coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca, hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging*, secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti, a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default, nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ecc), il Gruppo ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (i.e. IFRS 9 e modelli macroeconomici), nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating), con rilascio atteso entro giugno 2024.

Il Gruppo ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Per quanto riguarda gli impatti del Covid-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti, a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste, al momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea) o da intermediari finanziari vigilati.

### **Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5% dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede, sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali, l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia e della separatezza interna tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi, qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia, con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera, al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati, ad esempio Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI. In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fideiussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

### **Accordi di compensazione**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine, stipulati con Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevedono la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli

altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovvero sia degli accordi scritti tra una Banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate, in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale, è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca adotta un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine. Si prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove operazioni stipulate transitano tutte dalla Capogruppo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento, ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio, come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione, sia con le principali controparti di mercato con cui opera, sia con le Banche affiliate, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto, con periodicità giornaliera, sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione. La valorizzazione delle garanzie, oggetto di trasferimento da una parte all'altra, tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti, nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Il sistema viene gestito dalla Capogruppo per le esposizioni verso le altre banche affiliate, mentre per le esposizioni verso le controparti istituzionali di mercato sono queste ultime ad adempiere al ruolo di agente di calcolo delle garanzie.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie, a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti*, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning e/o trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico, al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede a:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;

- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo, nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale, sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

### 3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato *write-off* parziali su posizioni di credito deteriorato, ma solo *write off* integrali su posizioni che erano già state ampiamente svalutate e gli impatti a conto economico sono stati limitati a circa 118 mila Euro.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originated

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca, per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.



## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi, che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria, che non configura uno stato di deterioramento creditizio, sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui, oltre alle altre casistiche regolamentari, a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
  - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali, in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto o che è stato oggetto di cancellazione al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato, nel corso degli ultimi 12 mesi, i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione, con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*, ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad

almeno il 5% del debito residuo in linea capitale, rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;

- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni, su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca, alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 89 controparti, di cui 21 classificate già fra le deteriorate e 68 che erano invece in bonis. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 102. La maggior parte delle posizioni sono assistite da garanzia reale e/o personale.

Rispetto al totale delle posizioni classificate con attributo forborne - performing e non performing - a fine esercizio, circa il 23,1% hanno una anzianità della concessione entro un anno, il 37,9% tra uno e due anni, il 14,5% tra i due e tre anni ed il 24,5% oltre i tre anni. La concessione più vecchia ed attualmente ancora in essere, risale al 30/12/2008, applicata su una controparte deteriorata.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	570	4.621	529	15.968	1.066.957	1.088.644
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	88.390	88.390
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.408	3.408
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>570</b>	<b>4.621</b>	<b>529</b>	<b>15.968</b>	<b>1.158.754</b>	<b>1.180.442</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.992</b>	<b>10.945</b>	<b>488</b>	<b>6.448</b>	<b>1.177.907</b>	<b>1.198.780</b>

Alla data di riferimento del bilancio, le esposizioni oggetto di concessione sono allocate unicamente nel portafoglio attività al costo ammortizzato e sono così ripartite in base alla qualità del credito, al valore di bilancio:

- sofferenze per 261 mila Euro;
- inadempienze probabili 1.912 mila Euro;
- scaduti 6 mila Euro;
- non deteriorate 17.170 mila Euro.

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.973	26.254	5.720	-	1.097.112	14.188	1.082.925	1.088.644
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	88.405	15	88.390	88.390
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.408	3.408
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>31.973</b>	<b>26.254</b>	<b>5.720</b>	<b>-</b>	<b>1.185.517</b>	<b>14.203</b>	<b>1.174.722</b>	<b>1.180.442</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>40.437</b>	<b>26.012</b>	<b>14.425</b>	<b>3.119</b>	<b>1.194.186</b>	<b>13.332</b>	<b>1.184.355</b>	<b>1.198.780</b>
PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività					
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	11					
2. Derivati di copertura	-	-	17.418					
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.429</b>					
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.541</b>					

\*Valore da esporre a fini informativi

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.028	-	-	7.662	1.063	215	516	389	1.820	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>7.028</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.662</b>	<b>1.063</b>	<b>215</b>	<b>516</b>	<b>389</b>	<b>1.820</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.818</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.236</b>	<b>327</b>	<b>67</b>	<b>1.965</b>	<b>575</b>	<b>4.235</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>2</b>	<b>5.390</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.410</b>	<b>-</b>	<b>7.924</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.924</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	9	17	-	-	26	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(13)	(16)	-	-	(29)	-	(10)	-	-	-	(10)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2)	(992)	(4)	-	-	(998)	-	1.836	-	-	-	1.836
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	44	-	-	-	44
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>-</b>	<b>4.394</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.409</b>	<b>-</b>	<b>9.794</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.794</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	26.012	-	-	23.559	2.453	-	-	-	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(698)	-	-	(406)	(293)	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	8.996	-	-	9.603	(607)	-	-	-	-	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(8.056)	-	-	(7.622)	(434)	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	26.254	-	-	25.134	1.120	-	-	-	-	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	196	-	-	196	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(118)	-	-	(118)	-	-	-	-	-	-	
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.							
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/								
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	1.213	294	323	-	41.177							
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	26							
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(738)							
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	110	(141)	17	-	9.820							
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-							
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-							
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(8.056)							
Altre variazioni	83	18	-	-	146							
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	1.406	172	339	-	42.375							
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	196							
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(119)							

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.218	15.886	5.485	3.407	2.624	239
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	19.268	4.283	269	128	1.205	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>98.486</b>	<b>20.169</b>	<b>5.754</b>	<b>3.534</b>	<b>3.829</b>	<b>239</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>65.517</b>	<b>26.802</b>	<b>7.294</b>	<b>720</b>	<b>3.792</b>	<b>-</b>

### A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>13.633</b>	<b>1.534</b>	<b>2.338</b>	<b>44</b>	<b>847</b>	<b>22</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	13.633	1.534	2.338	44	847	22
<b>B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>13.633</b>	<b>1.534</b>	<b>2.338</b>	<b>44</b>	<b>847</b>	<b>22</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>12.048</b>	<b>1.805</b>	<b>1.600</b>	<b>-</b>	<b>395</b>	<b>-</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>1.869</b>	<b>1.469</b>	<b>400</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.869	1.469	400	X	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>17.605</b>	<b>14.615</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.605	14.615	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>19.474</b>	<b>16.085</b>	<b>400</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	20.307	20	-	X	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>20.307</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>39.781</b>	<b>16.105</b>	<b>400</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
<b>A.1 A VISTA</b>	-	-	-	-	-	<b>1.868</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	1.868	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.586</b>	<b>-</b>
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19	19	-	X	-	17.586	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>20</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.454</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	20.307	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.307</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>20</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.762</b>	<b>-</b>

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	7.676	X	-	7.676	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.961	X	-	2.961	-
b) Inadempienze probabili	23.597	X	-	23.597	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.346	X	-	12.346	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	700	X	-	700	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14	X	-	14	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	16.765	7.111	9.653	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.390	-	1.390	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.154.555	1.019.130	135.007	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.701	-	17.701	X	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.203.293</b>	<b>1.026.241</b>	<b>144.661</b>	<b>31.973</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	2.104	X	-	2.104	-
b) Non deteriorate	251.854	228.175	23.668	X	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>253.959</b>	<b>228.175</b>	<b>23.668</b>	<b>2.104</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.457.252</b>	<b>1.254.416</b>	<b>168.329</b>	<b>34.078</b>	<b>-</b>

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
a) Sofferenze	7.107	X	-	7.107	-	570
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.699	X	-	2.699	-	261
b) Inadempienze probabili	18.976	X	-	18.976	-	4.621
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.434	X	-	10.434	-	1.912
c) Esposizioni scadute deteriorate	171	X	-	171	-	529
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	X	-	8	-	6
d) Esposizioni scadute non deteriorate	797	84	713	X	-	15.968
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	164	-	164	X	-	1.226
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.387	4.306	9.081	X	-	1.141.168
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.757	-	1.757	X	-	15.944
<b>TOTALE (A)</b>	<b>40.437</b>	<b>4.390</b>	<b>9.794</b>	<b>26.254</b>	-	<b>1.162.856</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
a) Deteriorate	339	X	-	339	-	1.765
b) Non deteriorate	1.578	1.406	172	X	-	250.276
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.918</b>	<b>1.406</b>	<b>172</b>	<b>339</b>	-	<b>252.041</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>42.355</b>	<b>5.796</b>	<b>9.966</b>	<b>26.593</b>	-	<b>1.414.897</b>

### A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	<b>1.701</b>	-	-	<b>1.701</b>	-	<b>1.260</b>	-	-	<b>1.260</b>	-	<b>441</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.701	-	-	1.701	-	1.260	-	-	1.260	-	441	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>3.945</b>	-	-	<b>3.945</b>	-	<b>2.740</b>	-	-	<b>2.740</b>	-	<b>1.205</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.945	-	-	3.945	-	2.740	-	-	2.740	-	1.205	-
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>38</b>	-	-	<b>38</b>	-	<b>9</b>	-	-	<b>9</b>	-	<b>29</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	38	-	-	38	-	9	-	-	9	-	29	-



TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	<b>1.865</b>	<b>231</b>	<b>1.634</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>95</b>	<b>2</b>	<b>94</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.770</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.865	231	1.634	-	-	95	2	94	-	-	1.770	-
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>96.518</b>	<b>72.256</b>	<b>24.262</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.398</b>	<b>204</b>	<b>1.193</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>95.120</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	96.518	72.256	24.262	-	-	1.398	204	1.193	-	-	95.120	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>104.067</b>	<b>72.488</b>	<b>25.895</b>	<b>5.684</b>	<b>-</b>	<b>5.502</b>	<b>206</b>	<b>1.287</b>	<b>4.009</b>	<b>-</b>	<b>98.566</b>	<b>-</b>

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto esposizioni deteriorate della specie, nel corso dell'esercizio.

### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto esposizioni deteriorate della specie, nel corso dell'esercizio.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>14.245</b>	<b>25.497</b>	<b>695</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>4.345</b>	<b>8.248</b>	<b>753</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	170	5.627	665
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.514	387	23
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.662	2.234	65
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE</b>	<b>10.914</b>	<b>10.149</b>	<b>748</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	3.605	91
C.2 write-off	8.173	-	1
C.3 incassi	2.739	3.963	265
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.534	389
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1	46	2
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>7.676</b>	<b>23.597</b>	<b>700</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

L'importo indicato al rigo "B.5 - Altre variazioni in aumento - Sofferenze" comprende anche gli importi incassati nel corso dell'esercizio, per 196 mila Euro, riferiti a crediti oggetto di cancellazione in anni precedenti. Per tali crediti è stata iscritta ripresa di valore di pari importo compresa nel rigo "C3 - Incassi - Sofferenze". Al rigo "C.2 - Cancellazioni" sono indicati gli storni ("write-off") operati in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni, compresi quelli relativi alle perdite rilevate a Conto Economico nell'esercizio per 117 mila Euro nella colonna "Sofferenze" e per mille Euro nella colonna "Scadute deteriorate". Oltre che nella sottovoce C.2, le cancellazioni di crediti non effettuate a valore su fondi svalutazioni costituiti in periodi precedenti sono altresì ricondotte nella voce "B.5 - altre variazioni in aumento".

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>18.852</b>	<b>17.071</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>3.928</b>	<b>9.487</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	680	4.513
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.243	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.050
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	499	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.506	1.924
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE</b>	<b>7.459</b>	<b>7.467</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.783
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.050	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.243
C.4 write-off	1.267	-
C.5 incassi	3.024	2.153
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	118	287
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>15.321</b>	<b>19.091</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto esposizioni deteriorate della specie, nel corso dell'esercizio.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>11.253</b>	<b>2.202</b>	<b>14.553</b>	<b>9.198</b>	<b>207</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>5.765</b>	<b>2.130</b>	<b>10.544</b>	<b>4.474</b>	<b>178</b>	<b>14</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.083	1.241	10.062	4.226	149	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.992	488	100	-	14	14
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	690	402	381	248	15	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>9.911</b>	<b>1.632</b>	<b>6.120</b>	<b>3.238</b>	<b>214</b>	<b>5</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	68	28	241	112	6	3
C.2 riprese di valore da incasso	1.362	337	1.100	396	3	2
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	8.173	1.267	-	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.005	501	101	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	308	-	2.774	2.229	103	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>7.107</b>	<b>2.699</b>	<b>18.976</b>	<b>10.434</b>	<b>171</b>	<b>8</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento ai crediti in sofferenza, in corrispondenza del rigo "B.6 altre variazioni in aumento" sono ricompresi i crediti incassati nel corso dell'esercizio che erano stati oggetto di cancellazione in anni precedenti per 196 mila Euro, per i quali è stata iscritta contestualmente ripresa di valore di pari importo compresa nel rigo "C2 - Riprese di valore da incasso". L'importo indicato alla sottovoce C.4 evidenzia l'ammontare complessivo delle cancellazioni operate in corso d'anno ed è comprensivo sia delle perdite rilevate a Conto Economico nell'esercizio per 117 mila Euro nella colonna "Sofferenze" e per mille Euro nella colonna "Scadute deteriorate" sia dei fondi svalutazione costituiti in anni precedenti ed oggetto di stralcio. Oltre che nella sottovoce C.4, le cancellazioni di crediti non effettuate a valere su fondi svalutazioni costituiti in periodi precedenti sono altresì ricondotte nella voce "B.2 altre rettifiche di valore".

### A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

## A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>2.997</b>	<b>2.005</b>	<b>250.104</b>	<b>10.932</b>	-	-	<b>863.048</b>	<b>1.129.086</b>
- Primo stadio	2.997	2.005	250.104	10.932	-	-	686.414	952.452
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	144.661	144.661
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	31.973	31.973
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>9.349</b>	<b>802</b>	<b>78.253</b>	-	-	-	-	<b>88.405</b>
- Primo stadio	9.349	802	78.253	-	-	-	-	88.405
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>12.346</b>	<b>2.807</b>	<b>328.357</b>	<b>10.932</b>	-	-	<b>863.048</b>	<b>1.217.490</b>
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	-	-	<b>1.050</b>	-	-	-	<b>252.918</b>	<b>253.968</b>
- Primo stadio	-	-	1.050	-	-	-	227.145	228.195
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	23.668	23.668
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.104	2.104
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	<b>1.050</b>	-	-	-	<b>252.918</b>	<b>253.968</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>(12.346)</b>	<b>(2.807)</b>	<b>(329.407)</b>	<b>(10.932)</b>	-	-	<b>(1.115.966)</b>	<b>(1.471.458)</b>

L'ammontare delle esposizioni, esclusi i titoli di debito, con "rating esterni", rispetto al totale delle stesse, è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A partire dal 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta, oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari esposizioni verso Intermediari Vigilati ed esposizioni verso Imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali, Intermediari vigilati e cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio.

## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di chiusura del bilancio, non erano in essere esposizioni creditizie garantite verso banche.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>766.523</b>	<b>729.424</b>	<b>507.163</b>	-	<b>1.755</b>	<b>5.146</b>	-	-
1.1. totalmente garantite	675.794	644.994	503.236	-	1.082	4.403	-	-
- di cui deteriorate	24.486	4.052	2.610	-	28	156	-	-
1.2. parzialmente garantite	90.730	84.431	3.927	-	673	743	-	-
- di cui deteriorate	6.312	1.616	47	-	-	216	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>116.505</b>	<b>115.543</b>	<b>3.663</b>	-	<b>1.841</b>	<b>4.570</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	79.711	79.160	3.218	-	353	2.795	-	-
- di cui deteriorate	1.429	1.203	16	-	-	286	-	-
2.2. parzialmente garantite	36.794	36.383	445	-	1.489	1.775	-	-
- di cui deteriorate	244	202	-	-	-	80	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>105.163</b>	-	<b>1.337</b>	<b>90.451</b>	<b>711.015</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	46.579	-	762	88.575	644.637
- di cui deteriorate	-	-	-	757	-	27	474	4.052
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	58.584	-	575	1.876	66.379
- di cui deteriorate	-	-	-	1.124	-	-	13	1.401
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>4.397</b>	-	<b>29</b>	<b>72.298</b>	<b>86.797</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	314	-	29	70.891	77.600
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	901	1.203
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	4.083	-	-	1.406	9.197
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	18	99

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Informazioni di cui:

- Al par. 15 IFRS 7: le garanzie che detiene la Banca non possono essere vendute o ridate in garanzia, in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia;

Al par. 38 IFRS 7: nell'esercizio sono state escusse n. 14 garanzie ipotecarie che hanno costituito pronta liquidità per 1.331 mila Euro, n. 6 pegni per 64 mila Euro e n. 14 garanzie fideiussorie per 972 mila Euro, di cui n. 4 rilasciate da Consorzi di Garanzia per 482 mila Euro. Tra le escussioni delle garanzie fideiussorie non sono computate quelle che hanno comportato versamenti singolarmente inferiori a 3 mila Euro, derivanti da procedure di pignoramento presso terzi.

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>590</b>	<b>547</b>	<b>43</b>	<b>504</b>	<b>16</b>
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	590	547	43	504	16
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE</b>	<b>272</b>	<b>381</b>	<b>10</b>	<b>371</b>	<b>-</b>
D.1. Attività materiali	272	381	10	371	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>863</b>	<b>928</b>	<b>52</b>	<b>875</b>	<b>16</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.116</b>	<b>1.246</b>	<b>54</b>	<b>1.193</b>	<b>-</b>

Si tratta di beni immobili che la Banca ha acquistato in aste giudiziarie, indette dai Tribunali, a seguito di azioni legali intraprese dalla Banca stessa per il recupero del credito.

Nella riga A.2 "A scopo di investimento", l'importo di 16 mila Euro si riferisce ad attività di manutenzione straordinaria effettuata su alcuni immobili detenuti a scopo di investimento.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	339.095	57	16.618	776	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>339.095</b>	<b>57</b>	<b>16.618</b>	<b>776</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	2.670	763	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.670</b>	<b>763</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>339.095</b>	<b>57</b>	<b>19.288</b>	<b>1.539</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>405.697</b>	<b>61</b>	<b>18.211</b>	<b>1.436</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 Sofferenze	570	4.954	-	2.153
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	261	1.693	-	1.007
A.2 Inadempienze probabili	2.818	11.709	1.803	7.267
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	902	6.253	1.010	4.181
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	207	68	322	103
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6	8
A.4 Esposizioni non deteriorate	341.261	9.539	460.162	3.812
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	7.320	1.044	9.850	877
<b>Totale (A)</b>	<b>344.856</b>	<b>26.271</b>	<b>462.287</b>	<b>13.334</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.684	326	81	13
B.2 Esposizioni non deteriorate	199.777	669	47.830	146
<b>Totale (B)</b>	<b>201.461</b>	<b>995</b>	<b>47.910</b>	<b>159</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>546.317</b>	<b>27.266</b>	<b>510.197</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>537.922</b>	<b>25.144</b>	<b>469.436</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	7	570	7.097	-	3	-	-
A.2 Inadempienze probabili	141	374	4.385	18.330	92	219	4	53
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	246	86	283	84	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.996	290	776.794	12.385	314.533	1.332	6.725	166
<b>Totale (A)</b>	<b>13.137</b>	<b>671</b>	<b>781.995</b>	<b>37.899</b>	<b>314.907</b>	<b>1.638</b>	<b>6.729</b>	<b>219</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.736	328	30	11	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	814	7	243.400	782	5.879	789	183	-
<b>Totale (B)</b>	<b>814</b>	<b>7</b>	<b>245.136</b>	<b>1.111</b>	<b>5.908</b>	<b>800</b>	<b>183</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>13.951</b>	<b>678</b>	<b>1.027.131</b>	<b>39.010</b>	<b>320.815</b>	<b>2.437</b>	<b>6.912</b>	<b>219</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>15.863</b>	<b>640</b>	<b>974.182</b>	<b>37.618</b>	<b>379.467</b>	<b>2.456</b>	<b>7.423</b>	<b>226</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	17.577	19	399	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.577</b>	<b>19</b>	<b>399</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	17.438	-	2.870	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.438</b>	<b>-</b>	<b>2.870</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>35.015</b>	<b>19</b>	<b>3.269</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>1.784</b>	<b>221</b>	<b>40.484</b>	<b>5</b>	<b>3.486</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.4 Grandi esposizioni

L'informativa esposta riguarda il valore non ponderato, il valore ponderato ed il numero delle esposizioni verso un singolo cliente od un gruppo di clienti connessi, il cui valore non ponderato risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Banca.

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
<b>A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	534.099	586.424
a2) ammontare valore ponderato	9.423	10.073
<b>B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

La disciplina è diretta a limitare i rischi di instabilità delle banche, connessi alla concessione di finanziamenti di importo rilevante rispetto ai fondi propri, sia nei confronti di singoli clienti, che di gruppi di clienti legati da connessioni di carattere giuridico/economico.

Con riferimento alla controparte, un'esposizioni riguarda il gruppo bancario Cassa Centrale Banca, mentre due esposizioni sono riconducibili ad amministrazioni centrali (Repubblica Italiana e Regno di Spagna) per i titoli in proprietà e, solo per lo Stato Italiano, anche per i crediti fiscali nei confronti della pubblica amministrazione, costituiti dagli acconti di imposta e dalle attività per imposte anticipate. In tale gruppo sono inoltre comprese le esposizioni verso il Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale e il Fondo di Garanzia per la prima casa, per le fidejussioni concesse a garanzia di mutui alla clientela.



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di *warehousing*) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

#### 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, al valore di bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 120 mila Euro.

Le esposizioni di "terzi" sono costituite principalmente da titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l., nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 Asset-Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce b) Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 8 mila Euro.

Si precisa che, relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *Servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina", "Notes Crediveneto" e "Notes Castiglione (BCC Teramo)" per complessivi 745 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi, nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio, è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione, che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);

- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione, con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *Servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>5.455</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>67</b>	<b>-</b>
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	<b>5.455</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>67</b>	<b>-</b>
- Sofferenze	5.455	1	11	-	67	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-

#### Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2022 la fattispecie non è presente.

#### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
attività deteriorate di terzi	120	745				
TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
attività deteriorate di terzi						
TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
attività deteriorate di terzi						

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolida mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma - Via Mario Carucci 131	N	9.950			37.783		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma - Via Mario Carucci 131	N	3.475			32.461		
Lucrezia Securitisation srl - Padovana	Roma - Via Mario Carucci 131	N	15.753			104.218		
Buonconsiglio 3 srl	Milano - Via Vittorio Betteloni 2	N	125.107			129.799	21.000	4.541
Buonconsiglio 4 srl	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1	N	105.760			108.428	16.500	5.893
Buonconsiglio II - Nepal srl	Milano - Via San Prospero 9	N	78.904			63.352		54.525

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Consistenze al 31/12/2022							
	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A- B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D) (**)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	CA (*)	OFV (*)						
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	2.563	67	2.630			2.630	2.630	-
Buonconsiglio 3 S.r.l	2.303	7	2.310			2.310	2.310	-
Buonconsiglio 4 S.r.l	589	4	593			593	593	-
Lucrezia Securitisation Srl - Padovana/Irpina	65		65			65	65	-
Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto	38		38			38	38	-
Lucrezia Securitisation Srl - Castiglione	17		17			17	17	-

(\*) CA = Attività al costo ammortizzato; OFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al Fair Value

(\*\*) L'esposizione massima al rischio di perdita è calcolata sommando al Valore contabile netto le esposizioni fuori bilancio.

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca svolge attività di servicer riguardo l'autocartolarizzazione perfezionata in ottobre 2016 dalla incorporata BCC Monterenzio, in relazione alla quale, al 31 dicembre 2022, risultano i seguenti dati:

SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Dato al: 31/12/2022		Deteriorate	Non Deteriorate
		Deteriorate	Non Deteriorate		
	Credico Funding 16 srl		7.147		1.202

SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	Quota % dei titoli rimborsati				Dato al: 31/12/2022	
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
	Credico Funding 16 srl		75,8%				

Nell'anno 2022 sono avvenuti rimborsi del titolo senior per 1,4 milioni di Euro.

Alla data di riferimento di bilancio, i titoli senior rimborsati anticipatamente, rispetto alla scadenza prefissata, sono pari a 13,6 milioni di Euro e rappresentano una percentuale di rimborso pari al 75,8%.

#### **D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

La Banca non detiene interessenze nelle entità della specie, la presente sezione viene pertanto omessa..

#### **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

#### **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche, si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

L'Area Finanza della Banca, di concerto con la Direzione Generale e le altre funzioni interne che si riuniscono nel Comitato Rischi Ambito Finanza, pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione, coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo, tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi, ad esempio operazioni a termine su cambi, ai fini di intermediazione con clientela.

Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2022, il portafoglio di negoziazione non era valorizzato e nel corso dell'esercizio non sono state eseguite operazioni a valore su detto portafoglio.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *Riskmetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico, in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio, sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo, sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è, inoltre, l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà, confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà, attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio, vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata, nel continuo, dal referente interno della funzione Risk Management e dal responsabile dell'Area Finanza. I contenuti di questa reportistica sono condivisi periodicamente nel Comitato Finanza, al quale partecipano anche la Direzione Generale e l'Ufficio Pianificazione e rendicontati successivamente al Consiglio di Amministrazione, il quale valuta l'andamento dell'esposizione della Banca al rischio di mercato.



È inoltre attivo un *alert* automatico tramite e-mail, in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio, che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del responsabile Area Finanza e del referente Risk Management, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze, ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che, oltre al portafoglio totale, considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2022 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	62	382	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	161	376	-	-	-	-	-

I valori si riferiscono a operazioni da regolare euro contro valuta.

### 1.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	160	375	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	62	375	-	-	-	-	-

I valori si riferiscono a operazioni da regolare valuta contro euro.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto la Banca non detiene tali tipologie di esposizione.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Non avendo titoli allocati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza al 31 dicembre 2022, si omette la compilazione di questo punto.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'Area Finanza della Banca, di concerto con la Direzione Generale e le altre funzioni interne che si riuniscono nel Comitato Rischi Ambito Finanza, pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione, coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo, tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio era attiva, presso Cassa Centrale, la gestione patrimoniale istituzionale "Linea Attiva Ex-Italia". Questo investimento è stato effettuato in coerenza con la strategia di gruppo di gestione del portafoglio titoli, allo scopo di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine, ma soprattutto è funzionale a raggiungere un obiettivo di diversificazione Paese; infatti le indicazioni della Capogruppo prevedono che le banche detengano una quota di titoli governativi o sovranazionali diversi da quelli italiani, pari ad almeno il 12,5% del portafoglio complessivo.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato, nel continuo, dall'Area Finanza, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento. Mensilmente viene data apposita informativa alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo, finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali, volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo, la Banca ha individuato nel referente risk management la funzione deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02), che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse, a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2022 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato, nel RAS, dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

### Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio, che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del referente interno Risk Management e dell'Area finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio, che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario durante il 2022:

VaR 31/12/2022	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
9.865.715	9.739.721	4.414.015	14.368.908

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio consolidato il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi durante l'anno.

Nel corso del 2022, nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* "Credit Spread", espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2022. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/22	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
418.091.407	3.017.389	-2.949.403	6.105.086	-5.833.084

Importi all'unità di Euro

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>109.496</b>	<b>386.263</b>	<b>133.830</b>	<b>25.474</b>	<b>187.301</b>	<b>147.153</b>	<b>191.486</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	25.060	109.668	7.726	78.235	68.465	58.857	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.563	-	-	304	1.988	67	-
- altri	-	22.496	109.668	7.726	77.930	66.478	58.790	-
1.2 Finanziamenti a banche	581	8.722	2.208	-	-	-	2.990	-
1.3 Finanziamenti a clientela	108.915	352.481	21.954	17.747	109.066	78.687	129.640	-
- c/c	63.376	2.999	1.343	199	317	-	-	-
- altri finanziamenti	45.539	349.482	20.611	17.549	108.750	78.687	129.640	-
- con opzione di rimborso anticipato	8.251	341.305	17.434	17.399	105.389	78.585	128.291	-
- altri	37.288	8.177	3.177	150	3.360	103	1.349	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>852.191</b>	<b>57.341</b>	<b>3.835</b>	<b>20.073</b>	<b>190.816</b>	<b>323</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	849.222	222	3.582	6.883	1.786	323	-	-
- c/c	829.255	102	3.522	6.780	89	-	-	-
- altri debiti	19.967	119	59	104	1.697	323	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	19.967	119	59	104	1.697	323	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.817	57.000	-	10.000	188.690	-	-	-
- c/c	506	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.311	57.000	-	10.000	188.690	-	-	-
2.3 Titoli di debito	152	120	253	3.189	340	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	120	253	-	145	-	-	-
- altri	152	-	-	3.189	195	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	2	175	243	580	3.948	4.901	8.043	-
+ Posizioni corte	632	17.147	60	51	3	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	34.708	6.018	8.026	32.178	-	-	-
+ Posizioni corte	-	403	456	926	14.920	22.261	41.965	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	6.844	2.154	2.905	3.623	4.524	-	22.389	-
+ Posizioni corte	20.049	1.504	2.737	8.327	9.820	-	-	-

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Altre Valute)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.288</b>	<b>19</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.287	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	19	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	19	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	19	-	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.307</b>	<b>67</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.306	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.306	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	67	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	67	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

<b>VARIAZIONE VALORE ECONOMICO</b>	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	(27.628)	31.611
Portafoglio Bancario: titoli	(13.328)	14.786
Altre attività	(949)	1.133
Passività	34.319	(37.587)
<b>Totale</b>	<b>(7.586)</b>	<b>9.944</b>
Fondi Propri	120.745	120.744
Impatto % su fondi propri	-6,28%	8,24%

<b>VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE</b>	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	3.620	(3.744)
Portafoglio Bancario: titoli	425	(429)
Altre attività	116	(37)
Passività	(3.013)	3.037.216
<b>Totale</b>	<b>1.149</b>	<b>(1.173)</b>
Margine di interesse prospettico	27.361	27.361
Impatto % su margine di interesse prospettico	4,20%	-4,29%

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valute estere, per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio, relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti, viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio, che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La reportistica del rischio di mercato è elaborata su base giornaliera e mensile sul portale di Cassa Centrale ed è disponibile per il monitoraggio da parte della funzione Risk Management e dell'Area Finanza, secondo le proprie competenze. I risultati sono presentati a livello di portafoglio complessivo e secondo diversi livelli aggregazione: portafoglio bancario e di negoziazione, categoria contabile (HTCS, HTC, e SELL), per tipologia di strumento (azioni, fondi, tasso fisso e tasso variabile governativo, sovranazionale e corporate) e singoli strumenti finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. Occasionalmente vengono concluse dalla Banca operazioni a termine, a copertura di analoghe operazioni effettuate con la clientela (di segno opposto) e con una sottostante motivazione di natura commerciale. A tale scopo, nel corso del 2022, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>877</b>	<b>62</b>	<b>365</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	877	42	365	-	-	3
A.4 Finanziamenti a clientela	-	20				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>43</b>	<b>11</b>	<b>8</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.026</b>	<b>61</b>	<b>287</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	48	20				
C.2 Debiti verso clientela	978	41	287			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>					<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	531	5				
+ Posizioni corte	381		56			
<b>Totale attività</b>	<b>1.450</b>	<b>78</b>	<b>373</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.407</b>	<b>61</b>	<b>343</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>43</b>	<b>17</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-	750	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	750	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	750	-	-	-	-	-

##### A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. FAIR VALUE POSITIVO</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	11	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	11	-	-	-	-	-
<b>2. FAIR VALUE NEGATIVO</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	5	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	5	-	-	-	-	-

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	X	375	-	375
- fair value positivo	X	-	-	11
- fair value negativo	X	5	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	750	-	-	750
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>750</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>750</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B. Derivati creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del fair value in modalità hedge accounting ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di mutui ipotecari a tasso fisso, causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca ha effettuato un'attività di copertura generica (Macrohedge) su mutui ipotecari a tasso fisso, attraverso contratti derivati Interest Rate Swap - IRS.

La Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi, mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

#### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti da contratti derivati Interest rate swaps, con controparte Cassa Centrale Banca.

#### E. Elementi coperti

Come sopra riportato, la Banca effettua attività di copertura generica (Macrohedge) di portafogli di mutui a tasso fisso, con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value degli impieghi, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possa determinare variazioni sfavorevoli del loro valore.

La Banca effettua trimestralmente i test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, per i quali si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Cassa Centrale Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative predisposte dalla Capogruppo in seno al modello di hedge accounting da questa adottato, ai fini dell'erogazione del servizio di pricing e di realizzazione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, il quale prevede, in estrema sintesi:

- i. La determinazione del c.d. spread commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- ii. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "critical term match");
- iii. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test prospettici;
- iv. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- v. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene alla realizzazione dei test di efficacia, la Banca ha definito l'intervallo di efficacia 80%-125% entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto, per evitare il discontinuing della relazione.

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di Hedge Accounting IAS 39 per le relazioni di copertura, fino a quando lo IASB avrà definito le nuove regole di contabilizzazione dei portafogli di strumenti finanziari. Gli effetti economici delle coperture sono iscritti nella voce 90 di Conto economico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>	-	80.930	-	-	-	82.539	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	80.930	-	-	-	82.539	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	80.930	-	-	-	82.539	-	-

Considerando che il valore nozionale di fine esercizio non rappresenta l'esposizione al rischio durante l'esercizio, si precisa che il valore nozionale medio dei derivati nel corso dell'esercizio, calcolato come media mensile dei valori nozionali giornalieri, è pari a 81,8 milioni.

#### A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
<b>FAIR VALUE POSITIVO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	17.418	-	-	-	1.541	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	17.418	-	-	-	1.541	-	-	-	
<b>FAIR VALUE NEGATIVO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	1.911	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	1.911	-	-	-	

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	-	80.930	-	-
- fair value positivo	-	17.418	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.785	14.920	64.226	80.930
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.785</b>	<b>14.920</b>	<b>64.226</b>	<b>80.930</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.609</b>	<b>12.716</b>	<b>68.214</b>	<b>82.539</b>

### B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle relative tabelle.

### C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non detiene strumenti non derivati di copertura.

## D. Strumenti coperti

La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9, quindi si omette la compilazione delle tabelle.

## E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

## 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

### A. Derivati finanziari e creditizi

#### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	80.930	-	-
- fair value netto positivo	-	17.418	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	375	-	375
- fair value netto positivo	-	-	-	11
- fair value netto negativo	-	5	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa, determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito, si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine, volta a garantire la disponibilità, da parte delle singole banche, di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi), attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018, deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.), che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie, nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati, principalmente, dai processi della finanza/tesoreria, della raccolta e del credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine, essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne, ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione



Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa, la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio, l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari al 5,70%, alla data del 31 dicembre 2022.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera, al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* è costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR, così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative, facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplanò due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola Banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard, per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

La Direzione Risk Management cura mensilmente la reportistica relativa al Rischio di Liquidità, con la pubblicazione dei dati relativi agli indicatori LCR e NSFR ed evidenze di Maturity Ladder e di indicatori di liquidità a breve, liquidità strutturale e concentrazione.

I risultati sono riportati dal Referente Interno Risk Management al Comitato Rischi della Banca, a cui partecipano anche la Direzione, l'Area Finanza, l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione e l'Area Mercati.

Le analisi inerenti al profilo di liquidità operativa e strutturale sono successivamente trasmesse al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che, a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 188 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 258 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Come collaterale, la Banca ha utilizzato, inoltre, un titolo senior, assegnato nell'ambito di un'operazione di autocartolarizzazione ai sensi della L. 130/99, effettuata dall'incorporata BCC Monterenzio nell'anno 2016. Il valore nominale del suddetto titolo era di € 18 milioni, ora residuante a € 4,4 milioni.

Infine, dallo scorso anno, la Banca pone a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema, anche i finanziamenti che rispettano i requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente (c.d. canale ABACO di Banca d'Italia). Al 31 dicembre 2022 la quota di prestiti vincolati ammonta a 192 milioni di euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Euro)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>60.798</b>	<b>4.005</b>	<b>9.843</b>	<b>11.482</b>	<b>40.459</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	162	-	496
A.2 Altri titoli di debito	-	-	18	4	42
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	60.798	4.005	9.662	11.478	39.921
- Banche	581	-	-	-	-
- Clientela	60.216	4.005	9.662	11.478	39.921
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>851.717</b>	<b>57.010</b>	<b>143</b>	<b>4</b>	<b>230</b>
B.1 Depositi e conti correnti	848.683	-	143	4	110
- Banche	506	-	-	-	-
- Clientela	848.177	-	143	4	110
B.2 Titoli di debito	152	-	-	-	120
B.3 Altre passività	2.883	57.010	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	62	-	-	-
- Posizioni corte	-	161	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	81
- Posizioni corte	-	-	-	45	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	6.844	69	91	19	1.976
- Posizioni corte	20.049	-	-	54	1.450
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.737	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>58.260</b>	<b>95.263</b>	<b>414.486</b>	<b>518.634</b>	<b>8.723</b>
A.1 Titoli di Stato	16.200	39.411	161.682	121.712	-
A.2 Altri titoli di debito	73	128	1.517	11.797	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	41.987	55.724	251.287	385.125	8.723
- Banche	2.214	-	-	2.990	8.723
- Clientela	39.773	55.724	251.287	382.135	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>3.835</b>	<b>17.528</b>	<b>193.966</b>	<b>323</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	3.578	7.185	199	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	3.578	7.185	199	-	-
B.2 Titoli di debito	254	182	3.490	-	-
B.3 Altre passività	4	10.160	190.277	323	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	382	-	-	-	-
- Posizioni corte	376	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	151	309	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	2.905	3.623	4.524	22.389	-
- Posizioni corte	2.737	8.327	9.820	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	100	-	66	70	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Altre valute)

**VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.288</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.288	20	-	-	-
- Banche	1.288	-	-	-	-
- Clientela	-	20	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.306</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>48</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.306	20	-	48	-
- Banche	-	20	-	48	-
- Clientela	1.306	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	160	-	-	-
- Posizioni corte	-	62	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	375	-	-	-	-
- Posizioni corte	375	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Come sopra citato, la Banca ha in essere un'operazione di autcartolarizzazione ai sensi della L. 130/99. Tale operazione, avente per oggetto crediti performing, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia, era stata fatta dall'incorporata BCC Monterenzio, nel 2016, con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie "eligible" per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, diversificando, nel contempo, le fonti di finanziamento.

La suddetta operazione di autcartolarizzazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca, erogati dalla BCC Monterenzio e da altre 15 Banche di Credito Cooperativo, per un valore nominale complessivo lordo di € 661 milioni, di cui € 21,2 milioni relativi a BCC Monterenzio.

Soggetto organizzatore (arranger) è stata Iccrea Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie DBRS e Moody's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo, appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Credico Finance 16 srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Special Purpose Entity Management srl.

L'operazione, denominata Credico Finance 16, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche, da parte della società veicolo Credico Finance 16, per un importo complessivo pari ad € 561,7 milioni, nonché l'emissione di titoli junior in corrispondenza di ciascuna Banca aderente.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto, da parte delle banche originator, del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La BCC Monterenzio ha, pertanto, sottoscritto il 3,20% di tali passività, pari a Euro € 18 milioni per titoli senior e ad € 3,2 milioni per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute. Detta modalità definisce l'operazione come una autcartolarizzazione.

### **Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.**

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per i crediti in portafoglio.

Ciascuna Banca cedente esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché i procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing, per le quali la Banca riceve una commissione, come convenuto nell'apposito contratto.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica, inoltre, che l'operazione, nel suo complesso, sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle eventuali posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione, effettuata alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

### **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Ciascun cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti predefinito. La Banca ha effettuato un versamento su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità), che, al 31 dicembre 2022, residua ad € 540 mila, iscritto alla voce 40 b) dell'attivo – attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – clientela.

### **Politiche contabili adottate**

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, trattandosi di autocartolarizzazione, nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- la passività verso la società veicolo non è iscritta, in quanto viene estinta con l'integrale sottoscrizione dei titoli senior e junior emessi;
- le spese e le commissioni legate all'operazione sono state iscritte nel conto economico, il primo anno, sia a titolo di spese per la strutturazione dell'operazione, che a titolo di competenze di periodo e annualmente sono appostate per competenza.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

### **Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio.**

Il risultato economico complessivo connesso all'operazione di autocartolarizzazione riguarda costi relativi alla gestione dell'operazione, oneri e proventi derivanti dalla liquidità generata dall'operazione e reimpiegata mediante collateral BCE, oltre a commissioni percepite per l'attività di servicing, svolta per conto della società veicolo.

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance di Capogruppo opera per il tramite di propri referenti individuati dall'interno della Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.



Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali, si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente, dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore, predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

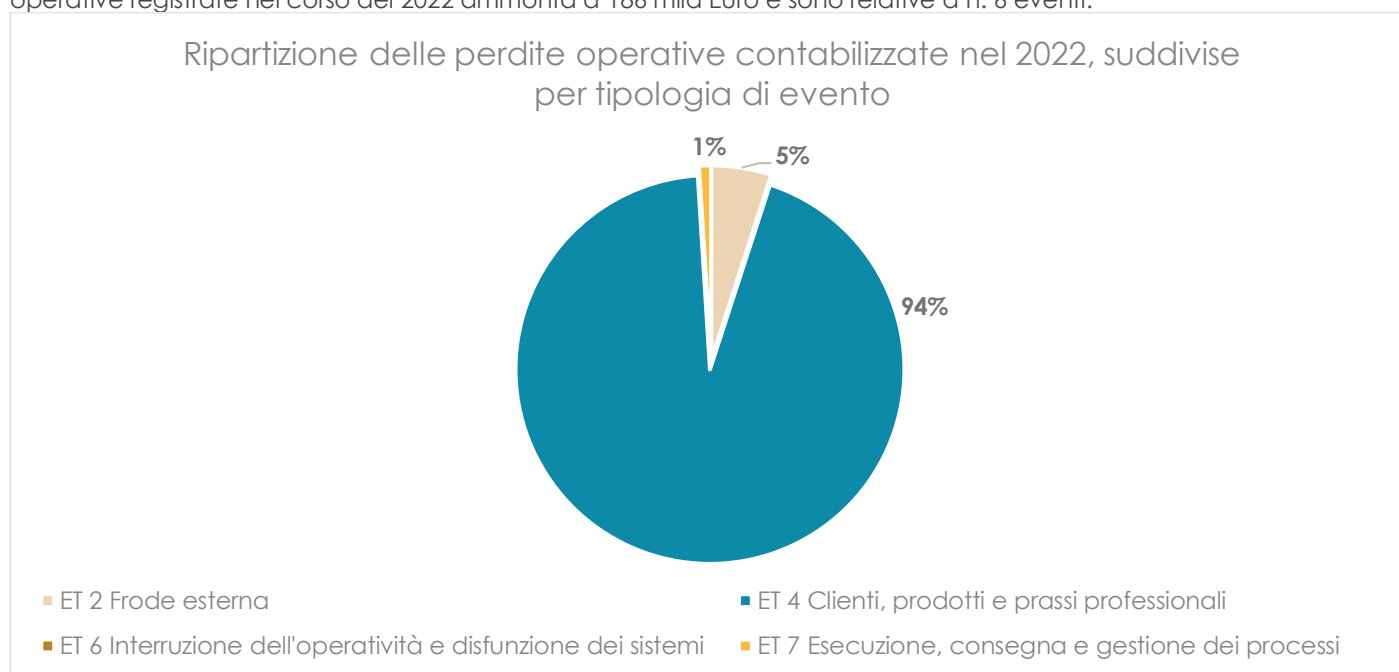
Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca, a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	46.146
Anno T-1	36.358
Anno T-2	31.618
<b>MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI</b>	<b>38.040</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)</b>	<b>5.706</b>

### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali", principalmente per ripristino locali in cui era precedentemente ubicata una filiale e oneri per transazioni con clienti. Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2022 ammonta a 186 mila Euro e sono relative a n. 6 eventi:



## **Rischio legale**

La Banca, nello svolgimento della propria attività, può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale.

A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio. in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità", così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

# Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha, fra i propri obiettivi primari, il rafforzamento dei mezzi patrimoniali.

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito, a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi, che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comporta un accantonamento rilevante alle riserve di utili, da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale, determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente, in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all'art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all'8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre i limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 30 settembre 2022, per il quarto trimestre 2022 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

La Banca, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa, sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 20,87%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 20,87%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 20,87%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

## Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	12.115	12.166
2. Sovrapprezzi di emissione	221	224
3. Riserve	91.809	87.308
- di utili	53.420	48.920
a) legale	59.661	55.215
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(6.240)	(6.295)
- altre	38.388	38.388
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(561)	2.716
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.294	1.360
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.620)	802
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(458)	(668)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.222	1.222
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.622	5.061
<b>Totale</b>	<b>113.205</b>	<b>107.475</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 50 Euro cadauna.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di utili - altre - sono costituite dallo sbilancio negativo delle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS per € 1,6 milioni, dallo sbilancio negativo delle riserve positive e negative connesse al passaggio al principio contabile IFRS9 per € 4,8 milioni, oltre a residui frazionari per ristorni e rivalutazione azioni per complessivi € 167 mila, riserve positive su titoli venduti, originariamente classificati fair value OCI senza rigiro a conto economico, per € 107 mila e riserve negative IAS 8 per € 127 mila.

Le altre riserve si riferiscono alle riserve nette positive IFRS 3, derivanti dalle fusioni con BCC Monterenzio e BCC dell'Alto Reno per € 38,4 milioni.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate alla fair value OCI, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2. e sono comprensive della riserva da svalutazione su titoli di debito per € 15 mila.

Alla voce "perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti" è contenuta la riserva negativa derivante dalla perdita attuariale sul fondo trattamento di fine rapporto, secondo l'applicazione del principio IAS 19.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	333	(2.953)	951	(149)
2. Titoli di capitale	1.341	(47)	1.368	(8)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.674</b>	<b>(2.999)</b>	<b>2.319</b>	<b>(157)</b>

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale, sia per Ires che per Irap.

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria FVOCI, presentano, alla data di riferimento del bilancio, un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, sempre nell'ambito della categoria FVOCI, presentano, alla data di riferimento del bilancio, un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

La riserva dei titoli di debito è comprensiva anche della svalutazione per rischio di credito per complessivi € 15 mila.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>802</b>	<b>1.360</b>	-
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>3.017</b>	<b>136</b>	-
2.1 Incrementi di Fair Value	779	11	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	23	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	287	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	1.927	125	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>6.438</b>	<b>203</b>	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	4.500	59	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	26	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	1.673	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	40	-
3.5 Altre Variazioni	238	104	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(2.620)</b>	<b>1.294</b>	-

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>(668)</b>	<b>(604)</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>272</b>	<b>62</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	272	-
2.2 Altre variazioni	-	62
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>(62)</b>	<b>(125)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	(58)
3.2 Altre variazioni	(62)	(67)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(458)</b>	<b>(668)</b>

Le valutazioni sono state effettuate da attuario esterno (società Managers & Partners). La metodologia applicata è meglio trattata nella parte B – informazioni sullo stato patrimoniale – passivo – sezione 9.

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

# Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

## **SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.



PARTE H

# Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota, al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

#### Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
    - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto (purché conviventi);
    - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente di tale soggetto;
    - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

#### Persone giuridiche:

- 1) entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- 2) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 3) entità che ha il controllo (anche congiunto) dell'entità che redige il bilancio;
- 4) BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- 5) società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto), nonché le loro controllate;
- 6) entità che ha un'influenza notevole su una società del Gruppo, nonché relative joint venture;
- 7) società collegate e le joint venture, nonché loro controllate;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

## **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti: Il Direttore Generale, i due Vice Direttori, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, che rientrano nella nozione di "parte correlata". Nella colonna "Altri managers" sono indicati i compensi corrisposti ai componenti della Direzione aziendale.

I compensi e i gettoni di presenza degli amministratori e dei sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27/29 giugno 2020 e non saranno soggetti a modifiche fino al termine del mandato triennale del Consiglio di amministrazione. Le indennità di carica per particolari incarichi sono state deliberate, invece, a norma di Statuto, dal Consiglio di amministrazione, nella seduta del 9 settembre 2020. Per quanto riguarda il Collegio sindacale, essendo state soppresse le tariffe professionali, l'Assemblea del 27/29 giugno 2020 ha fissato i compensi medesimi in misura fissa per l'espletamento del mandato per tutta la durata del triennio, commisurando inoltre i gettoni di presenza in misura uguale a quella degli amministratori.

A favore degli amministratori, nel corso dell'anno, sono state stipulate una polizza R.C. (D&O) per un onere complessivo a carico della Banca di 19.804 Euro annui ed una polizza infortuni per 3.240 Euro. A favore dei sindaci sono state stipulate una polizza R.C. (D&O) del costo di 6.600 Euro e una polizza infortuni del costo di 1.080 Euro.

I compensi del Direttore Generale e dei Vice Direttori rientrano nei limiti stabiliti nelle politiche di remunerazione, adottate dalla Banca.

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2022	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	296	296	95	95	642	642	1.033	1.033
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	34	34	4	4	158	158	195	195
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	84	84	84	84
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>330</b>	<b>330</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>883</b>	<b>883</b>	<b>1.312</b>	<b>1.312</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	34.142	261.522	-	1.203	2.633	3.573
Controllate	657	-	167	5.600	1.401	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	753	786	488	1.870	26	4
Altre parti correlate	1.730	21.811	3.649	4.019	123	65
<b>Totale</b>	<b>37.282</b>	<b>284.119</b>	<b>4.305</b>	<b>12.693</b>	<b>4.183</b>	<b>3.642</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate riguardano:

- per la voce dell'attivo: gli impieghi (finanziamenti in c/c e mutui);
- per la voce del passivo: la raccolta (rapporti di c/c, d/r e prestiti obbligazionari);
- la voce garanzie rilasciate è rappresentata dalle garanzie (fidejussioni e pegni) rilasciate a favore della Banca.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Segnaliamo che la società Quadrifoglio 2018 srl, interamente partecipata dalla Banca, ha chiuso il Bilancio 2022 con una perdita pari ad euro 72 mila.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trovano applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva, come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio, in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

## ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Con la stipula del Contratto di Coesione tra Cassa Centrale Banca e le banche affiliate, è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

### Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

### Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante.

### Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2021</b>
Cassa e disponibilità liquide	288.864
Attività finanziarie	24.978.946
Partecipazioni	255.104
Attività materiali ed immateriali	23.887
Altre attività	293.021
<b>Totale attivo</b>	<b>25.839.822</b>

(Importi in migliaia di Euro)

<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/2021</b>
Passività finanziarie	24.300.022
Altre passività	370.254
Trattamento di fine rapporto del personale	1.554
Fondi per rischi ed oneri	24.655
Patrimonio netto	1.143.337
<b>Totale Passivo</b>	<b>25.839.822</b>

### Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di Euro)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>36.412</b>
Commissioni nette	91.897
Dividendi	37.488
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	38.749
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>204.546</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	(27.103)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>177.442</b>
Oneri di gestione	(162.138)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.341)
Altri proventi (oneri)	38.736
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(870)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>50.829</b>
Imposte sul reddito	(4.765)
<b>Risultato netto</b>	<b>46.064</b>

PARTE I

# Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata, in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

# Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.



PARTE M

# Informativa sul *leasing*

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel conto economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel conto economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

I diritti d'uso che la Banca ha contrattualizzato si riferiscono a locazioni di fabbricati utilizzati come filiali o come spazi per installazione di sportelli Bancomat o come uffici.

### Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a 5 mila Euro. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio, i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

### Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

### Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

### Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Per quanto riguarda gli impegni formalmente assunti dalla Banca per contratti di affitto non ancora entrati in decorrenza, si sottolinea che gli stessi risultano pari a 63 mila Euro annui.

## **SEZIONE 2 – LOCATORE**

### **Informazioni qualitative**

La Banca ha in essere cinque contratti di affitto relativi a immobilizzazioni di proprietà non utilizzati a fini operativi.

Trattasi dei seguenti immobili e terreni:

- Villanova di Castenaso, via Tosarelli, uffici ed esercizio commerciale;
- San Lazzaro di Savena, via Jussi 3, uffici adiacenti alla postazione ATM;
- Casalfiumanese/Monterenzio, terreni agricoli e relativi immobili.

### **Informazioni quantitative**

Per quanto riguarda le informazioni di conto economico i proventi dei leasing finanziari e operativi si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico". In particolare i canoni percepiti sono contabilizzati a voce 200 "Altri proventi di gestione".

I proventi dei contratti di affitto sono iscritti nel conto economico della Banca per un ammontare complessivo di 111 mila Euro.

## ALLEGATI AL BILANCIO

### Allegato 1

#### Oneri per revisione legale

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per la revisione legale dei conti.

L'assemblea dei soci, in data 25 maggio 2019, ha attribuito alla società KMPG spa, l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	28
Servizi di attestazione	23
Altri servizi	
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Gli importi sono relativi ai compensi, al netto delle spese sostenute per l'espletamento del mandato e degli oneri di legge.

### Allegato 2 - Immobili

#### Elenco analitico delle proprietà immobiliari strumentali comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione	Destinazione	Valore di bilancio	Ammontare della Rivalutazione ex L.576/75	Ammontare della Rivalutazione ex L.72/83	Ammontare della Rivalutazione ex L.408/90	Ammontare della Rivalutazione ex L.413/91	Ammontare della Rivalutazione ex L.342/00	Ammontare della Rivalutazione ex L.266/05
<b>Immobili strumentali</b>								
San Lazzaro (Bo) via Caduti di Sabbiuono, 3	Sede Legale e Amm.va	1.981						
Villanova (Bo) via B. Tosarelli, 207	Filiale	492	4	142	150	35		605
San Lazzaro di Savena (Bo) via Edera,24	Filiale	508			73	2		354
San Lazzaro di Savena (Bo) via Jussi, 3/d	Uffici	190			9			143
San Lazzaro di Savena (Bo) via Caselle 18	Filiale	464						
Bologna via Sigonio, 10/d	Filiale	357						93
San Benedetto del Querceto (Bo) via Centrale, 13	Filiale e uffici	1.180		57	152		291	722
Pizzano (Bo) via Coltermine, 1/2/f	Filiale	401						
San Benedetto Val di Sambro (Bo) via Marconi 1A	Filiale	538						
Rastignano (Bo) via Andrea Costa, 106 A/H	Filiale	490						
Lizzano in Belvedere (Bo) Piazza Marconi, 8	Filiale e uffici	498		52		186		602
Ponte della Venturina (Bo) Via Nazionale, 52	Filiale	187		15		15		189
<b>Totale</b>		<b>7.288</b>	<b>4</b>	<b>266</b>	<b>384</b>	<b>238</b>	<b>291</b>	<b>2.708</b>

L'elenco riporta gli immobili della Banca ad uso funzionale, con l'elenco delle rivalutazioni effettuate ai sensi della normativa fiscale.



**Sede legale e Direzione Generale**

Via Caduti di Sabbiuno, 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

**[bccfelsinea.it](http://bccfelsinea.it)**